

Il libro ha lo scopo
di ... lenit loborero
endre te tie do
odolore diam quis
adit nit del inibh
el utpatet vent
nonsequation henis
nullam, quam, vullum
irit deliquam iustrud

MONDO FA RIMA CON NOI

Editrice La Mandragora

Mondo fa rima con noi

DIRITTI
DELL'INFANZIA
E LETTERATURA
PER RAGAZZI

A cura di
Valter Baruzzi
e Lucia Tringali

Editrice La Mandragora



Mondo fa rima con noi

**I diritti di bambini e ragazzi
per parole e immagini**

A cura di
**Valter Baruzzi
Lucia Tringali**

Editrice La Mandragora

ISBN 978-88-7586-203-9
© 2008 Editrice La Mandragora s.r.l.
Via Selice 92 - 40026 Imola (Bo)
Tel. 0542 642747 - Fax 0542 647314
www.editricelamandragora.it - e-mail: info@editricelamandragora.it

Impaginazione a cura di Elena Petrucci e Valter Baruzzi.

Illustrazione di copertina Roberto Lauciello.

Si ringraziano la Biblioteca Internazionale per ragazzi “Edmondo De Amicis” di Genova, la biblioteca “Sala Borsa” di Bologna, la biblioteca “Casa Piani” di Imola e le Case Editrici che hanno collaborato con le informazioni bibliografiche e le immagini.

Si ringrazia inoltre il Museo Luzzati di Genova (www.museoluzzati.it) per le immagini di pag. 44 e 48.

Il titolo “Mondo fa rima con noi” è un verso della filastrocca “Filastrocca delle filastrocche” tratta dal libro di Bruno Tognolini *Rima rimani* pubblicato da Salani (2002).

Finito di stampare nel mese di dicembre 2008 dalla Tipografia Moderna di Ravenna.

La riproduzione di parti del presente quaderno è consentita, citando la fonte.

INDICE

PRESENTAZIONI

Monica Donini	5
Rosaria Campioni	7
Christoph Baker	9

INTRODUZIONE

Mondo fa rima con noi	11
-----------------------	----

Prima parte

LIBRI E DIRITTI, PER CRESCERE BENE	21
------------------------------------	----

Dalle tue mani dovrai difendermi con le tue mani <i>di Bruno Tognolini</i>	23
---	----

Dire, fare, ... giocare <i>di Yuri Pertichini</i>	39
--	----

Seconda parte

MONDO FA RIMA CON NOI	47
-----------------------	----

APPENDICE	121
-----------	-----

Versione semplificata della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia	123
--	-----

Cerca, trova, ... leggi: Sebina Opac Ragazzi per le biblioteche <i>di Laura Cavazza</i>	129
---	-----

Ciao, seguimi in questo viaggio alla scoperta di... Sebina Open Library per i ragazzi <i>di Vincenzo Bazzocchi</i>	133
--	-----

Bibliografia minima	141
---------------------	-----

Indice delle illustrazioni	144
----------------------------	-----



PRESENTAZIONE

La volontà di promuovere una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza

Con l'adozione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, nel novembre 1989, si è affermata nel mondo una nuova cultura che fa propria l'esigenza di garantire protezione ai minori, riconoscendo alle aspettative ed ai bisogni di bambine e bambini la natura di un vero e proprio diritto.

La Convenzione segna un passaggio radicale, sul piano culturale prima ancora che giuridico, in quanto riconosce il minore come soggetto attivo di diritto e co-partecipe della realtà in cui vive.

Quello della promozione e tutela dei diritti di bambini, adolescenti e giovani è del resto un argomento molto caro anche alla Regione Emilia-Romagna che, fra le prime in Italia, al tema ha dedicato una legge che individua nei minori e nei giovani una risorsa fondamentale ed essenziale per lo sviluppo della comunità regionale.

Non sfugge tuttavia al legislatore e a chi si occupa di politica che per molti bambini la negazione dei diritti, anche dei più elementari, è ancora oggi una realtà. Per questo l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata in azioni volte a promuovere la conoscenza e a diffondere una cultura per la garanzia dei diritti dell'infanzia.

Se la cronaca ci consegna quotidianamente resoconti e notizie di violazioni, spesso tragiche, dei diritti dei minori, l'impegno dell'Assemblea Legislativa si muove in direzione opposta.

Questo volume, nato con l'intento di far conoscere ai bambini alcuni articoli della Convenzione, testimonia, a suo modo, anche la volontà di promuovere una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Una



cultura che affonda nella partecipazione, nell'attenzione e nell'ascolto le proprie radici.

Non è un caso che, in un mondo che corre veloce, si sia scelto il libro: la lettura è infatti essa stessa un diritto dei bambini e i libri per ragazzi possono costituire un'importante "arma pacifica" per il dialogo. Un ringraziamento particolare va dunque agli autori che, con questa originale formula, ci aiutano a riflettere sui diritti dell'infanzia, a favorirne la conoscenza e il rispetto, e, non da ultimo, a riscoprire il piacere del leggere.

Monica Donini

Presidente Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna

PRESENTAZIONE

La conoscenza e il rispetto dei diritti si coniugano con la promozione della vita culturale di bambini e ragazzi

La diffusione della conoscenza degli articoli contenuti nella *Convenzione sui diritti dell'infanzia*, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989, costituisce un passo imprescindibile per favorirne il rispetto. Questa pubblicazione, promossa dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, cerca di perseguire tale obiettivo con il corredo di una serie di indicazioni bibliografiche utili all'approfondimento delle singole tematiche a seconda delle diverse fasce d'età. Un simile approccio sui diritti del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza può offrire stimoli interessanti che vanno ben oltre la cerchia familiare, rivolgendosi in particolare al mondo scolastico e a quello bibliotecario e rendendo più proficuo un dialogo intrapreso da tempo. La cooperazione con le scuole e con le famiglie è essenziale per le biblioteche per ragazzi che rappresentano una risorsa sociale e culturale importante come centri di aggregazione tesi a soddisfare i bisogni informativi, educativi e ricreativi.

L'Emilia-Romagna presenta un ricco tessuto di biblioteche articolato sul territorio; ebbene su 466 strutture di ente locale ben 290 (si veda l'elenco sul sito www.ibc.regione.emilia-romagna.it) mettono a disposizione servizi per ragazzi di dimensioni diverse che vanno da vere e proprie biblioteche espressamente dedicate (ad esempio: Il Falco Magico nel castello di Carpi, Casa di Khaoula a Bologna, Casa Piani a Imola, Casa Vignuzzi a Ravenna) a piccole sezioni integrate nel complesso più ampio per gli adulti. Nell'ultimo decennio molte amministrazioni comunali si sono impegnate nel rinnovamento delle sedi bibliotecarie e hanno sovente rivolto una cura particolare all'organizzazione e all'ampliamento degli spazi per i ragazzi. A tal proposito si rileva che il recente intervento di ristrutturazione operato a Bologna su Sala Borsa Ragazzi ha giustamente previsto il diretto coinvolgimento

degli adolescenti nella selezione dei materiali e nella disposizione degli arredi.

L'attenzione per l'allestimento di appositi spazi per i più piccoli è andata inoltre di pari passo con lo sviluppo di progetti di promozione alla lettura fin dalla più tenera età, tra i quali va soprattutto ricordato "Nati per leggere" – fondato sulla collaborazione strategica tra pediatri e bibliotecari – che continua a diffondersi coinvolgendo tutte le province emiliano-romagnole.

Le *Linee guida per i servizi bibliotecari per ragazzi*, elaborate alla fine del 2003 dall'International Federation of Library Associations (IFLA), oltre a raccomandare che gli spazi siano aperti e accoglienti, insistono sull'importanza di facilitare l'accesso alla conoscenza e alla formazione continua per la crescita armonica dei bambini. La Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, al fine di favorire l'uso competente della biblioteca da parte dei bambini e dei ragazzi e per venire incontro alle loro esigenze, ha promosso una versione apposita di Sebina Open Library. Lo scopo principale del progetto – illustrato in appendice dai colleghi Vincenzo Bazzocchi e Laura Cavazza – è stato quello di superare un eventuale impatto non motivante verso la consultazione del catalogo tradizionale, in quanto mera lista di registrazioni bibliografiche, e di facilitare l'incontro coi vari tipi di risorse documentarie offrendo l'esplorazione di una nuova veste del catalogo mediante un'interfaccia amichevole e interattiva. Di là dal risultato raggiunto, che può essere comunque affinato grazie all'uso dei giovani utenti, siamo convinti che il miglioramento della qualità dei servizi bibliotecari per ragazzi non possa prescindere dall'impiego delle nuove tecnologie.

Del resto anche la recente legge regionale in materia di politiche per le nuove generazioni (L.R. 14/2008) sottolinea l'importanza dell'educazione ai media e della promozione all'accesso e alla partecipazione alla vita culturale. La ricerca dell'informazione in biblioteca costituisce indubbiamente un'opportunità per far crescere un'attitudine alla riflessione critica e alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento a sostegno della creatività delle nuove generazioni.

Rosaria Campioni

Soprintendente per i beni librari e documentari
della Regione Emilia-Romagna

PRESENTAZIONE

La partecipazione di bambini e adolescenti

Il 20 novembre del 1989, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia. Questo strumento di diritti umani è oggi il più riconosciuto al mondo, avendolo ratificato tutti gli Stati del pianeta (tranne due), facendone anche di conseguenza legge nazionale. Da allora, e per la prima volta nella storia, i bambini sono soggetti di legge, in altre parole cittadini della società a pieno titolo. Questa svolta epocale ha significato una rivoluzione nell'approccio alle problematiche legate all'infanzia, obbligando Stati e Governi a ripensare le politiche per l'infanzia e l'adolescenza tenendo conto di questa soggettività.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia è ovviamente uno strumento per gli adulti. In essa, vengono affrontati tutti i temi legati alla promozione e tutela dei diritti, con approfondimenti legali e tecnici che ne garantiscano un corretto rispetto. Non è ovviamente un documento per bambini.

Eppure, è fondamentale che i bambini e gli adolescenti del mondo conoscano i loro diritti e ne diventino i primi protagonisti. La Convenzione infatti riconosce l'importanza di coinvolgere i bambini, specificando che la loro opinione deve essere presa in considerazione in tutte le decisioni che li riguardano (articolo 12 della Convenzione). Si tratta quindi di trovare modi e metodi per garantire una piena partecipazione dei bambini e degli adolescenti nell'applicazione dei loro diritti.

In questo contesto, è necessario individuare percorsi innovativi che possano creare l'humus culturale nel quale poi fioriranno i diritti vissuti sulla pelle dagli stessi protagonisti. Un conto è l'enunciazione teorica e giuridica dei diritti, un altro è praticarli nella vita quotidiana come percorso di emancipazione sociale e culturale. Ed è qui che il mondo degli adulti è chiamato a contribuire all'elaborazione di proposte capaci di coinvolgere i ragazzi in tali percorsi.



La letteratura – nella sua concezione più ampia – rappresenta sicuramente un luogo dove bambini e adolescenti possono iniziare a conoscere e comprendere la portata e l’impatto dei diritti nella loro vita. Ma la letteratura rappresenta anche un viaggio nella fantasia e nella creatività, due elementi fondamentali per i ragazzi che hanno bisogno di un coinvolgimento emotivo per “sentire” i diritti come una cosa che gli appartiene.

Certo, in un mondo in rapida trasformazione, dove i nuovi mezzi telematici hanno invaso la realtà e proposto forme molto diverse di comunicazione e di relazione, la scommessa di coinvolgere bambini e adolescenti attraverso un percorso letterario non è vinta in partenza. L’invito alla lettura deve emanciparsi dai canali tradizionali, dove troppo spesso viene equiparato ad un compito scolastico da sopportare, e stimolare l’interesse partecipato dei ragazzi. Deve essere appetibile, divertente, sorprendente, accattivante. Ecco la sfida più alta per tutti coloro che hanno a cuore la realizzazione dei diritti dell’infanzia: camminare verso i loro mondi, ascoltare le loro verità, adattarci alle loro priorità.

L’attuazione dei diritti dell’infanzia non ci sarà senza la partecipazione naturale degli stessi bambini e adolescenti. Saranno loro a dirci se abbiamo dato loro veramente la possibilità di essere protagonisti della loro emancipazione. Se siamo stati coerenti nel garantire loro una cittadinanza paritaria.

Fermo restando che i bambini hanno il diritto innanzitutto di essere bambini, come gli adolescenti il diritto di essere adolescenti.

Christoph Baker

Comitato Italiano per l’UNICEF

INTRODUZIONE

Mondo fa rima con noi¹

1. Una città amica è un luogo dove si narrano storie, c'è tempo e silenzio per ascoltare e leggere, l'immaginario letterario è di casa

Com'è una città *amica dell'infanzia*? È una città che coinvolge i suoi abitanti, grandi e piccoli, in forme di partecipazione che danno sostanza alla democrazia, accoglie i bambini provenienti da altri paesi e li ha a cuore come figli suoi. È una città dove non ci sono bambini che vivono negli istituti, perché tutti hanno una famiglia, e dedica particolare attenzione ai bambini che sono costretti a vivere un po' della loro vita in ospedale, poco o tanto che sia. È una città accessibile anche a chi è disabile e promuove l'autonomia di chi va a piedi o in bicicletta. È una città che orienta alla socialità e alle esperienze di scoperta e di crescita, non solo a scuola. È una città che gioca. È una città educativa. È un luogo che cura la memoria e la storia, si occupa del presente e pensa al futuro, è attenta alla sostenibilità, alla sicurezza e alla salute. È un luogo dove si narrano storie, i suoi abitanti, adulti e bambini, trovano il tempo e il silenzio per leggere e ascoltare e l'immaginario letterario è di casa, è una città dove bambine e bambini incontrano quotidianamente le storie e i libri di qualità scritti per loro.

Soffermiamoci su queste ultime affermazioni e chiediamoci perché mai raccontare, leggere, ascoltare, siano esperienze tanto importanti, da divenire indicatore di buona qualità della vita. È una domanda ben posta, se consideriamo che oggi molte persone con il loro comportamento dimostrano di ritenere che la lettura di un libro di narrativa sia uno spreco di tempo e molti si chiedono che senso abbia e a che cosa serva leggere storie.

¹ La prima parte dell'introduzione è stata scritta da Valter Baruzzi, la seconda da Lucia Tringali e l'ultima in collaborazione dai curatori.

Altre persone invece, ma sono in minoranza, pensano che la narrativa rappresenti una grande risorsa per padri e madri che, narrando e leggendo, arricchiscono il dialogo e la relazione con i loro figli, sostenendoli nella scoperta del mondo e nella ricerca delle parole per raccontarlo e per raccontarsi. Costoro si impegnano affinché bambine e bambini vivano quest'esperienza anche a scuola, in biblioteca e in altre situazioni, ascoltando la voce di adulti, che interpretano anche in questo modo il loro ruolo educativo, cioè leggendo. Del resto, è oggi diffusa e ben argomentata la consapevolezza di quanto sia importante un *clima narrativo*, che accompagni e sostenga i bambini nella crescita, dalla prima infanzia fino all'adolescenza e oltre.

L'ascolto di storie lette o narrate fornisce a bambini e adolescenti figure simboliche che aiutano ad esprimere stati d'animo, immagini e situazioni umane nelle quali riconoscere e rispecchiare affetti e parole per pensarli e raccontarli. Gli psicologi sostengono che la forma narrativa, fatta di parole messe in fila intenzionalmente, di immagini concatenate da un costrutto narrativo convalidato, introduce un principio d'ordine nel caos delle emozioni infantili. Per gli adolescenti poi la lettura è fonte di arricchimento dell'immaginario e rappresenta così una risorsa indispensabile, in un'età caratterizzata da una forte componente problematica legata alla costruzione dell'identità.

Riflettendo sulla funzione del *pensiero narrativo*² nella formazione personale e accogliendo il *modello narrativo* come principio organizzatore e strumento interpretativo dell'agire umano (dal ricordo alla presa di decisione, dalla formulazione di progetti all'immaginario riguardante il futuro), viene da chiedersi che cosa perdano oggi le persone che non leggono.

Esse perdono forse la possibilità di oltrepassare i confini della propria vita, di rileggerla e raccontarla di nuovo, negli innumerevoli spazi e tempi che le narrazioni regalano. Sapranno vivere oltre l'azione quotidiana e il consumo? Sapranno immaginare mondi possibili, privati dell'orizzonte fantastico costituito dalla letteratura?

Se questi interrogativi valgono per gli adulti, figuriamoci quanto significativi essi siano, se pensiamo all'età evolutiva, a bambini e ragazzi, all'adolescenza. La lettura è un atto che si alimenta del vissuto del lettore e della lettrice: quanto più ricche ed articolate sono le espe-

² Per approfondire: Jerome Bruner, *La ricerca del significato*, Torino, Boringhieri, 1992.
Umberto Eco, *Sei passeggiate nei boschi narrativi*, Milano, Bompiani, 1994.

rienze cui può fare riferimento chi legge, tanto più risorse può mettere in campo per interpretare la narrazione e potersi riconoscere nelle pagine che sta leggendo. E la lettura, che si ciba di realtà per potersi costruire come testo e per essere interpretata, aiuta lettori e lettrici a ritornare alla realtà con una diversa capacità di coglierla, di ripensarla, in un gioco di rimandi continui. Leggere una buona storia è un po' come sfogliare pensieri ed emozioni e scoprire di noi cose che non avremmo forse visto senza l'aiuto del libro. L'immaginario letterario può così essere inteso come laboratorio d'alfabetizzazione sentimentale e di pratica comunicativa, di cui sente sempre più necessità chi oggi dialoga con bambini e ragazzi e si occupa di tutelare e promuovere i loro diritti.

Non dimentichiamo che le indagini sulla lettura, che si tratti di giornali o di libri, ci confermano di anno in anno che i giovani non amano il rapporto con la parola scritta, un rapporto che necessita, per essere coltivato, di spazi di silenzio e di pensiero, di un tempo da sottrarre alla logica di un fare che riempie ogni attimo della vita e toglie spazio al tempo per sé.

In Italia stiamo vivendo da tempo un paradosso preoccupante: più puntuali e documentate sono le affermazioni di ricercatori di diverse discipline (non solo psicopedagogisti, ma ad esempio anche economisti o medici che si occupano di promozione della salute) sulla funzione della lettura per il benessere delle persone e delle comunità, più debole diventa la passione degli italiani nei confronti della lettura e parallelamente ancor più distratti, se non addirittura ostili, sono divenuti gli atti di alcuni nostri governanti nei confronti della promozione della lettura. Alcune evidenze scientifiche poco note mostrano quanta miopia dimostrino la mancanza di attenzione nei confronti della lettura. Tre brevi citazioni:

- i pediatri impegnati nel progetto *Nati per leggere*³ spiegano che l'ascolto di testi letti ad alta voce ai bambini fin dai primi mesi di vita facilita lo sviluppo del linguaggio, aumenta i tempi di attenzione, crea l'abitudine all'ascolto. La qualità di queste esperienze precoci, inoltre, influisce sulla capacità di comprendere la lettura di un testo scritto all'ingresso della scuola⁴;

³ www.natiperleggere.it

⁴ Il tema è affrontato, fra l'altro, nell'articolo di P. Causa, *La lettura ad alta voce*, pubblicato nella rivista italiana "Medico e Bambino", Vol. XXI Num. 9, del novembre 2002, <http://www.medicoebambino.com>

- i risultati della ricerca “Reading for change” promossa dall’OCSE⁵ nel 2002 forniscono risultati che suggeriscono come la lettura motivata dal piacere di leggere potrebbe essere uno dei modi più efficaci per realizzare il cambiamento sociale: secondo questa ricerca nell’apprendimento accademico di un ragazzo, l’amore per la lettura sarebbe più importante del suo background sociale o economico;
- la terza citazione si riferisce alla *Reading Literacy*, intesa come capacità di risolvere problemi di crescente difficoltà che implicano la comprensione di testi scritti: viene descritta da un gruppo di ricercatori canadesi come un indicatore di crescita economica individuale e del Paese⁶.

Si può così ipotizzare con un certo fondamento che la familiarità con la lettura e quindi la promozione della lettura creano un abito mentale e sviluppano competenze che favoriscono gli studi e, se diffuse, creano contesti favorevoli allo sviluppo dell’economia. Dunque, verrebbe da dire ai governanti del nostro Paese, adoperatevi per favorire l’incontro con i buoni libri e promuovere il piacere di leggere fin dalla prima infanzia. Se non lo fate per passione della letteratura o perché desiderate promuovere il benessere di bambini e adolescenti, se non lo fate per amore, almeno fatelo per interesse, fatelo perché in prospettiva fa bene al Pil!

E tuttavia nel nostro Paese è attiva una rete di bibliotecari, insegnanti, pediatri e altri operatori attenti ai diritti dell’infanzia e promotori di cultura e di benessere che, con la loro operosa presenza quotidiana, resistono e continuano a lavorare, a testimoniare e a diffondere la passione di leggere. A volte si riconoscono in progetti noti e diffusi a livello nazionale come *Nati per leggere*, altre volte si incontrano nell’ambito di iniziative di qualità che faticano a diffondersi, come il progetto dell’asso-

⁵ È opportuno ricordare che l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) promuove politiche mirate a realizzare la massima espansione possibile dell’economia e dell’occupazione e un innalzamento del tenore di vita nei Paesi membri.

La ricerca “Reading for change” (2002) si trova nel sito www.oecd.com dal quale si accede al programma PISA (Programme for International Student Assessment). Per un commento sulla ricerca si veda il sito dell’emittente radiotelevisiva inglese BBC <http://www.bbc.co.uk>

Per consultare l’articolo: http://news.bbc.co.uk/2/hi/uk_news/education/2494637.stm

La traduzione Italiana dell’indagine PISA 2003 - *Valutazione dei quindicenni. Quadri di riferimento: conoscenze e abilità in matematica, lettura, scienze e problem solving* è stata curata dall’Istituto per la Valutazione del Sistema dell’Istruzione (INValSI). Armando Armando, Roma, 2004. Pubblicato per concessione dell’OCSE, Parigi.

⁶ Coulombe S. et al., *Literacy scores, human capital and growth across 14 OECD countries*, Ottawa: Statistics Canada, 2004. Sito di Statistics Canada: <http://www.statcan.ca>

ciazione *Fuorilegge*⁷, ma che, nel loro insieme, costituiscono una rete capillare di presenze e buone pratiche. Ci sono in Italia riviste che promuovono la letteratura ragazzi, editori impegnati a produrre libri di qualità, scrittori e illustratori straordinari. Quanto potranno resistere in assenza di politiche pubbliche che ne sostengano l'azione?

Alla luce di queste affermazioni, si comprende meglio l'importanza dell'iniziativa dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna che ha portato alla pubblicazione del libro, quasi un manuale, che state leggendo.

Sarebbe ingiusto, quindi, fare di ogni erba un fascio. Occorre allora affermare che ci sono amministrazioni pubbliche impegnate nella tutela e nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nel sostegno alla diffusione della letteratura ragazzi. E anche nelle regioni del nostro Paese dove le politiche locali sono disattente, ci sono istituzioni e operatori che si muovono in controtendenza.

Non è fuori luogo, allora, chiedersi dove e quando bambini e ragazzi abbiano concretamente l'occasione di incontrare libri e storie appassionanti, quelle che aiutano a crescere, quelle che fanno amare la lettura, le persone che la propongono, gli amici e le amiche che la condividono.

2. Dove trovo questi libri?

Questo libro è frutto delle riflessioni sollecitate dalla domanda che con più frequenza viene posta da bambini e ragazzi al termine degli incontri di promozione della lettura svolti nelle scuole e nelle biblioteche di molte città italiane: "Dove trovo questi libri?". Una domanda che scaturisce da un improvviso interesse per le storie ed i racconti, la cui narrazione permette di attivare con gruppi di ragazzi vicinanza e relazione, curiosità e desiderio.

Non è una domanda banale. Presuppone che qualcuno di loro abbia desiderio di spostarsi, fisicamente nello spazio del quartiere o della città, per andare a cercare storie come quelle. Spesso è posta dagli stessi che all'inizio dell'incontro si sono definiti, con una punta di orgoglio, "non lettori".

Per poter rispondere a questa domanda dovremo chiederci se in quel territorio esista una biblioteca, dove si trovi, se i bambini la possano

⁷ www.fuorilegge.org

raggiungere facilmente a piedi o in bici, da soli o in compagnia. O se dovranno dipendere dagli orari e dalla disponibilità degli adulti per andarci. Dovremo chiederci anche se ci siano, oltre alla biblioteca, altri luoghi, altre occasioni, in cui un bambino può incontrare libri, lettori, racconti, informazioni sui libri. Se quella città ami raccontare, trasmettere storie, consideri essenziale prestare attenzione alla possibilità per i bambini di incontrare libri, lettori, narratori.

L'esperienza dei bambini insegna che, anche in presenza di condizioni favorevoli (una buona biblioteca), le variabili sono molte, e spesso bastano piccole difficoltà a scoraggiare un potenziale lettore. Molti bambini fanno notare che la biblioteca magari c'è, ma loro non hanno il permesso o la possibilità di andarci da soli.

Non bastano i luoghi, quindi: serve forte motivazione ad andarci, compagni di strada grandi e piccoli, con cui arrivarci e condividere l'abitudine a frequentarli. Servono informazioni a misura e a portata di bambini e di ragazzi, quelle che possono creare curiosità verso i libri.

Serve un ambiente che stimoli il desiderio e la passione verso la lettura, in casa, a scuola, nel quartiere, in città. Una recente ricerca⁸ ISTAT su come diventano lettori bambini e ragazzi evidenzia con precisione, forse per la prima volta, il ruolo delle famiglie e, più in particolare, la presenza di libri in casa, il titolo di studio dei genitori e l'esempio degli adulti che leggono. La ricerca si conclude affermando: "in Italia si legge per diritto di nascita" e la scuola e la biblioteca non sembrano incidere minimamente sulle condizioni di partenza. Il limite delle mura di casa, lo stesso che isola i bambini che giocano da soli, è quello che sembra definire il limite tra lettori e non lettori.

La famiglia è un luogo importante dove coltivare la passione, ma non tutte le famiglie hanno le risorse (economiche, sociali, culturali) per farlo e l'abitudine alla lettura riguarda solo una parte di esse.

Se pensiamo alla cultura dell'infanzia, alla luce della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (CRC, 1989)⁹, e se accogliamo l'idea che storie e libri siano un diritto di bambini e ragazzi, così come conoscere la CRC, comprendiamo la forte relazione fra letteratura e diritti e sorgono molte domande. I libri di qualità sono a disposizione delle famiglie? L'informazione su questi libri è ampia e diffusa? Tocca e incuriosi-

⁸ Adolfo Morrone, Miria Ravioli, *La lettura in Italia. Comportamenti e tendenze: un'analisi dei dati Istat 2006*, premessa di Giuliano Vigini, Editrice Bibliografica, Milano, 2008.

⁹ CRC è l'acronimo di Convention of the Rights of the Child.

sce anche chi non è particolarmente esperto o interessato, oppure non ha una conoscenza approfondita della lingua italiana? Si tratta di un'informazione di élite o di qualcosa a disposizione di tutti?

Se leggere fa bene ai bambini, ai ragazzi e al Paese, perché non esiste uno strumento popolare e diffuso di informazione sull'argomento (giornalino, trasmissione radiofonica o televisiva, sito) pensato per i giovanissimi? Come fanno i bambini (e gli adulti) a formarsi gusto autonomo e capacità di scelta, senza avere a disposizione informazioni sugli autori, sui libri e sulla produzione di qualità?

Come faranno i bambini una volta diventati adolescenti a non perdere il gusto della lettura se non ci sarà, da parte di nessun mezzo di informazione o in alcun luogo di incontro a cui loro hanno accesso, la presenza delle storie e la sensazione che la lettura possa essere un valore, un elemento di appartenenza, una parte costituente dell'identità?

In assenza di informazioni e di possibilità di incontri casuali tra libri e bambini, la biblioteca è spesso l'unico luogo dove un bambino può incontrare lettori, libri, informazioni. Dove coltivare competenze di scelta autonoma, dove formarsi un gusto, affrontando molteplicità e complessità. Dove sperimentare con i coetanei e con gli adulti forme di socializzazione e di partecipazione.

In relazione alla biblioteca c'è un'altra domanda (che si intreccia con la prima), dalla quale è nata la riflessione alla base di questo libro.

Durante le attività di laboratorio sui diritti, quando i bambini si sono appassionati al tema della Convenzione e vorrebbero leggerla, chiediamo loro dove potrebbero cercarla nel loro quartiere o città, e quali persone potrebbero conoscerla. Una risposta frequente è: "In biblioteca ci deve essere". Nel momento in cui i bambini percepiscono l'importanza del tema dei diritti, la sensazione è che dovrebbe essere molto diffusa e molto conosciuta. In comune, a scuola, in biblioteca, al comando di polizia. Attraverso il lavoro di ricerca delle informazioni i bambini si rendono conto che la conoscenza del documento da parte degli adulti è rara, ed è molto difficile per loro reperire informazioni comprensibili e create con un linguaggio adatto a loro.

L'unico luogo dove queste informazioni si trovano con certezza è la biblioteca, il posto "dove" si trovano allo stesso tempo la Convenzione, i libri che possono raccontarla e darle vita nell'immaginazione dei bambini, e le condizioni per esercitare la partecipazione alla vita culturale della città. Opportunità che questo libro vuole evidenziare e rendere più concrete.

3. Istruzioni per l'uso

Questa selezione raccoglie libri che, attraverso la narrazione di storie, aiutano a raccontare i diritti a bambini e ragazzi. Le storie, per analogia, per contrasto o per metafora, ci raccontano le infinite variabili della vita dei bambini e delle bambine, anche quelle più critiche. Si possono così tracciare infiniti fili, apparentemente invisibili, tra vite vissute, CRC e letteratura per ragazzi. Parole per dare evidenza ai diritti, per attivare conversazioni, per dare ai bambini la possibilità di rintracciare nelle storie narrate pezzetti di sé.

Quando i bambini scoprono che esiste un documento così importante per la loro vita e se ne appassionano, pongono molte domande. Alcune di difficile risposta, anche per adulti preparati. Avere a disposizione libri e storie che possono, anche senza nessuna intenzionalità da parte dell'autore, dare evidenza ad un argomento che ha bisogno di parole e di immagini, consente ai bambini un passaggio in più, una risorsa importante per fare proprio il concetto di diritto e il senso della partecipazione piena e consapevole alla vita culturale e sociale della città.

I libri presentati sono stati scelti per la loro qualità editoriale, e tutti letti e sperimentati attraverso letture e racconti che hanno previsto il coinvolgimento dei bambini. La maggior parte delle storie non è stata scritta con intento didattico dagli autori. Il rapporto fra i diritti e le storie proposte talvolta è implicito, di non immediata comprensione e può apparire forzato il tentativo di far coincidere ciascun articolo della Convenzione con una serie di storie. È tuttavia un'operazione che ha una matrice giocosa, nel rispetto delle caratteristiche di libertà della narrativa e dell'illustrazione per ragazzi, a dispetto della trattazione di un "tema".

Questo libro si può utilizzare, a partire dalle storie proposte, per offrire un'occasione di dialogo e di conversazione con i bambini a proposito di uno o più argomenti tra quelli toccati dalla Convenzione. Parole per intrecciare fili, per attivare curiosità a scuola, in famiglia, in biblioteca, in luoghi e situazioni destinate al gioco e al tempo libero. Per stimolare domande ed altre letture, per consentire ad adulti e bambini di appassionarsi al tema dei diritti e farlo diventare "grammatica quotidiana" dell'agire della città verso i bambini. Un uso che ciascuno può trovare e sperimentare, e fare proprio, in un gioco di libertà, curiosità e scoperta che è lo stesso che caratterizza l'incontro dei bambini con i libri.

Si può utilizzare per cercare, con l'aiuto di bambini e ragazzi, altre sto-

rie, per raccontare la vita e i diritti, chiedendosi dove i bambini potranno trovare questi libri, nel loro quartiere e nei luoghi che frequentano, e verificandolo insieme a loro.

Oltre alle numerose possibilità operative, che ciascuno nell'ambito della propria professione potrà esplorare e fare proprie, questo lavoro si propone di essere anche un primo punto di partenza per una riflessione, che possa coinvolgere insegnanti, bibliotecari, ragazzi, persone esperte del mondo della cultura dell'infanzia e per l'infanzia, educatori ed operatori. La CRC, oltre a toccare ogni punto della vita di un bambino e di una bambina, parla di libertà di espressione, di scopo dell'educazione, di importanza della produzione editoriale di qualità per l'infanzia, di ascolto delle opinioni di bambini e ragazzi, di partecipazione.

Si tratta di temi troppo importanti perché si possano affidare al caso sia l'incontro tra i bambini ed i libri, sia la consapevolezza degli adulti riguardo ai numerosi fili che si possono tracciare, nel lavoro quotidiano a scuola, in biblioteca, in città, tra editoria di qualità per ragazzi e applicazione della Convenzione dei diritti.

Un buon modo per usare questi libri potrebbe essere quello di guardare la propria città e la propria biblioteca attraverso la lente della Convenzione e delle sue implicazioni. Chiederci se la nostra città affidi al caso l'incontro tra i bambini e questi libri, oppure se esista una consapevolezza, un progetto da parte degli adulti della città. Chiederci in quali luoghi della nostra città, oltre alla biblioteca, i bambini potrebbero incontrarli o sentirne parlare. E prendersi cura, per quanto possibile, di quell'incontro. Interrogarsi sull'assenza di strumenti di informazione direttamente dedicati ai bambini, oppure creati e portati avanti da loro, sul libro e la lettura. Sui modi e gli strumenti per diffondere sempre di più la passione e la curiosità di tutti gli adulti (non solo gli addetti ai lavori) verso i libri per bambini. Fare sì che la biblioteca si caratterizzi in modo riconoscibile come il luogo dove si trova la Convenzione (il suo testo, magari messo in evidenza e distribuito ai bambini) e le occasioni per conoscerne ed approfondirne gli argomenti.

Una città che legge e che diffonde la passione per la lettura, che progetta per rendere meno casuale e più agevole l'incontro con questi libri è probabilmente una città più vicina ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e ai giovani.

Libri e diritti, dunque, dialogano bene fra loro. Storie che aiutano a comprendere il significato della Convenzione internazionale sui diritti dell'in-

fanzia, storie che nutrono l'immaginario di bambini e ragazzi, che hanno il diritto di ascoltarle e leggerle per crescere bene, consapevoli e competenti. Di questo tratta il libro.

Nelle presentazioni Monica Donini, Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ci ricorda quanto sia necessario adoperarsi per una nuova cultura più rispettosa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; Rosaria Campioni, Soprintendente per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna sottolinea come il rispetto dei diritti si coniughi con la promozione della vita culturale di bambini e ragazzi; Christoph Baker, rappresentante dell'Unicef, osserva infine come la Convenzione sia uno strumento per gli adulti, inadatto ad essere letto dai bambini, ribadendo come sia tuttavia fondamentale che i bambini e gli adolescenti conoscano i loro diritti e ne divengano i primi protagonisti.

La prima parte è dedicata a due approfondimenti.

Bruno Tognolini mette in guardia i lettori dai "brutti" libri pensati senza la cura necessaria: ci sono anche quelli nel panorama delle pubblicazioni italiane e spesso vengono diffusi con metodi insidiosi, in canali paralleli che evitano il controllo di qualità rappresentato dagli Editori.

Yuri Pertichini esamina il tema della cultura dell'infanzia nel quadro più ampio della CRC.

La seconda parte è dedicata alle storie: si tratta di una bibliografia appassionata curata da Lucia Tringali, che nasce dall'esperienza di dialogo con bambini e ragazzi nelle biblioteche italiane ed offre parole e immagini da condividere con loro, per riflettere sulle vicende dei protagonisti, sulla vita vissuta e sul complesso mondo dei diritti.

In appendice, oltre alla Versione semplificata della Convenzione sui diritti dell'infanzia e a una Bibliografia minima per adulti, Laura Cavazza e Vincenzo Bazzocchi, operatori della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, presentano il software Sebina Opac Ragazzi che consente a bambini e ragazzi di fare ricerca nel catalogo della biblioteca, attraverso un percorso di immagini e icone.

Valter Baruzzi (Camina)
Lucia Tringali (Librotondo)

Prima parte

**LIBRI E DIRITTI,
PER CRESCERE BENE**



Dalle tue mani dovrai difendermi con le tue mani

**Una riflessione sui libri per bambini
portatori di valori e di voleri**

di Bruno Tognolini

1. Una guida consiglia dove andare. E dove non andare?

Il libro che ospita questo mio articolo è un libro di libri, una guida bibliografica.

Ogni guida presuppone una regione complessa e sconosciuta, tanto da rendere necessario quello strumento per attraversarla. Una guida bibliografica di libri per bambini presuppone quindi che quei libri siano una regione così fatta: una giungla o una metropoli. Lo sono, entrambe le cose.

Le guide consigliano i percorsi migliori, in genere si astengono dal mettere in guardia dai peggiori. “Andate qui” implica tacitamente “non andate lì”. Alcune guide turistiche, dove occorre, si spingono però a farlo: evitate di addentrarvi nel deserto, nei quartieri a rischio, in tale e talaltro tipo di botteghe. Selezionare e consigliare libri per bambini significa sconsigliarne altri?

No, credo di no. Gli autori di questa bibliografia non hanno certo voluto intendere che “solo questi”, ma che “per esempio questi” sono buoni luoghi da visitare in un viaggio nei diritti dell’infanzia.

E allora mi prendo io, in quest’articolo, il compito di ragionare sui luoghi che è meglio evitare. Per farlo, parlerò di un libro in particolare, prendendolo come pretesto. Ma voglio ribadire con forza: come pretesto, non come testo. Non sto giudicando o additando un libro, quel libro, che è solo un mero e incolpevole esempio, ma una famiglia, un genere di libri; e con uno zoom ancora più largo, un atteggiamento nei confronti dei libri. Un atteggiamento che è molto diffuso nelle istituzioni che si rivolgono all’infanzia, in primo luogo nella scuola.



2. Non sanno se ridere o piangere e batton le mani

Io visito, nei miei “incontri con l’autore”, centinaia di scuole in tutta Italia. In queste scuole vedo migliaia di bambini proclamare, scrivere, disegnare, recitare e cantare in coro le laudi della pace, dell’accoglienza, dell’intercultura, dell’ambientalismo, del rispetto di tutto e di tutti, dall’amore universale giù fino alla raccolta differenziata. E vedo e osservo i libri, i racconti, le poesie, le figure e le scritture con cui questi “valori” vengono loro proposti dagli adulti.

Anche Giorgio Gaber, in una sua vecchia canzone, osservava i bambini: “E vedo bambini cantare / in fila li portano al mare, / non sanno se ridere o piangere e batton le mani...”.

Non ci vuole davvero molto a far dire a bambini dai cinque ai dieci anni che “la pace è bella”. Forse non è così diverso dal fargli battere le mani cantando per la Madre Superiora. Beninteso: il *contenuto*, il “valore” della pace resta fermo e incrollabile, fuori di discussione: biso-

gna continuare, finché ci resta fiato, a dirla e proclamarla ai bambini. Però io sto cominciando a riflettere e discutere sulla *forma*, sulla forza delle parole, delle scritture e delle figure con cui questi valori vengono offerti. Se le mani di quei bambini di lì a pochi anni, alle scuole medie, appena si liberano con la forza dell'età dagli atti "obbedienti" che cantava Gaber, cominciano a disegnare "disobbedienti" svastiche sui diari, qualcosa in quelle prediche di pace non li ha convinti, non li ha incantati. Nel migliore dei casi li ha annoiati. Nel peggiore...

Qui, in questa guida bibliografica dove si elencano libri eccellenti che parlano di valori positivi, mi assumerò la responsabilità del "lavoro sporco", la cura di quella parte della guida che solleva i problemi, che addita i percorsi rischiosi, che ci ragiona su.

Mi porrò una domanda, che può parere qui all'inizio provocatoria, ma lungo il viaggio si vedrà che non lo è: **se i "buoni libri" difendono i bambini, chi difende i bambini dai "buoni libri"?**

3. I libri fanno bene ai bambini

"Alleghiamo alla presente un libro sui valori della legalità, che speriamo possa testimoniare al meglio la grande forza civica che anche un ragazzo può avere nell'affrontare la vita quotidiana. La consegna del suddetto libro fa parte del progetto 'Educazione alla legalità', promosso dal Comune di *** nelle scuole elementari e medie di ***".

Questa è la lettera che un bel giorno si videro recapitare le scuole di una cittadina che non dirò; non mette conto saperne il nome, è uno dei tanti posti che ormai si assomigliano a tutte le latitudini d'Italia, dove accadono casi che si assomigliano, come questo che narro. Uno dei posti del Bel Paese della cronaca nera con fioriture pulp su TV e giornali, dell'emergenza immigrati e rom, dei serial di polizia nelle TV, delle ronde degli sceriffi nei quartieri, dei vicini che sembrano brave persone ma forse sono assassini. Nella quarta di copertina di quel libro, con parole qui appena alterate per riguardo alle persone, si leggeva la scheda biografica dell'autore.

"Tizio Caio Fulano (*nome di fantasia*) alto funzionario (*grado mascherato*) della Polizia di Stato (*omissis*). Autore di numerose pubblicazioni giuridiche. Primo lavoro di narrativa tendente a rappresentare una

forma nuova di Educazione alla Legalità attraverso un romanzo con le avventure di un piccolo investigatore, 'Tom il bambino detective' (*titolo alterato*), che attraverso una serie di personali indagini riesce a contribuire alla scoperta dell'autore dell'omicidio di una studentessa universitaria".

I libri sono, come ogni altro supporto linguistico, portatori di valori: portano e propongono, oltre che svago e fantasticheria, visioni del mondo e modelli di comportamento. I libri per bambini non sfuggono a questa natura. Trattandosi di bambini, come per ogni altra cosa a loro destinata gli adulti vigilano, o dovrebbero vigilare, sulla bontà delle visioni del mondo e dei modelli di comportamento che i libri propongono. Esattamente come accade per gli alimenti o le attività fisiche: il nuoto fa bene, il fumo fa male; verdura e frutta fanno bene, troppi hamburger e dolci fanno male.

Per quanto riguarda i libri però è accaduto un fatto non insolito nel loro campo: il carattere benefico del contenuto ha tracimato impregnando il contenitore. Si tende a percepire, e poi ritenere e dire, non che *i buoni libri* fanno bene ai bambini, ma che *i libri* fanno bene ai bambini.

4. Mi diverto a sentir parlare di suicidi, furti, reati, rapine, droga...

Nel libro di cui si parla il piccolo "Tom, bambino detective" così racconta (tutte le citazioni che seguono sono letteralmente trascritte, compresi errori, incongruenze o bizzarrie, che non verranno ulteriormente segnalate).

"Spesso vado in ufficio da mio padre, o meglio vorrei spesso andare in ufficio con lui, perché oltre a passare un po' di tempo, mi diverto a sentire i suoi collaboratori parlare delle più disparate situazioni, dal tentativo di suicidio, al furto consumato, ai reati contro la Pubblica Amministrazione, a liti in famiglia, o ancora peggio a liti fra coniugi separati, spesso per contendersi i figli minori, alle rapine, alla droga e così via, chi più ne ha più ne metta" (pag. 17).

Il libro racconta di una famiglia italiana composta dal padre, "alto funzionario" di Polizia Giudiziaria, dalla madre, di cui poco si dice, da una

sorella maggiore, che fa prediche e vuole insegnare la vita, e appunto da “Tom”, undicenne intraprendente. Il padre in casa si mostra cupo e oppresso da problemi di lavoro e il bambino scopre ben presto di che si tratta: il difficile caso dell’omicidio di una studentessa universitaria appartenente alla “c.d. città bene”, per la cui pronta risoluzione i superiori e i media cittadini incalzano il servitore dello stato. Il bambino decide, senza farglielo sapere, di dare una mano al padre in difficoltà, e si mette al lavoro.

“Rappresenta certo cultura, nella specifica materia, capire il funzionamento delle ricetrasmittenti, non da meno quello relativo alle apparecchiature per le intercettazioni telefoniche...” (pag. 18).

“Tra l’altro bisogna ricordarsi che i giornalisti, così come i preti, i vigili urbani, i barbieri, risultano i migliori informatori” (pag. 22).

“Sono passato quindi alla seconda fase, che prevedeva l’acquisizione di informazioni sulla persona uccisa, sulla sua famiglia e su tutto ciò che fosse utile sapere” (pag. 23).

5. I libri sui mali del mondo

Torniamo alle generalizzazioni sui libri, ai loro privilegi di casta. I libri farebbero bene ai bambini in quanto tali – così si tende a percepire – perché non sono TV e videogame, che in quanto tali farebbero male. Nella percezione diffusa, che poi si fa opinione diffusa fra insegnanti e genitori e amministratori, Mc Luhan è stato buon profeta: il mezzo è diventato il messaggio. Ma ciò non significa che non si presti attenzione anche al messaggio, al contenuto di questo contenitore. Fra i libri che fanno bene ce ne sono alcuni che fanno benissimo: i libri che propongono contenuti “educativi”, “valoriali”. I libri sulla Pace, sulle Guerre, sulle Pulizie Etniche, sullo Sterminio degli Ebrei, sulla Separazione dei Genitori, sul Bullismo, sul Tifo Violento, sulla Pedofilia, sulla Droga, sul Degrado Ambientale, e così via. I libri cioè che narrano ai bambini i nodi problematici del presente, i mali del mondo.

Anche il libro che narra del nostro piccolo detective, presentato come strumento specifico di “Educazione alla Legalità”, si propone in tutta sincerità di educare contro i mali del mondo. Lasciamo che sia lui stesso a dichiarare quali sono questi mali e questo mondo, saltando d’un volo alle ultime righe dell’ultima pagina.

“... ma tutto ciò non è determinante, poiché quello che spicca è che non è ammissibile ed accettabile che la morte di una ragazza possa avvenire per un CONCORSO DIRETTO DI COLPE DIPENDENTI di una società fredda, senza valori, senza distinzione di ruoli fra genitori e figli, fra amici e conoscenti, fra uomini e donne.

Cosa dire di tutta la vicenda, cosa pensare di quanto emerso, come porsi di fronte a simili tragedie, ma soprattutto a una realtà fatta di ipocrisie, falsi atteggiamenti, che denotano la grande pochezza e la profonda superficialità che affiorano tristemente nell'uomo, dell'uomo in quanto tale, dell'uomo che si differenzia dall'animale per intelligenza, sensibilità e soprattutto per quell'anima che è il fondamento della vita. Ad ognuno la propria risposta, ad ognuno la giusta collocazione nel calendario del proprio io” (pag. 93 - il libro finisce qui).

Se queste sono le parole educatrici e le visioni del mondo che un adulto, genitore e alto funzionario di Polizia Giudiziaria, sente di dover



trasmettere a suo figlio, comprese le conclusioni affidate “al calendario del proprio io”, non è compito nostro metter becco fra le pareti della sua casa per discuterle. Ma accade che queste parole e visioni del mondo escano da quelle pareti e divengano “libro per bambini”, che non solo si pone sul mercato (immaginiamo che sia esposto in qualche libreria) in attesa dei lettori che lo vogliano comprare, ma con l’aiuto di diverse istituzioni raggiunge attivamente là dove sono, nelle loro scuole, un gran numero di bambini, figli di altri padri e altre madri. E allora è dovere nostro di padri e madri, e insegnanti e scrittori e lettori, leggerlo con attenzione per vedere con quali parole e con quali storie conduce i nostri bambini a conclusioni così amare, e al tempo stesso così pilatesche, sul mondo in cui noi li abbiamo messi. E dunque leggiamo.

6. Non ci sono argomenti vietati, soltanto argomenti speciali

Ecco che la situazione, come è prassi in quelli che una volta oltre che gialli erano chiamati “romanzi polizieschi”, si complica.

“... la ragazza frequentava negli ultimi tempi gente poco raccomandabile, non certo pregiudicati o stupratori, ma peggio, gente della c.d. ‘città bene’ con tanti soldi, ma senza un briciolo di scrupoli né di umanità” (pag. 27).

E più avanti, nelle parole di un informatore che parla ai genitori dell’uccisa:

“Vostra figlia negli ultimi tempi ha frequentato brutta gente, gente senza scrupoli, gente che faceva largo uso di droga. Per droga si prostituiva, con chiunque le avesse promesso denaro, molto denaro. Ultimamente aveva conosciuto anche degli strani soggetti che ruotano nel giro dei transessuali e con loro si era radicata una forte amicizia. Non so se vi siate mai accorti della doppia vita di vostra figlia, di giorno ragazza della c.d. ‘bene’ e di sera e soprattutto di notte persona irrequieta... morbosa... ansiosa... desiderosa solo di droga e libertà... e... bè... è inutile aggiungere altro in merito” (pag. 67).

Sgombriamo subito il campo dal sospetto di moralistiche censure: coi bambini si può e si deve parlare di tutto. Personalmente l'ho fatto più volte, su libri e TV, tessendo ad esempio copioni del programma TV per bambini "La Melevisione" (Rai Tre), di cui sono autore, che parlavano a centinaia di migliaia di bambini italiani di molestie sessuali, di figli adottati, di morte. Non ci sono argomenti vietati, ci sono solo argomenti difficili, speciali, che esigono tempi, modi, parole e carezze speciali. Per quanto riguarda uno scrittore soprattutto parole speciali. E per quanto riguarda uno scrittore per bambini, parole e carezze non sono cose tanto diverse.

7. Le mani di pietra

Vediamo dunque con che parole questo libro affronta gli "argomenti difficili" che ha con tanta franchezza esposto. Tom, il piccolo detective, si mette al lavoro. Spia l'incontro di un presunto informatore coi genitori della vittima.

"L'interlocutore fissò con loro un appuntamento all'esercizio commerciale 'il bar degli amici' ubicato nelle vicinanze del locale stadio di calcio, per il sabato successivo, verso le ore 22.00, precisando che se avessero voluto conoscere particolari inquietanti della storia della ragazza..." (pag. 55).

"Mi munii di un apparecchio di ascolto a distanza, preso da un cassetto della scrivania di mio padre, strumento, tra l'altro liberamente venduto, che mi poteva permettere, con l'ausilio di mini cuffie, di ascoltare dialoghi a distanza" (pag. 62).

"Anche il padre, nel rafforzare quanto poco prima detto dalla moglie, soffermava l'attenzione sulla necessità di non perdere tempo inutilmente, nel caso non vi fossero notizie precise al riguardo" (pag. 64).

"Tutto quello che si erano detti era stato puntualmente da me ascoltato e registrato per mezzo di un mini registratore in dotazione con la relativa apparecchiatura" (pag. 66).

Prima di analizzare il *cosa*, la vicenda che si racconta, ascoltiamo bene il *come*, la lingua con cui si racconta. La lingua non è uno strumento neutro: non è un cacciavite, è una mano.

Le mani delle donne sarde cernitrici di miniera, che per dieci ore al

giorno prendevano e voltavano e sceglievano gli aspri blocchi di minerale sul nastro trasportatore, alla fine erano piene di calli: mani di pietra, piedi di bue che non potevano più fare carezze. Col loro lavoro le mani formano il mondo, e ne vengono formate. Una lingua che per decenni ha formulato verbali di Polizia Giudiziaria ne acquisisce la forma, ne trasferisce il periodare, il lessico, la timbrica e il colore pesante anche nelle storie leggere che si mettesse mai in capo di scrivere. E questo colore è un grigiofumo di uffici di stato, di portacenere pieni, di vite incenerite, di uomini alla deriva, e di altri uomini che per il bene di tutti noi per tutta la vita fronteggiano quella deriva, la fermano arrestando quei derelitti.

Nulla è da rimproverare a un uomo di legge se non ha potuto far crescere in sé, nei lunghi anni di esercizio che occorrono – come un chitarrista la sua musica, un pittore la sua arte, un calciatore la sua tecnica – la perizia della lingua narrativa. E della lingua narrativa speciale che occorre per raccontare ai bambini.

E chi è da imputare allora se la lingua di questo libro, forgiata dai verbali, probabilmente non è giusta per un libro, e certamente per un libro per bambini?

8. Miniature

Prima di rispondere a questa domanda sentiamo come si evolve la nostra storia.

Il piccolo detective riesce a convincere una bambina sua amica, che scopre “informata dei fatti”, a raccontare ciò che sa. Questo racconto ha luogo nella cameretta di lei, dove c'erano...

“... peluches sparsi dappertutto i cui soggetti erano soprattutto animali...” (pag. 44).

“Contestualmente, la mia cara amica mi confidava che quegli orsacchiotti erano della ragazza uccisa ed aggiungeva che le erano stati regalati dai genitori della predetta dopo il tragico evento, ma aggiunse che la madre della ragazza al momento di consegnarglieli, con grande sofferenza affermò che quei peluches erano quello che di più caro avesse la loro figlia, oggetti dai quali evitava di separarsi anche quando doveva allontanarsi da casa per qualche giorno...

(...)

Quelle parole mi conquistarono, ma nello stesso tempo mi fecero pensare che nascondesse qualcosa di 'più', di 'particolare' o di misterioso. Continuavo a guardarli e a riguardarli apparendo sempre più densi di tetra comunicabilità" (pag. 44).

Orsacchiotti "densi di tetra comunicabilità".

Un mio maestro al DAMS di Bologna, trentacinque anni fa (a ciascuno le sue lunghe ere di formazione), diceva che un'opera contiene sempre, consapevolmente o meno, la sua "miniatura": cioè un segmento che riproduce in minuscolo l'intero, come l'*homunculus* della corteccia cerebrale che dicevano (pare sia stato smentito) mappare in sé la topografia sensoriale dell'intero organismo. Questi orsacchiotti "densi di tetra comunicabilità" sono mirabile miniatura dell'intero libro: l'uno e gli altri sono *contenitori per bambini* che racchiudono *contenuti adulti*, contenuti "tetri" (l'aggettivo non è mio) di fatti e cose peculiari degli adulti. Quegli orsacchiotti infatti, presto si scoprirà, hanno le pance imbottite di "mini CD", che dopo lunga e tetra peripezia ("I giorni che seguirono furono un'atroce analisi di quei numeri e quelle cifre", pag. 72) il piccolo Tom riesce a decifrare: contengono il diario segreto della ragazza.

9. Gli enzimi del comico involontario

È tempo ormai di condurre la storia alla fine, per arrivare a considerazioni più attinenti al contesto in cui questo articolo è accolto: un libro "che coniuga diritti dell'infanzia e letteratura per ragazzi".

"Difatti sul mini CD era riportato:

Sono stufo della mia vita, oramai non ha senso vegetare fisicamente o navigare senza rotta concettualmente. Non sono più me stessa da circa due anni, da quando cioè ho iniziato a drogarmi...

(...)

Il mio stato precario di salute mi portò a farmi curare da mio zio, fratello di mio padre, un noto neurochirurgo, affascinante quanto intelligente, che si mostrò successivamente un mostro. Colse al volo il mio stato di solitudine e ne approfittò facendomi diventare la sua amante...

(...)

Diventava sempre più esigente e violento perdendo ripetutamente il suo equilibrio...

(...)

Ultimamente usa portare la sua pistola con la quale mi minaccia ogni-qualvolta tento timidamente di ribellarmi..." (pagg. 79-81).

Ed ecco il fatale esito. Dalla ricostruzione finale del delitto:

"... afferrò la ragazza per il collo quasi nel tentativo di soffocarla quindi, sbattendola con violenza contro il muro, la invitò a ristabilire la calma e riprendere in mano la situazione, ma accortosi che l'intenzione della ragazza risultava ferma e decisa, estrasse la pistola che deteneva regolarmente, sperando di impaurirla sotto la minaccia dell'arma, ma non ottenne il risultato sperato, anzi provocò nella stessa una reazione ancora più incontenibile al punto che l'uomo, nel disperato tentativo di calmarla, involontariamente fece partire due colpi che colpirono mortalmente la ragazza" (pag. 89).

La storia finisce così. L'assassino è lo zio. Temo che un bambino di dieci anni non abbia ancora sviluppato un sistema digestivo letterario sufficientemente maturo da permettergli di cogliere il comico involontario contenuto nelle due frasi "sbattendola con violenza contro il muro, la invitò a ristabilire la calma" e "nel disperato tentativo di calmarla, involontariamente fece partire due colpi che colpirono mortalmente la ragazza". Che così si calmò. Gli enzimi di humour nero stimolati da queste frasi aiuterebbero il piccolo lettore a digerirle, in senso letterale: scinderle in elementi più semplici, integrarle a sé, al proprio sapere, conservare gli eventuali nutrienti ed espellere la scoria. Temo che ciò non avvenga e che quindi questo finale, come forse il libro intero, rimanga per i suoi lettori un bolo pesante, che i loro stomaci dovranno smaltire.



10. Questo libro non fa male ai bambini

Bene. Io sono uno scrittore per bambini dotato di un robusto ottimismo della ragione. La ragione mi persuade ad avere una grande fiducia nella forza delle nuovissime generazioni di ogni era del mondo, che hanno *sempre* dovuto affrontare ambienti ostili e inadeguati a loro, e hanno sempre dovuto adeguarli con la forza della loro età. Altrimenti il mondo sarebbe finito migliaia di volte, e invece non finirà. Neanche stavolta.

Gli stomaci bambini che si troveranno a dover digerire questo bolo grigio di piombo sono potenti, allenati dallo spettacolo quotidiano dell'effeferatezza, diffuso senza risparmio di decibel e immagini dai media nazionali. Questo libro probabilmente non farà loro alcun male: sarà divorato senza masticare ed evacuato intero, come tutte le altre cose povere e feroci che gli adulti, chissà perché, agitano davanti ai loro occhi. Ma appunto: *come tutte le altre cose povere e feroci*.

Un male questo libro lo fa: fa male ai libri.

Diffuso d'ufficio nelle classi, raggiungerà alunni che mai o quasi mai hanno avuto libri per bambini tra le mani (il caso è tutt'altro che raro), e farà danno. Perché renderà ai loro occhi i libri, e a buon diritto, simili a tanti altri media, a tante altre cose povere e feroci che fanno e danno i grandi. Cose di cattiveria impoverita.

11. La regola dell'arte

Ho detto, e ripeto, che poco o nulla di tutto ciò è da imputare all'autore del libro, che con nostro vantaggio ha passato la sua vita ad addestrarsi a fare ben altro che padroneggiare la lingua narrativa per l'infanzia.

Lui ha fatto bene a scriverlo. Se un adulto ha un bagaglio di esperienza, donata dal suo lavoro o da altre fonti, e ritiene che questa esperienza possa essere utile agli altri, per esempio ai bambini, e che sia possibile donarla a sua volta in un libro rivolto a loro, è lecito e perfino bello che lo faccia. Ma se questo adulto, per buone e fondate ragioni, non è in grado di trasformare questa sua esperienza in qualcosa di comunicabile in un libro di narrativa, per mezzo di una adeguata e matura lingua letteraria, è *l'editore che deve farlo*.

L'autore può essere un poliziotto, un medico, un cooperante, un viaggiatore, un avvocato, un astrofisico, un militare. Questi uomini fanno le cose più diverse. L'editore fa libri. Se un editore ritiene di avere per le

mani una materia umana calda e viva, giusta e utile per i bambini, e se l'autore non è in grado di farlo, l'editore dovrà provvedere lui, con un adeguato editing condotto da una persona esperta di narrativa per l'infanzia, a trasformare quella materia calda e viva in righe esatte di scrittura narrativa. Costruite, come dicono i geometri, "a regola d'arte".

Perché esiste una regola di quest'arte, come d'ogni altra.

È comprensibile che tanti aspiranti scrittori non se ne diano ragione: per scrivere pare che basti carta e penna. Ma gli editori, i veri editori, sanno bene che non è così. I veri editori, che investono e rischiano, oltre che una missione millenaria, veri capitali nella loro attività, questa "regola d'arte" dello scrivere la conoscono benissimo, ed è la condizione minima che esigono dai libri che accolgono e mandano nelle vetrine delle librerie. Il libro di cui abbiamo parlato – e con lui centinaia di altri – non sarebbe mai stato pubblicato da un vero editore. O perlomeno non così: un vero editore, qualora ne avesse trovato interessante o conveniente il contenuto, ne avrebbe sottoposto la forma a un editing radicale, che l'avrebbe trasformato in vero libro.

E con lui centinaia di altri, abbiamo detto.

12. Possiamo buttare la croce su queste maestre?

Lasciamo il nostro incolpevole autore e il suo meno incolpevole editore, e avviciniamoci al punto centrale di questo discorso.

Quel libro è stato proposto alle scuole di un intero paese. E forse più d'uno. È stato acquistato dai comuni e inviato alle scuole col consiglio agli insegnanti di leggerlo in classe. Assessori alla cultura, sindaci, bibliotecarie e dirigenti scolastici hanno avallato e garantito l'iniziativa, e le insegnanti l'hanno accolta.

Possiamo senza difficoltà, e con sincera empatia, metterci nei panni di tutte queste persone. Un sindaco non è un esperto di letteratura, non ha sottomano criteri pronti che gli consentano di valutare un libro; un assessore alla cultura dovrebbe averne qualcuno di più, ma governa una dozzina di campi culturali, non solo libri; la bibliotecaria governa solo libri, ma non è esperta di letteratura per l'infanzia; le maestre sono esperte di infanzia ma (ahimé!) non di libri per l'infanzia. Le figure che garantiscono questo libro sono autorevoli e illustri: il sindaco, l'assessore, la bibliotecaria, e... spiace dirlo: una grande sigla internazionale per la tutela dell'infanzia, il cui logo fa bella e araldica figura nel frontespizio.

Ma anche la grande agenzia internazionale non è del tutto imputabile di colpa: i suoi operatori possono essere, soprattutto nelle sedi decentrate, possono essere esperti di legislazione, di progettazione, di “buone pratiche” assistenziali, non di libri. E chi sono io, povera maestra, povera mamma ignorante, per pensare qualcosa di diverso, sfogliando questo libro, da ciò che dicono tutti questi illustri signori? Oltre tutto, o forse soprattutto: hanno messo fra le mani dei miei bambini un libro di “Educazione alla Legalità”. Uno di quei libri seri e pieni di valori, di quei libri educativi che fanno oggi. Libri giusti, buoni libri, ancor prima di aprirli. O senza aprirli. E non parla del lontano Olocausto: parla proprio della “Legalità”, che si sente alla TV tutti i giorni quanto sia importante... Possiamo buttare la croce su queste maestre? Con tutte le altre croci che hanno addosso?

13. Editoria grigia e meno grigia

Mi sono consultato, mentre scrivevo queste cose, con la mia amica e conterranea Bianca Pitzorno. Mi ha confermato e in parte suggerito lei questa prospettiva di sguardo. Mi ha raccontato di libri di fiabe africane raccolte da signore viaggiatrici, di reportage di spedizioni di cooperanti e volontari in terre disgraziate, di trattati di scienziati e astrofisici contenenti le più ardue teorie “spiegate a mia figlia”... Io, dalla mia esperienza, potrei aggiungere: libri di filastrocche scritte da maestre, che sono tanto piaciute ai loro bambini e quindi piaceranno a tutti gli altri d'Italia. Libri che qualche oculata associazione culturale o umanitaria metteva in mano alla Pitzorno per chiedere la sua valutazione prima di avviarli alle stampe, o concedere logo e insegne a chi li stampava. Bene: questi libri in gran parte erano pieni di buone intenzioni e cattive esecuzioni, cattive forme per buoni contenuti, e Bianca quindi li rimandava indietro, sconsigliandone la pubblicazione. Cosa che il più delle volte metteva nei guai gli enti e le associazioni di cui sopra, che non sapevano come dire alla signora viaggiatrice, al cooperante, all'astrofisico, al preside e all'alto funzionario – spesso persone in vista, a cui non è facile negare qualcosa – che i loro libri non sarebbero piaciuti ai bambini; che li avrebbero letti con rassegnazione, come fanno con le cose della scuola. E chi lo dice? Una famosa scrittrice? Non sarà che ha paura della concorrenza?

Attenzione: non stiamo parlando di “editori veri”, che come ho detto sanno fin troppo bene (devono saperlo: il dispotico mercato glielo impone) cosa deve avere un libro per andare nelle vetrine di una libreria. Stiamo parlando di tutta una fascia di editoria grigia, che nasce da editori piccoli e piccolissimi, mimetici e sconosciuti, che alle librerie spesso non ci pensa nemmeno, che cresce e frondeggia nelle collaborazioni istituzionali sul tipo di quelle che, per puro esempio, ho citato sopra. Niente di losco, beninteso, nessun illecito amministrativo, lungi da noi insinuarlo. Forse solo un illecito poco evidente e meno ancora dimostrabile: un illecito educativo e culturale.

E purtroppo – occorre dirlo per completezza – stiamo parlando anche di un’editoria meno grigia, più colorata e professionale, che pubblica anch’essa in qualche piega di catalogo libri brutti ma opportuni, brutti ma educativi, brutti ma lastricati di buone intenzioni. Magari non platealmente (e ripeto: incolpevolmente) brutti, come quello che ho a lungo citato: ma pure senza leggerezza, senza esattezza, senza complessità. Senza bellezza: brutti.

14. Una buona leva di giardinieri

Concludo questo lungo ragionamento riportandolo al tema del libro che lo ospita: che è una bibliografia, un libro al quadrato, un libro di libri che parlano dei diritti dei bambini.

I bambini hanno diritto a essere trattati e nutriti col meglio del meglio che abbiamo.

Hanno diritto ai libri migliori, non a seconde scelte, sia pure tinteggiate di “valori”. Così come non è bello che il latte in polvere rigettato dalla nostra cultura venga smaltito nel sud del mondo, non è bello che scrittori che non possono affrontare un editore vero e un mercato vero smaltiscano la loro produzione con editori mimetici e nel mercato forzato delle scuole, con la copertura di istituzioni compiacenti o distratte, di biblioteche poco aggiornate, di insegnanti rassegnate; e con la copertina dei libri portatori di valori. Non è bello, nuoce a tutti: nuoce ai libri, ai bambini e ai valori.

E allora che fare? Semplice: ciò che si fa in questa guida bibliografica. Si chiede aiuto e consiglio agli esperti di letteratura per l’infanzia, che oggi fioriscono in bel numero e bell’entusiasmo. C’è in giro una buona leva di giardinieri, che conoscono bene il mestiere. Sono libraie, biblio-

tecario, insegnanti, animatrici e promotrici della lettura (l'uso del femminile sorge spontaneo dalla mia pluriennale esperienza su e giù per l'Italia: non me ne vogliano i pochi maschi valorosi). Sono moltiplicatrici di letture, piantatrici pazienti di alberi come l'uomo di cui narra Jean Giono, cernitrici di grano dal loglio e seminatrici di bellezza. Sono lettrici professionali, che conoscono il marasma sconfinato, grigio e colorato, della produzione editoriale per l'infanzia, lo navigano come autentici stalker, e possono fare da guida a chi ne ha bisogno.

15. Valori e voleri

Si tratta solo di valutare, confrontare, scegliere, col loro aiuto: l'aiuto di chi conosce il campo di scelta. Distinguere fra le mille copertine egualmente colorate quelle che racchiudono un interno grigio; discernere fra le cento iniziative di assessori, associazioni, biblioteche, librerie, quelle che han dentro non solo un bilancio ma un cuore (io le ho viste in giro per tutta Italia e lo posso dire: ci sono e sono molte, per fortuna).

Si tratta di riconoscere e isolare ciò che si propone come "valore" e nasconde invece solo un "volere": un voler essere a tutti i costi autori ed editori a spese dei più deboli, che leggeranno perché lo dice la maestra, perché è un compito che sono (ancora) troppo deboli per respingere, e che deboli lettori cresceranno.

Ma pure cresceranno e di lì a poco, quando il giusto ribollire dell'età li farà sentire più forti, rigetteranno quei libri brutti e noiosi, se quelli hanno avuto, e come si dice dell'acqua sporca e del bambino, insieme ai libri rigetteranno i contenuti. E alcuni vorranno allontanarsene più che possono, e non vedranno magari altra via per farlo che disegnarsi addosso i simboli che individuano come simmetrico opposto di quei contenuti. E buona grazia che si fermino ai disegni.

I bambini hanno diritto a libri buoni e belli. Libri che parlano dei loro diritti e libri che parlano e cantano e narrano delle mille altre cose del mondo. Anche di quelle che vanno bene, di quelle belle. Hanno diritto a libri che parlano con lingua bella e leggiadra e incantata, studiata per loro.

Hanno diritto ai libri. A essere protetti dai libri: in tutti e due i sensi.

Dire, fare, ... giocare

Parole e azioni in gioco per i diritti dei bambini

di Yuri Pertichini

Questo libro parla di diritti dei bambini, di libri sui diritti dei bambini e di libri per promuovere i diritti dei bambini. Un'iniziativa lodevole, anzi necessaria oggi, a sessant'anni dalla *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* e quasi a venti dalla promulgazione della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia* (Convention on the Rights of the Child, in sigla CRC). A tanti anni di distanza molte persone parlano della CRC, ma poche la conoscono e ancora meno si adoperano per applicarla e vedere rispettati i diritti di bambini e ragazzi.

“Children first” recita uno slogan dell'Unicef. La Convenzione chiama ciascuno di noi – adulti – ad un compito, educativo e civico, reso ancor più complesso dal fatto che essa chiede di essere applicata assumendo i bambini come soggetti, non passivi e non solo “attori” ma protagonisti – con noi – della sua applicazione. Chiede a noi, quindi, di conoscere i diritti (il dire), di applicarli (il fare) e, anche, di metterci in gioco su di essi con i loro destinatari (il giocare). Come per tutti i giochi, si tratta di una cosa estremamente seria. Non si può barare e, in questo caso almeno, si vince o si perde tutti.

Dire diritti

I diritti dei bambini hanno una storia tutto sommato breve. La prima dichiarazione di principi è stata adottata dalla Società delle Nazioni nel 1924.

In 5 semplici articoli si affermava che a tutti i bambini si devono dare i mezzi necessari per vivere, devono essere curati, devono essere educati con la consapevolezza che i loro talenti saranno dedicati alla co-

munità e che essi devono essere i primi ad essere sostenuti e aiutati in caso di bisogno, quindi tutelati e protetti. La prima parola chiave sui diritti dei bambini è **protezione**.

Dallo shock culturale e politico che la Seconda Guerra Mondiale provoca e dalla conseguente concertazione internazionale nasce l'ONU, il cui Statuto si fonda sulla *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. Nel 1948, a partire da quell'"ogni uomo nasce libero e uguale", parte la storia moderna del concetto di diritto. Questa Dichiarazione è universale non già perché "mondiale", ma perché scritta per tutti, in modo indifferenziato, senza appello e senza possibilità di equivoco. I diritti non si considerano più "elargiti", ma "intestati" – "entitled" in inglese – ad ogni essere umano che diviene così non già oggetto, ma soggetto di diritto. Si trova in questo passaggio la seconda parola fondamentale: **soggetto**.

A nessun essere umano può essere tolto un diritto quando questo è sancito, per nessuna ragione. Vedremo in seguito che questo ha una conseguenza assai importante anche per i diritti dei bambini.

Nel 1959 l'ONU promulga la sua *Dichiarazione dei diritti dei bambini*.

In 10 Principi viene aggiornato il testo della Società delle Nazioni, riprendendo il concetto di protezione e universalità, ma specificando più nel dettaglio il concetto della non discriminazione, della sicurezza sociale, della famiglia, del sistema – statale e pubblico – di welfare, di educazione. La Dichiarazione del 1959 insiste molto sulle pari opportunità, sul diritto all'educazione primaria, sulla necessità che gli Stati assicurino vita e sviluppo.

E, in particolare, afferma che nella definizione delle leggi si deve tenere conto, sempre e in ogni circostanza – ed ecco qui il terzo concetto che sottolineiamo – del **superiore interesse** dei bambini. La lezione dell'esperienza dell'ONU è evidente in questo testo. Si entra nel dettaglio e si individuano le competenze degli Stati, in particolare della loro funzione legislativa.

1979: anno internazionale del bambino. Tutto il mondo celebra i bambini e i loro diritti. Tra le tante iniziative, un gruppo di giuristi polacchi (si ricordi come era diviso il mondo nel 1979 e si capirà quanto l'argomento dei diritti abbia valicato steccati e muri) rileva come – considerando la particolare condizione di *debolezza* dei minori – lo strumento della Dichiarazione non sia sufficiente. Propongono quindi di predisporre uno strumento più efficace e cogente, un trattato fra gli Stati che li impegni

nei fatti. Viene quindi proposta – ed ecco il quarto elemento – una **convenzione internazionale**.

Ci sono voluti altri 10 anni, durante i quali gruppi, forum, tavoli, seminari si sono susseguiti per arrivare al 20 novembre del 1989 (la prima Dichiarazione datava 20 novembre 1959 ed era stato fissato il termine dei 30 anni per la presentazione del nuovo testo, cioè della Convenzione). In quella data l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotta il testo della Convenzione, che entra in vigore nel 1990 e da lì in poi sarà ratificata da tutti gli Stati del mondo, fatta eccezione per gli USA e la Somalia. Vi vengono ripresi e confermati i concetti precedenti: vita, sviluppo, protezione, non discriminazione, superiore interesse e, ad essi, si affiancano i diritti sociali e i diritti individuali, grande contributo delle culture dominanti fino alla caduta del muro. Tra questi, in modo trasversale, viene scritta per la prima volta la quinta e fondamentale parola: **partecipazione**. Viene cioè affermato che i bambini devono poter partecipare alla vita della comunità, che sono cioè cittadini a tutti gli effetti. Una vera rivoluzione copernicana.



La Convenzione chiarisce che ciascuno Stato dopo la sua ratifica deve impegnarsi a legiferare – in Italia è legge dal 27 maggio del 1991 – e applicare i diritti, evolvendo nella direzione indicata. La Convenzione diventa in questo modo una fonte di orientamento legislativo e culturale; l'ONU, attraverso periodici monitoraggi, fornisce ulteriori raccomandazioni per proseguire in modo coerente su questa strada e la comunità internazionale si impegna a sostenere il cammino di ogni Stato nella forma delicata, ma irremovibile della *suasion*. Anche per questo, forse, i diritti dei bambini sono i più ratificati al mondo.

La CRC può essere “letta” in tre modi:

- 1) attraverso i suoi 54 articoli e il suo preambolo (in cui si evidenziano anche i diritti delle madri): il primo dei quali definisce i bambini come ogni essere umano sotto i 18 anni (superando così i conflitti di idee sul momento dell'inizio della vita – al concepimento o alla nascita – e aprendo la strada alla ratifica a livello mondiale); i successivi 40 definiscono i vari diritti; il 42° chiede agli Stati di promuovere i Diritti stessi verso adulti e bambini;
- 2) attraverso le cosiddette “3P”. In inglese i Diritti dei Bambini sono descritti con i termini *provision* (definizione degli standard fondamentali di vita, cura, welfare, educazione, gioco, famiglia); *protection* (tutto ciò che è protezione dallo sfruttamento, dagli abusi, dalla povertà, dalla tratta, dalle discriminazioni verso le minoranze, ecc.); *participation* (il prendere parte alla vita della comunità, avere diritto di parola, pensiero e associazione, poter far rispettare i propri diritti).
- 3) attraverso, infine, i quattro principi fondamentali, che riprendono in qualche modo la storia dei diritti stessi: vita e sopravvivenza (articolo 6); non discriminazione (articolo 2); superiore interesse (articolo 3); partecipazione (articolo 12).

Le caratteristiche fondanti la CRC, evidenziano alcuni concetti fondamentali che dobbiamo sempre tenere presenti:

- 1) I diritti dei bambini non sono concessi, sono intitolati ad ogni essere umano.
- 2) Poiché i bambini in linea di massima non sono in condizioni di poter tutelare direttamente i loro diritti, la CRC individua gli adulti (genitori, parenti, insegnanti, educatori, legislatori, amministratori, ecc.) come “portatori di dovere” (in inglese “duty bearer”), garanti e promotori dei diritti dei bambini.
- 3) I diritti dei bambini sono codificati dal punto di vista giuridico e gradualmente, come si suol dire “fanno giurisprudenza”. Sulla loro base

altre leggi e norme codificano comportamenti ma, in ultima analisi, essi stessi non possono essere “imposti” a colpi di legge. Ciò che serve è, invece, una grande, potente, convinta azione di “acculturazione” che investa tutti i settori della società e coinvolga tutti gli adulti, nelle loro varie e diverse funzioni.

- 4) I quattro principi fondamentali della CRC (vita e sviluppo, non discriminazione, superiore interesse e partecipazione) sono da considerarsi come trasversali a tutti gli altri diritti, che devono essere garantiti “alla loro luce”.

Fare diritti

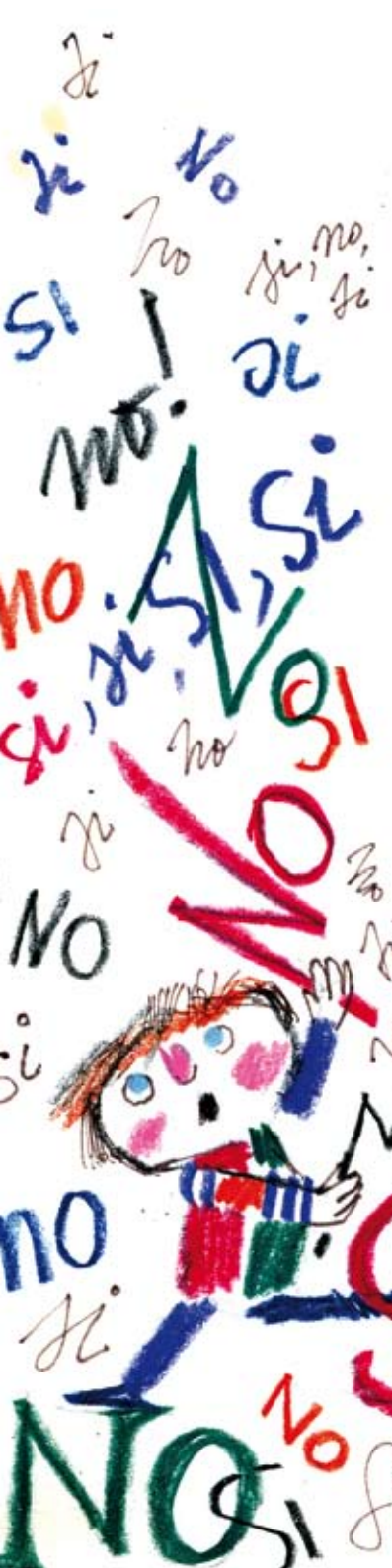
Fare diritti, cioè applicarli, è cosa complessa, considerata la vastità dell’argomento.

Limitiamoci, ai fini dei contenuti di questa pubblicazione, ai temi della cultura, della partecipazione e della promozione dei diritti.

La CRC considera questi temi in diversi articoli, proponendo un approccio tutto sommato semplice:

- 1) l’art. 17 esplicita il dovere di produrre e promuovere letteratura per l’infanzia;
- 2) l’art. 31, oltre a richiamare il diritto al gioco e al riposo, chiede che i bambini siano considerati protagonisti partecipi alla vita culturale, fornendo loro i mezzi per esprimersi;
- 3) l’art. 13 sancisce il diritto alla libertà di espressione dei bambini, con ogni mezzo disponibile;
- 4) l’art. 29 chiede che l’educazione sia ispirata ai principi derivanti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo;
- 5) l’art. 42 afferma che i diritti contenuti nella CRC devono essere fatti conoscere a tutti i cittadini, adulti e bambini;
- 6) l’art. 12, infine, chiede che su questi – come su tutti gli altri diritti – venga garantito ai bambini di poter “dire la loro”.

Componendo questi diritti emerge un quadro chiaro di quello che si intende per “cultura dell’infanzia e per l’infanzia” secondo la CRC: un sistema di molteplici occasioni culturali prodotte per i bambini, con contenuti direttamente e/o indirettamente legati alla promozione dei diritti umani e in particolare di quelli dell’infanzia. Si tratta di un approccio che ammetta anche la possibilità di produzione “propria” da parte dei bambini stessi e la loro possibilità “di scegliere secondo i



SI E NO

propri gusti, senza che gli adulti abdichino al loro dovere di promuovere contenuti culturali con fini educativi e formativi (ma sempre nel rispetto dei principi della CRC). Sembra complesso, ma in fondo significa che, ad esempio:

- i libri per bambini devono parlare – anche – dei diritti dei bambini;
- i bambini devono poter scegliere i libri (ma questo vale per tutte le occasioni culturali), e gli adulti devono sollecitare e accompagnare questa capacità di scelta, affiancando i piccoli in modo dialettico, ascoltandoli con attenzione e interesse e dialogando con loro a qualsiasi età;
- i bambini devono poter essere messi in condizioni di esprimere le loro opinioni e i loro pensieri.

Chiunque abbia dimestichezza con i bambini sa che questo, per quanto non banale, non è un compito impossibile. I bambini infatti si attivano con interesse se sollecitati, riconoscono gli adulti sinceramente interessati alle loro idee, sono disposti a sperimentare se stimolati. Soprattutto, i bambini hanno idee e gusti che cambiano, variano e progressivamente si evolvono. Hanno bisogno della presenza attenta, competente e “curiosa” degli adulti, ai quali riconoscono fiducia quando si avvicinano in modo serio, senza banalizzare i rapporti, senza superficialità.

Proviamo ora a individuare un percorso, una strada per progettare e agire con e non solo “per” i bambini nel campo della cultura. Proviamo a individuare alcune “parole chiave”, da tenere in considerazione, come un codice, quando affronteremo questo argomento.

Autonomia: è opportuno che in una biblioteca i bambini siano posti nella condizione di “orientarsi” fra i libri, ma anche di organizzare il proprio tempo e i propri spazi di fruizione della cultura. L’organizzazione degli spazi deve perciò essere flessibile, così come la presenza degli adulti non invasiva ma decisa, competente e capace di ascoltare, orientare, fornire consigli... Il tema della progettazione e dell’organizzazione dello spazio riguarda ovviamente anche la vita familiare, quella scolastica, i luoghi di incontro nel quartiere e nella città e la possibilità di raggiungerli autonomamente da parte dei bambini.

Ascolto: per ascoltare è necessario considerare il nostro interlocutore valido e dotato di una sua competenza, pensare che abbia qualcosa di sensato da dirci. L’ascolto autentico non impedisce certo agli adulti di “giocare” un loro proprio ruolo di educatori, di facilitatori. I bambini e i ragazzi si rendono conto quando gli adulti non sono autorevoli o non mettono in campo le loro competenze, con le quali invece hanno bisogno costantemente di confrontarsi...

Gioco: quando il gioco incontra la cultura (Huizinga propone una relazione strettissima tra questi due termini) accadono tante cose: i libri diventano campi di gioco, i lettori giocano con l’immaginario e la fantasia. La letteratura è un luogo aperto all’avventura del sapere, le biblioteche sono contenitori di cultura, luoghi di cultura in se stessi, come ci insegna Borges, labirinti da investigare con la certezza che ogni angolo può assumere connotati inediti, proprio perché guardato da persone diverse. Ma la cultura va pensata anche oltre le biblioteche, nella sua possibilità di mettersi in gioco in relazione al resto della città, nella quale i bambini si muovono.

Narrazione: la narrazione costituisce un forte elemento relazionale quando si tratta di produrre, fruire e/o promuovere cultura. Provare a leggere un libro a voce alta lo rende presente, lo adatta al momento attuale, diviene occasione di scambio di idee, di domande, di risposte. Leggere un libro, scrivere una storia, produrre un video, disegnare una scena, commentare un quadro in un museo o una scena alla TV. Tutto questo è “narrazione”, relazione che diventa scambio di percezioni e idee...

Relazione, quindi educazione: la relazione è uno dei punti centrali nell’approccio al tema dei diritti dei bambini.

La CRC propone agli adulti di essere parti in causa in ogni rapporto con i bambini, in modo interessato e competente ma nello stesso tempo aperto alla dialettica. I bambini e i ragazzi sono allo stesso tempo “per-

sone qui e ora” e “soggetti in via di evoluzione”; questo comporta la necessità di essere presenti come adulti-educatori, con atteggiamento relazionale aperto. Applicando questo alla cultura emerge la necessità di impegnarsi, come educatori, insegnanti, genitori, operatori in generale per essere il più possibile competenti nel campo delle opzioni culturali per l’infanzia, curiosi e disponibili ad aggiornarsi. Il rapporto educativo non può mai essere infatti neutro e trattandosi di cultura i bambini e i ragazzi hanno l’esigenza di avere di fronte adulti con opinioni loro e/o comunque con idee da mettere in gioco e in discussione... Ciò vale nelle scuole e nelle biblioteche, luoghi tradizionali di educazione e cultura, ma pure in famiglia, nei centri aggregativi e in generale in ogni situazione in cui gli adulti “hanno a che fare” con i bambini, anche in maniera indiretta, come nella progettazione urbanistica o nelle scelte che riguardano l’organizzazione della vita della città. Ogni occasione è utile per confrontarsi con i bambini e i ragazzi rispetto a ciò che li riguarda; questo fa crescere, educa, o meglio co-educa tutti gli attori della relazione, adulti compresi...

Progettazione e partecipazione: progettare una città, una casa, un centro per bambini e ragazzi, una biblioteca, un giardino... tutto questo rimanda ai paradigmi culturali di chi progetta e di chi realizza. Per questo, affinché un luogo possa essere considerato come “partecipe” della vita dei bambini e, loro stessi, “parte” della vita del luogo stesso, è necessario – oltre che utile e “giusto” se ci si rifà ai Diritti della Convenzione ONU – che i bambini e i ragazzi siano ascoltati, stimolati, coinvolti nella progettazione dei luoghi e delle occasioni che li toccano. Quando questo riguarda la cultura, la progettazione partecipata (che è fatta di gioco, ascolto, relazione, autonomia, ...) allora tocca le scuole, le biblioteche, le vie e le piazze, i programmi scolastici, le iniziative per il tempo libero, ecc.

Abbiamo presentato le parole, le implicazioni e le regole del gioco, sperando che a qualcuno sia rimasta la voglia di giocare a questo gioco impegnativo e difficile. Perché, come scriveva Gianni Rodari nella sua *Lettera ai bambini* “È difficile fare / le cose difficili: / parlare al sordo, / mostrare la rosa al cieco. / Bambini, imparate / a fare le cose difficili: / dare la mano al cieco, / cantare per il sordo, / liberare gli schiavi / che si credono liberi”.

Seconda parte

MONDO FA RIMA CON NOI



Io sono io e tu sei tu,
se siamo in tre siamo di più,
se siamo tutti siamo in tanti,
caceremo birbe e birbanti.
(da Gianni Rodari, *Il libro dei perché*,
Editori Riuniti, 1984)



I titoli degli articoli sono ispirati alla “Convenzione internazionale sui diritti dei fanciulli riscritta dai bambini con Mario Lodi” e alla traduzione realizzata e adattata dai bambini dell’Arciragazzi di Palermo.

ARTICOLO 1

Chi ha meno di 18 anni ha tutti i diritti elencati nella Convenzione



La grande domanda

Wolf Erlbruch, Edizioni e/o, 2004 (dai 5 anni)

Dalle tante risposte di persone e animali si intuisce la domanda: perché sono al mondo?



Che cos'è un bambino?

Beatrice Alemagna, Topipittori (I Grandi e i Piccoli), 2008 (dai 5 anni)

Un albo illustrato, a grandi e poetiche pagine, su cosa significa essere bambino.



Io aspetto...

Davide Cali, Serge Bloch, Emme, 2006

La storia di un bambino, lo vediamo crescere, incontrare la donna che ama e c'è un filo rosso che lega una scena all'altra per tutta la sua vita.

I bambini desiderano cose strane: avere le scarpe che brillano, mangiare zucchero filato a colazione, ascoltare la stessa storia tutte le sere.

Anche i grandi hanno strane idee in testa: farsi il bagno tutti i giorni, cucinare i fagiolini al burro, dormire senza il cane giallo. "Ma come si fa?" chiedono i bambini.

(da *Che cos'è un bambino?*, cit.)

101 buoni motivi per essere un bambino

Beatrice Masini, ill. Antongionata Ferrari, Bompiani, 1998

Vorresti essere grande per fare le cose da grandi? Ma intanto, finché sei un bambino, fai le cose da bambini...

Il piccolo re Dicembre

Axel Hacke, Michael Sowa, edizioni e/o (Il Baleno), 2007

Nel paese del re Dicembre si nasce grandi, e si diventa piccoli crescendo. Una storia di amicizia tra un uomo adulto e un piccolo re grasso ghiotto di orsetti di gomma.

ARTICOLO 2

Gli Stati devono rispettare, nel loro territorio, i diritti di tutti i bambini: maschi o femmine, abili o disabili, di diverse provenienze, di culture e religioni diverse...

Piccolo blu e piccolo giallo

Leo Lionni, Babalibri, 1999 (dai 3 anni)

Piccolo blu ha molti amici, ma il suo migliore amico è piccolo giallo, che vive nella casa di fronte. Una storia che ha per protagoniste due macchie di colore e che parla di amicizia, accettazione, diversità, famiglia...



Uomo di colore!

Jérôme Ruillier, Arka, 2000 (dai 5 anni)

Da una filastrocca africana, un gioco divertente sui colori della pelle, contro ogni forma di razzismo. Nuova edizione rivisitata 2008 con il titolo "Bambino di colore".

Oh! Che uovo!

Eric Battut, Bohem Press, 2005 (dai 5 anni)

Nel nido ci sono tre uova: uno bianco, uno nero e uno... diverso. I primi nati decidono di sbarazzarsi del terzo uovo ma nel buttarlo fuori dal nido finiscono tutti di sotto. Chi li salverà?

Via di qua!

Henri Meunier, Nathalie Choux, Jaca Book, 2005 (dai 5 anni)

A furia di arrestare tutti quelli che sono per qualche ragione "diversi", compreso il sole (che è uno straniero), i poliziotti restano soli e al buio, mentre nel cellulare splende la luce!

Il sogno di Rossociliegia

Shirin Yim Bridges, Motta Junior (I Cuccioli), 2005 (dai 7 anni)

Una bambina cinese di un po' di tempo fa, che amava così tanto il rosso da essere chiamata Rossociliegia, riesce a coronare il suo sogno di continuare gli studi, cosa che allora veniva permessa solo ai maschi.

Tony Mannaro Jazz Band

Manuela Salvi, ill. Maurizio Quarello, Orecchio Acerbo, 2006 (dai 9 anni)

Il lupo Tony Mannaro desidera diventare il più noto suonatore di sax ed entrare nella band di Maria Pig, che però è una scrofa; riuscirà a farsi accettare senza pregiudizi?



Babayaga

Tai-marc Le Thanh, Rebecca Dautremer, Donzelli editore, 2008 (dai 7 anni)

Una versione rivisitata della celebre fiaba russa, che parte dall'infanzia di Babayaga, che diventa cattiva per l'isolamento da parte dei coetanei.



Immaginario

BlexBolex, Orecchio Acerbo, 2008 (dai 7 anni)

Un divertente "catalogo", per gioco, delle infinite varietà della specie umana, nello spazio e nel tempo, nella realtà e nella fantasia, per ricordarci che noi esseri umani siamo tutti uguali.



La portinaia Apollonia

Lia Levi, ill. Emanuela Orziari, Orecchio Acerbo, 2005 (dagli 8 anni)

Roma, 1943. Un bambino ha paura della portinaia del suo palazzo, la signora Apollonia, ma sarà proprio lei a salvarlo dal rastrellamento degli ebrei.

E in effetti la paura cresceva. Alcuni dissero che la situazione era ormai pericolosa. Bisogna fare qualcosa prima che sia troppo tardi, dissero altri. Era già abbastanza difficile così: non era possibile occuparsi anche degli altri. Sta a vedere che chiunque arriva... Quell'uomo non era di lì, era uno straniero. Doveva andarsene.

(da *L'isola, una storia di tutti i giorni*, cit.)

L'isola, una storia di tutti i giorni

Armin Greder, Orecchio Acerbo, 2006 (dai 9 anni)

Un mattino gli abitanti dell'isola trovarono un uomo sulla spiaggia, arrivato dal mare su una zattera. Non era come loro. Una storia terribile e vera sulla paura del "diverso".

Oggi forse non ammazzo nessuno. Storie minime di una giovane musulmana (stranamente) non terrorista

Rhanda Gazy, Fabbri, 2007 (dai 15 anni)

Jasmine, vent'anni, vive a Milano. Studia legge. Più che altro si ribella. La rabbia, l'orgoglio, la voglia di crescere senza etichette di una ragazza di origini arabe fra mille contraddizioni. Un romanzo divertente e appassionato, raccontato come un diario con l'uso di uno strumento potente: l'ironia.



ARTICOLO 3

Tutti gli adulti nelle decisioni che prendono devono considerare prima di tutto i diritti e gli interessi dei bambini e dei ragazzi

Fece con calma. La nonna non si sarebbe affacciata. Non lo avrebbe chiamato. Non avrebbe fatto niente per turbarlo. Avrebbe sospirato e chiuso gli occhi e si sarebbe ricordata che lui ne aveva passate più che a sufficienza. Faceva tutto parte di quella che lei chiamava la "Tristezza". E non l'avrebbe neppure detto a suo padre, perché lui era già distrutto. David prese a bighellonare giù per la strada. Nessuno, né nonne, né altri, lo poteva toccare. La morte di sua madre lo aveva reso invincibile.

(da *Fuori dal guscio*, cit.)



Attenti alle ragazze

Tony Blundell, Emme, 2002 (dai 4 anni)

Un lupo che non sa leggere bene sfoglia una storia che parla di nonne e di bambine.. e vuole fare come il lupo della fiaba, presentandosi a casa di una ragazzina per mangiarla. Non ha fatto i conti con l'astuzia della ragazzina!



Il mostro peloso

Henriette Bichonnier, Pef, Emme, 2004 (dai 4 anni)

Un re, per sfuggire al terribile mostro peloso, promette di portargli il primo bambino che incontrerà, e sarà costretto a portargli Lucilla, la sua unica figlia. Lucilla se la caverà da sola, a colpi di ironia, contro il terribile mostro.



Fuori dal guscio

Jerry Spinelli, Mondadori (Junior bestseller), 2007 (dai 10 anni)

David e Primrose, un bambino e una ragazzina con un passato e un presente difficili, e due famiglie "dimezzate". Una storia di litigi e di amicizia.



La stagione delle conserve

Polly Horvath, Mondadori, 2004 (dai 10 anni)

Ratchet vive sola con la madre Henriette, una madre che non si cura di lei, distratta, che fa la cameriera in un club esclusivo sognando di poterne fare parte. Un giorno la spedisce da due ziette ottuagenarie che vivono isolate nel bosco, guidano senza patente schivando gli orsi e raccontano storie truculente.

Mamma e papà, me ne vado

Christine Nostlinger, Einaudi ragazzi, 1995 (dagli 11 anni)

Désirée vive in una famiglia di estranei. Non ha desideri e nessuno la considera. La chiamano pasticciona, disastro. Poi, quando il fratello si impantana in una strana relazione, cerca di aiutarlo costringendo la famiglia ad interessarsi. Lei va a vivere dal nonno, dal quale si sente accettata senza inutili prediche.

Dimentica le mille e una notte

Marco Varvello, Fabbri, 2008 (dagli 11 anni)

Salima ha diciassette anni, vive a Londra e deve tornare in Pakistan, suo paese d'origine, per una vacanza: lì scoprirà che suo padre l'ha promessa in sposa a un uomo che non conosce. Ma Salima si ribella e fugge.



ARTICOLO 5

Gli Stati devono rispettare e prendere in considerazione le famiglie e chi si occupa dei bambini

Voglio bene a te
e ai tuoi capelli corti
ai tuoi lacci sciolti
e alle tue calze giù
a come sei se ridi
e a quando metti il muso
alle tue ginocchia d'ossa
e ai tuoi occhi seri
a come muovi le mani
e a come ti viene sonno
a come mi saluti
e a come corri in piazza
quando con noi c'è il
vento
e sulle case il cielo
sta come un mantello
viola.

(da Giusi Quarenghi, ill.
Chiara Carrer, *E sulle
case il cielo*, Topipittori,
2007)



A sbagliare le storie

Gianni Rodari, ill. Ales-
sandro Sanna, Emme,
2003 (dai 4 anni)

Cosa fare se il nonno
comincia a raccontare
c'era una volta Cap-
puccetto Giallo?



Due occhi due nonni

Alfredo Stoppa, ill. Pia Va-
lentinis, Orecchio Acer-
bo, 2007 (dai 6 anni)

Una storia quotidiana
che con delicatezza por-
ta il lettore nel mondo di
un bambino, dei suoi so-
gni, dei suoi affetti.

Vado a stare dai nonni

Ermanno Detti, ill. Ar-
cadio Lobato, Fatatrac,
2008 (dai 9 anni)

Storie di bambini e
di nonni, punti di ri-
ferimento e capaci di
grandi sorprese.

Il papà che aveva 10 bambini

Bénédicte Guettier, Ape Junior, 2003 (dai 4 anni)

Un papà indaffarato, che tutte le mattine veste 10 bambini, prepara 10 cola-
zioni, porta a scuola 10 bambini. È stanco, non ce la fa più, e di notte si co-
struisce una barca a vela per partire tutto solo, per 10 mesi. Affida i bambini
alla nonna e poi parte, si riposa, pesca, si rilassa, ma dopo 10 giorni i 10 bam-
bini cominciano a mancargli...





Miei cari vicini

Moncomble Gerard, Giunti, 2007 (dagli 8 anni)
Geremia, detto Geronimo a causa della sua passione per gli Indiani, è orfano e affidato alle cure di Maryse, che deve assentarsi per un ricovero in clinica. Chi si occuperà di lui?

Fantasma da asporto

Eva Ibbotson, Salani (Gl'Istrici), 1997 (dagli 8 anni)
Le bombe che caddero su Londra crearono molti fantasmi. Fantasmi senza casa costretti a vivere in rifugi di fortuna. Per fortuna due benefattrici creano l'agenzia Fantasma da asporto: chiunque desidera adottare un fantasma vi trova una scelta ricchissima.

Fatecontromostri Mostricontrofate

Graciela Montes, Salani (I Criceti), 2001 (dagli 8 anni)
Cecilia e Felipe sono due fratelli, e questo sarebbe già un ottimo motivo per litigare. A peggiorare le cose c'è la convivenza forzata in una piccola cameretta dove le differenze di giochi e di carattere faranno scoppiare un giorno una curiosa guerra tra fate e mostri.

M'ama

Chiara Rapaccini, Buena Vista (I libri che accendono), 2003 (dai 9 anni)
C'è la mamma iperprotettiva, quella che in casa ha abolito televisori e computer, quella in carriera e quella troppo casalinga: ma esiste una mamma che si possa sopportare?

Tornatrás

Bianca Pitzorno, ill. Quentin Blake, Mondadori, 2003 (dai 9 anni)
Colomba, 11 anni, orfana di padre e una madre assente e depressa, crede ormai di non avere scampo a una vita grama, ma poi tantissime cose cominciano ad accaderle intorno e si ritrova coinvolta in avventure strabilianti.

Mahalia

Joanne Horniman, Fabbri (Contrasti), 2006 (dai 15 anni)
Il difficile ma indimenticabile anno che Matt, diciassettenne australiano, trascorre da solo con la sua bambina neonata dopo che Emmy, la madre, si è allontanata da lui.



ARTICOLO 6

**Bambini e ragazzi hanno diritto di vivere.
Gli Stati devono aiutarli a crescere**

Dormi
Dopo onde schiumose
ed enormi
Pesciolino arenato al
mio fianco
Nel lenzuolo di un'isola
bianca
Sei venuto dal mare e
sei stanco
Son venuta dal mondo,
son stanca
Riposiamoci dallo
stupore
Ci saranno tantissimi
giorni
Ora calma il tuo cuore
Dormi.

(da *Mammalingua*, cit.)



Mammalingua. **Ventuno filastrocche** **per neonati e per la** **voce delle mamme**

Bruno Tognolini, ill. Pia Valentini, Il Castoro (Tuttestorie), 2008

Dalla A di acqua alla Z di Zitti, un abbecedario davvero unico, con 21 filastrocche da raccontare ad un bimbo appena nato.



Bisognerà

Thierry Lenain, Lapis, 2005

Dalla sua stella un bambino osserva le guerre, le carestie e gli altri drammi dell'umanità, pensando a delle possibili soluzioni. Ma da dove sta pensando queste cose? Un delicato libro sulla vita e sulla nascita.



La Storia di Erika

Ruth Vander Zee, ill. Roberto Innocenti, La Margherita, 2003 (dagli 8 anni)

Una donna, ebrea tedesca, racconta il drammatico evento che le permise di sopravvivere nel 1944 a una deportazione nazista, quando i suoi la gettarono ancora neonata dal treno in corsa.

Mi sentite?

Sebastiano Ruiz Mignone, ill. Paolo Cardoni, Salani, 2006 (dagli 8 anni)

Sconcertato ma anche un po' divertito un bambino che è stato spesso malato attende il ritorno dei genitori, usciti senza dirgli nulla, ma quando tornano non riesce a farsi sentire da loro, sono tristi e sembrano non vederlo...



La tempesta

Florence Seyvos, ill. Claude Ponti, Babalibri, 2002 (dai 5 anni)

Una topina e i suoi genitori affrontano con rilassata levità le conseguenze di una tempesta che ha distrutto la loro casa.

L'albero

Shel Silverstein, Salani, 2000

L'amicizia tra un bambino e un albero, che gli regala i suoi frutti, lo fa giocare con le sue fronde, lo ripara alla sua ombra. Il bambino cresce, diventa sempre più esigente. L'albero è sempre lì, immutabile e disponibile.

Rosa Bianca

Christophe Gallaz, Roberto Innocenti, La Margherita, 2005 (dagli 8 anni)

Nella Germania sconvolta dalla dittatura nazista, una bambina, Rosa Bianca, scopre l'esistenza di un lager e decide di aiutare gli ebrei che vi sono prigionieri portando loro del cibo.

Senza toccare terra

Florence Thinard, Il Castoro, 2005 (dai 12 anni)

Quando Nina e il suo papà muoiono in un incidente d'auto finiscono in paradiso dove la legge è questa: ogni persona che muore deve prendersi cura di qualcuno sulla terra.

Il bambino nascosto

Isaac Millman, Emme, 2006 (dai 10 anni)

Isaac aveva sette anni, quando i tedeschi invasero la Francia e la sua vita cambiò per sempre. La storia di uno dei tanti "bambini nascosti" scampati allo sterminio grazie al coraggio e alla solidarietà di chi rischiò la vita per salvarli, nascondendoli.

ARTICOLO 7 - ARTICOLO 30

Quando nasce un bambino ha diritto ad avere un nome, a essere immediatamente registrato e poi a parlare la lingua del suo paese d'origine e a professare la religione in cui crede...

“Così vanno le cose – ha detto il poliziotto alla mamma. Prima scempiaggini, poi scioperi, adesso siamo alla frode fiscale. Lei è l'individuo 6/8*20@6st, non è vero?”.

“No, non è vero” ha detto la mamma – sono la signora NonToccareIMieiBambiniOTiSpaccoTutteLeOssaCheHai.

(da *L'ultima stella a destra della luna*, cit.)



L'ultima stella a destra della luna

Silvana De Mari, Salani (Gl'Istrici), 2000 (dagli 8 anni)

Gli strani temi di un bambino che racconta a modo suo la difficile vita degli Yukon, costretti da una feroce dittatura a lavorare nelle miniere di plutonio e a vivere nel fango.



La bambina Babilonia

Anna Russo, Salani (I Criceti), 2005 (dagli 8 anni)

Come può una bambina che vive in Francia, con una mamma russa che parla solo russo e un papà giapponese che parla solo giapponese non sentirsi in piena Babilonia?



L'Africa, piccolo Chaka...

Marie Sellier, L'ippocampo, 2005 (dai 7 anni)

Il nonno Papa Dembo risponde alle domande del nipote Chaka e gli racconta del villaggio africano in cui viveva, della sua famiglia, degli antenati, delle feste, dei riti e delle storie.

La casa di betulla

Louise Erdrich, *Feltrinelli Kids (Il gatto nero)*, 2006

Il racconto della vita della tribù indiana degli Ojibwa, vista dagli occhi di una ragazzina di "sette inverni", Omakayas.

Majd il glorioso

Antonino Pingue, *Sinnos, 2006 (dagli 8 anni)*

La vita quotidiana di un bambino nei territori palestinesi occupati.

Majd corre, gioca, e non sa che si sta cacciando in un grosso guaio...

Racconta,
Papa Dembo,
raccontami l'inizio,
quando eri piccolo,
più piccolo di me.
(da *L'Africa, piccolo Chaka...*, cit.)



I MAPPAMONDI

Collana di libri bilingui della Sinnos Editrice, dedicati alla scoperta delle storie di ragazzi e ragazze di nazionalità e culture immigrati in Italia. Con informazioni e notizie sul paese raccontato.

Cina. L'aquilone bianco

Ji Yue, ill. Claudia Borgioli, 2004

Argentina. Lei, che sono io

Clementina Sandra Ammendola, ill. Gabriela Rodriguez Cometta, 2005

Ruanda. La canzone delle mille colline

Jean Paul Habineza, 2007

Romania. Dal paese di Dracula

Ramona Mircea, 2008



ARTICOLO 8

Ogni bambino ha diritto a preservare il proprio nome e la propria identità e a rimanere sempre in relazione con la sua famiglia



L'uomo d'acqua e la sua fontana

Ivo Rosati e Gabriel Pacheco, Zoolibri, 2008
Dal rubinetto lasciato aperto in una casa vuota cadono piccole gocce che, a furia di rimbalzare, accumularsi, scivolare, fanno nascere un uomo d'acqua, blu, trasparente, cristallino, che se ne va in giro per la città.



L'ultimo elfo

Silvana De Mari, ill. Gianni De Conno, Salani (Gl'Istrici), 2004 (dai 10 anni)
In una landa desolata afflitta da una pioggia torrenziale l'ultimo piccolo elfo, salvato da due umani, incrocia il suo destino con l'ultimo della stirpe dei draghi per salvare il mondo.



Harry Potter e la pietra filosofale

Joanne K. Rowling, ill. Serena Riglietti, Salani, 1998 (dai 10 anni)
Quando compie 11 anni Harry scopre di aver diritto a frequentare la Scuola di Magia di Hogwarts perché i suoi genitori, uccisi dal perfido stregone Voldemort, erano maghi!



La rivolta dei conigli magici

Ariel Dorfman, ill. Chris Riddell, Mondadori, 2003 (dai 9 anni)
Il neo dittatore Gran Lupo, dichiara che i conigli non solo sono stati sconfitti, ma non esistono più. Perché allora compaiono morbide code e lunghe orecchie nelle foto?

Terza generazione

Melina Marchetta, *Mondadori (Junior Gaia)*, 1999 (dai 15 anni)

La faticosa ricerca dell'identità di Josie, 17 anni, australiana di Sidney, figlia di una ragazza madre italiana, tra pettegolezzi e maldicenze, tradizioni opprimenti, il primo amore, un padre redivivo, gli impegni scolastici, il pensiero del futuro.



Allora questo è il posto mio
Ora non ho paura più
Ora lo so chi sono io
Perché son io che guardo giù
E vedo cieli e vedo mari
E vento che mi porta via
E queste braccia sono ali
E questo cielo è casa mia.

(Filastrocca per imparare a volare,
in Bruno Tognolini, *Rima Rimani*)



ARTICOLO 9

**Un bambino non può essere separato,
contro la sua volontà, dai genitori.
La legge può decidere diversamente
quando il bambino viene maltrattato**

“Dove sono i miei genitori?” domandò Coraline.
“Siamo qui” rispose l’altra madre, con una voce così uguale a quella della sua vera madre che Coraline fece fatica a distinguerle.
“Siamo qui. Siamo pronti a volerti bene, a giocare con te, a darti da mangiare e a renderti la vita interessante”.
(da *Coraline*, cit.)



Il giardino

Georg Maag, *Lapis (I lapislazzuli)*, 2004 (dai 7 anni)

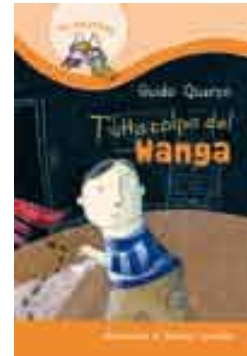
La piccola Valentina reagisce alla morte del padre, cui era legatissima, distruggendo regolarmente il giardino dove trascorreva tante ore piacevoli insieme a lui; ma il tempo, si sa, lenisce il dolore...



Coraline

Neil Gaiman, ill. Dave McKean, Mondadori, 2001 (dagli 11 anni)

Coraline ha appena traslocato con i genitori in una grande e antica casa, con una porta murata che si apre solo per lei, per svelare un mondo parallelo, dove c'è un'altra madre, perfida creatura che rapisce i suoi veri genitori. Una storia di ambientazione noir, che parla di coraggio e di legami.



Tutta colpa del Wanga

Guido Quarzo, ill. Roberto Lauciello, Paoline (Le Altalene), 2008 (dai 9 anni)

I genitori di Michele sono in crisi, e lui passa un po' di tempo in estate dagli zii. Lo zio Ugo gli racconta del Wanga, una strana creatura che va in giro a rubare il cibo dai frigoriferi. Sarà vero? Nel dubbio, caccia al Wanga!!!



Tema in classe

Antonio Skarmeta, Mondadori, 2001 (dai 9 anni)

Cile, anni '70, dittatura di Pinochet. Pedro è un bambino di 7 anni, che vede il padre di un compagno portato via dai soldati perché è contro la dittatura. Il giorno dopo arriva in classe un generale che chiede ai bambini di svolgere un tema: "che cosa fanno i miei genitori la sera". Pedro mantiene il segreto della sua famiglia, con una piccola e utilissima bugia.

Un padre a ore (Mrs Doubtfire)

Anne Fine, Salani, 2007 (dai 9 anni)

Madame Doubtfire è la governante ideale: cucina, pulisce, cura le piante, va d'accordo con i bambini. Sarebbe una donna perfetta... se fosse una donna! Un'esilarante commedia degli equivoci, un romanzo dolcemente commovente e divertente al tempo stesso da cui è stato tratto il famoso film *Mrs Doubtfire* magistralmente interpretato da Robin Williams.

Il mio nome è Gruk

Joshua Doder, Sonda, 2007

Un cane trovatello, un bambino di nome Tim. Sembra una storia tranquilla, ma si trasforma in una scatenata avventura. Il cane appartiene all'ambasciatore della Stanislavia, una dittatura militare e Tim farà di tutto per portare a casa il cane Gruk e salvare due bambini separati dai genitori e tenuti in carcere.

Se è una bambina

Beatrice Masini, Fabbri (Delfini), 2001 (dai 10 anni)

Una mamma portata via dalla guerra, una bambina rimasta sola, due voci che si intrecciano, che cercano di parlarsi, di trovare un punto di contatto e riempire la solitudine.

Scomparso

Luis Claudio Cardoso, Milano, Salani, 2002 (dai 12 anni)

Durante il regime militare in Brasile il padre del narratore, Tulinho, viene arrestato insieme alla moglie e alla figlia con l'accusa di un complotto contro lo stato. In realtà egli ha aiutato a sopravvivere alcuni intellettuali dissidenti. La storia è raccontata a 3 voci, con l'andamento di una tragedia che da personale diventa universale.



La macchia nera

Anna Lavatelli, Piemme Junior (Il battello a vapore. Serie arancio), 2008

Il padre di Dante viene improvvisamente arrestato per traffico d'armi. La sua vita è sconvolta, la vita in famiglia, la scuola. Dante riuscirà a ritrovare la possibilità di volere di nuovo bene a una persona che lo ha deluso così tanto?

Bella la mia vita da supereroe

Martine Leavitt, Salani, 2008 (dai 12 anni)

Heck ha tredici anni, un grande talento artistico e una fantasia sfrenata, ma si sente peggio di uno scarabocchio su un foglio bianco... quando sua madre scompare, lasciandolo solo e senza casa, Heck si ritrova in pericolo come uno degli eroi dei fumetti che ama disegnare... ma in fuga dai servizi sociali e senza superpoteri!

Pedro rimase vicino a Daniel, nel polverone alzato dalla partenza della jeep. "Perché lo hanno portato via?". Daniel affondò le mani nelle tasche e strinse le chiavi. "Mio papà è contro la dittatura". Pedro lo aveva già sentito: "contro la dittatura". Lo diceva la radio di sera, molte volte. Ma lui non sapeva bene cosa volesse dire. (da *Tema in classe*, cit.)



ARTICOLO 10

Ogni bambino ha diritto ad andare in qualsiasi Stato per unirsi ai genitori. Se i genitori abitano in due Stati diversi il bambino ha diritto a tenersi in contatto con tutti e due



Tobia

Timothée de Fombelle, San Paolo, 2007

Tobia, alto un millimetro e mezzo, è in fuga, inseguito dalla sua gente, gli abitanti dell'Albero, che lo vogliono morto. I suoi genitori in prigione, accusati di essere traditori per un'invenzione che il padre di Tobia non ha divulgato perché troppo pericolosa.

Una storia di coraggio, di amicizia e di amore.



L'isola in via degli Uccelli

Uri Orlev, Salani, 2003 (dai 10 anni)

1942: il Ghetto di Varsavia attraverso gli occhi di un bambino che si ritrova da solo, costretto a nascondersi in un edificio diroccato, e diventa un piccolo Robinson Crusoe. Un'inusolata storia piena di sogni, paure, giochi e poesia.



Il tempo delle parole sottovoce

Anne-Lise Grobéty, Bompiani, 2002 (dai 10 anni)

Due bambini, figli di due amici di vecchia data, si promettono eterna amicizia, sicuri che nulla potrà mai separarli. Ma arriva il tempo in cui si può parlare solo sottovoce: i nazisti hanno conquistato il potere e uno dei due uomini, ebreo, è costretto a fuggire con la sua famiglia.

Nessun pericolo minacciava la nostra vita di bambini finché non venne il tempo delle parole sottovoce.

(da *Il tempo delle parole sottovoce*, cit.)

Conoscevo la casa. Aveva tante finestre senza vetri. Dentro non c'era più niente, solo muri diroccati con brandelli di pavimento penzolanti e tubi che sporgevano nel vuoto. Boruch mi avrebbe dato una spinta al momento giusto. Promise che papà mi avrebbe seguito. In ogni caso, dovevo restare lì quanto più potevo. Anche se fosse durato un mese intero. Anche se fosse durato un anno.

(da *L'isola in via degli Uccelli*, cit.)



ARTICOLO 11 - ARTICOLO 35

Un bambino non può essere portato in un altro Paese illecitamente. Tutti gli Stati devono accordarsi per garantire questo diritto e per evitare il rapimento, la vendita o il traffico di bambini

Bambine e bambini che avevano trascorso tutta la vita a “essere riconosciuti”, a lavorare come bestie e a passarsela male in ogni senso, scoprivano per la prima volta cosa volesse dire la gioia. Non è che qualcuno di loro avrebbe saputo riconoscere la parola gioia se l’avesse vista scritta. Leggere e scrivere venivano scoraggiati all’orfanotrofio. Si riteneva che avessero una cattiva influenza. (da *Villa Sventura*, cit.)



Villa Sventura

Philip Ardagh, Salani (Gl'Istrici), 2002 (dai 10 anni)

Costretto ad allontanarsi da casa per una strana malattia dei genitori, l’undicenne Eddie viene affidato a due prozii matti, finendo poi, a causa di un bizzarro malinteso, nel terribile orfanotrofio Casa S. Orrido il cui motto è: “*Lavorate come bestie. Siate sporchi. Siate infelici*”.



I Fratelli Neri.

Romanzo illustrato

Hannes Binder, Lisa Tetzner, Zoolibri, 2004 (dagli 11 anni)

Svizzera, metà dell’Ottocento: Giorgio, 14 anni, venduto dalla famiglia e portato a Milano, riesce incredibilmente a sfuggire alla dura sorte di spazzacchino.



Io non ho paura

Niccolò Ammaniti, Torino, Einaudi (Stile Libero), 2001 (dagli 11 anni)

Ambientato nell’estate del 1978 in un paesino del Sud Italia, è la storia di Michele, ragazzino che scopre che in una grotta vicino a casa è tenuto in ostaggio un suo coetaneo. La scoperta di quel terribile mistero cambia la vita di Michele e segna il passaggio dall’età dei giochi alla scoperta della paura e della consapevolezza della realtà.

Topo dopo topo

Bruno Tognolini, ill. Octavia Monaco, *Fatatrac*, 2007 (dai 9 anni)

La storia riscritta e rivisitata del Pifferaio di Hamelin, in versi e prosa, con un finale diverso: i bambini non finiscono annegati nel fiume, uccisi dal pifferaio per vendetta per la mancata promessa, ma salvati dalla figlia del Borgomastro, promessa sposa al pifferaio, maestra di scuola dei bambini. Il finale è aperto all'avventura.



Il giorno in cui Gabriel scoprì di chiamarsi Miguel Angel

Massimo Carlotto, *EL (Frontiere)*, 2005 (dai 12 anni)

Buenos Aires, 2000: Gabriel, 17 anni, il cui padre è un militare dell'ESMA, scopre di essere in realtà figlio di desaparecidos, torturati e uccisi dal genitore adottivo e deve confrontarsi dolorosamente con questa nuova identità.

Il vento di Santiago

Paola Zannoner, *Mondadori (Junior Super)*, 2001 (dagli 11 anni)

Cile, anni '90. Nella vita di Jorge si inserisce una signora anziana alla ricerca della verità e di una parte importante del suo passato. Grazie alla presenza di questa figura silenziosa, i ragazzi conosceranno i tragici avvenimenti che trasformarono la democrazia cilena in una dittatura, e la loro vera storia.

Passaggio segreto al binario 13

Eva Ibbotson, *Salani (Gl'Istrici)*, 1998 (dai 9 anni)

Il passaggio segreto fra il mondo reale e quello fantastico dell'Isola si apre ogni nove anni, per nove giorni soltanto: riusciranno alcuni soccorritori, in così breve tempo, a trovare e a riportare a casa il principe dell'Isola, rapito in fasce nove anni prima?

Noi andiamo – dove ci dite
Noi mangiamo – ciò che ci date
Noi guardiamo – ciò che ci dite
Noi leggiamo – ciò che ci date
Però fate attenzione, grandi, perché è sicuro:
da quello che ci date viene il nostro futuro!

(da *Topo dopo topo*, cit.)

ARTICOLO 12

I bambini devono poter esprimere la loro opinione su tutte le cose che li riguardano. Quando si prendono decisioni che li interessano, devono essere ascoltati

Abiti qui tutta sola?
No, certo, disse Pippi. Il signor Nilsson e il cavallo vivono qui con me. Volevo dire: non hai né mamma né papà? Nemmeno un pezzettino, rispose Pippi allegramente. Ma allora chi ti dice quando devi andare a letto, di sera o cose simili? Me lo dico da sola, spiegò Pippi.

(da *Pippi Calzelunghe*, cit.)

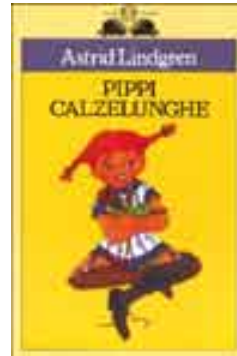


Un pacco postale di nome Michele Crismani
Luciano Comida, Einaudi Ragazzi, (Storie e Rime), 2002 (dai 10 anni)

Michele, 13 anni, viene spedito dai suoi genitori in vacanza contro la sua volontà in un paesino sperduto di montagna, senza tv né videogiochi. L'estate che si prospettava molto noiosa diventa però un'estate spericolata, piena di avventure e con una storia d'amore.

Ora, se c'è una cosa che ho imparato nei miei tredici anni di vita è questa: se i tuoi genitori ti domandano qualcosa con troppa gentilezza, è per fregarti.

(da *Un pacco postale di nome Michele Crismani*, cit.)



Pippi Calzelunghe
Astrid Lindgren, Salani (Gl'Istrici), 1988 (dai 9 anni)

Ribelle, energica, sempre pronta a difendere i deboli, Pippi Calzelunghe, che è orfana di madre e non ha notizie del padre che è scomparso in mare, vive con fierezza la propria autonomia e stringe un'intensa amicizia con Tommy e Annika, i suoi vicini di casa.



Il paradiso dei matti
Ulf Stark, Feltrinelli Kids (Il Gatto Nero), 2004 (dagli 11 anni)

Simone è una ragazzina di 11 anni, in perenne conflitto con la madre, disordinata e distratta. È costretta a cambiare casa e classe, e decide di farsi passare per un ragazzino, approfittando della distrazione di un'insegnante. Una commedia degli equivoci esilarante e intensa, con un finale a sorpresa.

Franci Goal. Una storia di calcio, di biblioteca e di un nubifragio

Della Passarelli, ill. Chiara Carrer, Sinnos, Fiabalandia (I narratori), 2002 (dagli 8 anni)

Francesca, 9 anni, che ha due passioni, il calcio e i libri, dovrà trovare la soluzione per far due cose contemporaneamente: partecipare a un importante torneo cittadino e salvare la biblioteca che sta per essere venduta.

Voi grandi siete tutti uguali!

Quino, Fabbri (Delfini), 2004

La terribile Mafalda non ci sta, e punta il dito contro i grandi, che sono così poco coraggiosi, così banali, così noiosi e coccola il mondo, gravemente malato.

Max si butta in politica

Brigitte Smadja, Emme Edizioni, 1994

Max ha appena dieci anni, ma dai discorsi dei grandi ha già capito che il governo sta deliberando qualcosa contro tutti i bambini: i tagli ai fondi dell'istruzione e la soppressione dei corsi di recupero. Ma dopo, che scuola sarebbe mai?





PER SAPERNE DI PIÙ

PARTECIPAZIONE: LE REGOLE DEL GIOCO

Strumenti per educare alla cittadinanza

Cosa di tutti: una grande casa,
la nostra casa, non soltanto mia,
dove ciascuno sta, ma non da solo,
dove si vive in buona compagnia.
Non una reggia dove il re comanda,
o una caverna senza una ragione:
ma una casa di gente che sceglie
tra le cose cattive e quelle buone.
Una gran casa dove ci si parla,
aperta a nuove idee e a nuovi amici,
dove si impara a diventare liberi,
dove si prova ad essere felici.

(da *Il grande libro della Costituzione Italiana*, cit.)



Lorenzo e la Costituzione

Daniela Longo e Rachele Lo Piano, Sinnos (Nomos), 2008

Con immagini colorate e vivaci, Lorenzo e la sua famiglia presentano i primi 54 articoli della Costituzione, illustrando concetti e situazioni con un linguaggio giuridico chiaro e diretto.



La Costituzione raccontata ai bambini

Anna Sarfatti, ill. Serena Riglietti, Mondadori (I sassolini a colori), 2006

La Costituzione Italiana raccontata ai bambini in rime e illustrazioni, da una scrittrice che parte dalla sua esperienza di insegnante e dall'educazione quotidiana ai diritti a scuola.



Il grande libro della Costituzione Italiana

Emanuele Luzzati, Roberto Piumini, Sonda, Croce Rossa Italiana, 2007

La Costituzione Italiana tradotta in 15 lingue e illustrata dalle tavole di Luzzati e dalle poesie di Piumini. Con un'appendice di schede di approfondimento e di proposte di gioco.

Piccoli cittadini del mondo

Vivian Lamarque, Giulia Orecchia, Emme Edizioni (*Per cominciare*), 2001

Un piccolo libro per spiegare ai bambini a trattare la “casa mondo” proprio come casa nostra, e a tenerla pulita, in ordine, e ad essere responsabili verso gli altri abitanti, umani e animali, per il bene di tutti.

Costituzione, la Legge degli Italiani

Mario Lodi, Casa delle Arti e del Gioco, 2008

La Legge degli Italiani riscritta per i bambini, per i giovani, per tutti.

Quante tante donne.

Le Pari Opportunità spiegate ai bambini

Anna Sorfatti, ill. Serena Riglietti, Mondadori (*I sassolini a colori*), 2008

Un libro dedicato alle bambine che, attraverso poesia e illustrazione, spiega il concetto di pari opportunità. Cosa farò da grande? La sindaca, la fotografa di ragnatele o l'accompagnatrice di sirene?

Giovanna e i suoi re

Lia Levi, ill. Simone Tonucci, Orecchio Acerbo, 2006

Giovanna, bambina italiana degli anni '40, vive con sentimenti contrastanti il referendum tra monarchia e repubblica: capisce infatti che un presidente sarebbe la scelta migliore, ma a lei re e principi piacciono tanto!

Vivere la città

Michel Da Costa Goncalves e Geoffrey Galand, Zoolibri (*Società Contemporanea*), 2007

Il funzionamento della città spiegato ai bambini: la storia, il funzionamento, le regole, le storie dei suoi abitanti. Per guardare alla propria città con curiosità e competenza, e viverla in modo partecipato e responsabile.

A PICCOLI PASSI

Michele Mira Pons,
ill. A. Lapone,
Collana Motta Junior

La Repubblica a piccoli
passi

La Giustizia a piccoli passi

L'Europa a piccoli passi



le collane



La legge è uguale per tutti
La legge non fa differenza
Per Dario, Henriette e Nicola
Per Pablo, Jaafar e Vincenza
La legge non guarda le tasche
La legge non ha i preferiti
Non chiede opinioni o credenze
Ci guarda attraverso i vestiti.

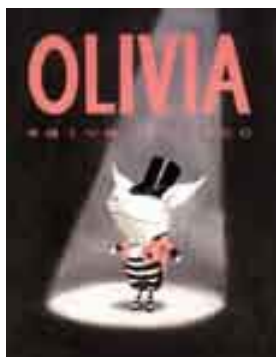
(da *La Costituzione raccontata ai bambini*, cit.)

ARTICOLO 13

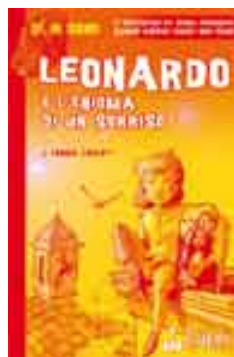
Tutti i bambini hanno diritto di esprimersi liberamente con la parola, lo scritto, il disegno, la stampa e con gli altri mezzi d'espressione e hanno il diritto di ricevere informazioni adeguate

Una poesia è quando
hai il cielo in bocca,
è calda come il pane:
ne mangi, e ancora ne
rimane.
Una poesia è quando
senti battere
Il cuore delle pietre,
quando le parole
battono le ali,
è un canto di prigionia.
Una poesia è quando
rigiri le parole da cima a
fondo e hop!
Diventa nuovo il mondo.
(da *Questa è la poesia
che guarisce i pesci*, cit.)

Chiudi gli occhi.
Apri la mente.
Che cosa scopri,
se guardi attentamente?
(da "Istruzioni per
coltivare la poesia
(trovate sul retro della
confezione)" in Tony
Mitton, *Prugna*, Einaudi,
2001)



Olivia salva il circo
Ian Falconer, Giannino Stoppani, 2002 (dai 3 anni)
Olivia è una maialina creativa e testarda, che vuole fare sempre di testa sua. Un giorno la maestra chiede di fare un tema sulle vacanze estive. Olivia racconta di avere salvato lo spettacolo del circo, perché gli artisti erano tutti malati. Ma è tutto vero, Olivia?



Leonardo e l'enigma di un sorriso
Janna Carioli, ill. Luigi Dragonetti, Lapis (Sì, io sono), 2007 (dai 9 anni)
Vinci, 1464. La storia del grande artista e scienziato alle sue prime scoperte, gli studi alla bottega di Firenze, la scoperta dei colori e dell'arte, in una girandola di personaggi della Firenze del tempo.



Fammi una domanda! 108 domande per parlare un po' insieme
Antje Damm, Nuove Edizioni Romane, 2005 (dai 5 anni)
Qual è la tua storia preferita? Ti sei mai costruito un giocattolo da solo? Cosa ti piacerebbe saper fare proprio bene? Un piccolo libro per giocare a domanda e risposta, per scoprire affinità e differenze, per dialogare e parlare di cose grandi e piccole.



Disegnare. Corso per geniali incompetenti incompresi

Quentin Blake e John Cassidy, Editoriale Scienza, 2000

Un corso di disegno tenuto da uno dei più geniali illustratori per ragazzi, dedicato a chi pensa di non saper tenere la matita in mano...

Il salto di città in città

Gek Tessaro, Ardebambini, 2005 (dai 5 anni)

Un giorno un bambino la cui attitudine a muoversi saltando è stata repressa si abbandona di nuovo a questa sua passione e lo fa in modo rocambolesco, andando a visitare con grandi salti numerose città dalle forme diverse.

Gli alberi. Canzoni tradizionali europee cantate dai bambini

Piccole Risonanze, Nuove Edizioni Romane, 2008 (con CD musicale)

Con prefazione di Giovanna Marini, una raccolta di canzoni della tradizione popolare europea recuperata e restituita ai bambini da un gruppo di musicisti e ricercatori.

Principesse dimenticate o sconosciute

Philippe Lechermeier, Rebecca Dautremer, Fab-bri, 2005

Un curioso catalogo di principesse fuori dal comune, ciascuna descritta con dovizia di dettagli e ironia; un libro magico e ricco di suggestioni dalle preziose illustrazioni. Per chi non ama le "solite" principesse delle fiabe.

Il grande libro delle piccole cose

Keith Haring, Mondadori, 2007

Un libro creato dal grande artista per la figlia di un amico pittore italiano. Un libro-contenitore in cui collezionare, tagliare, incollare, dipingere, scrivere. Per conservare "piccole cose". Un invito all'arte e all'immaginazione.

Il pensiero di Brio

Mario Lodi, ill. Emanuele Luzzati, Franco Cosimo Panini, 2006

Una mattina il pensiero del piccolo Brio rimane sotto le coperte e a scuola è un vero disastro; un'altra volta invece, volato fuori dalla finestra e arrivato al mare, sale su una nuvola, su cui fa poi la propria cuccia.



Stargirl

Jerry Spinelli, Mondadori (Junior bestseller), 2001

Stargirl si veste e si comporta in modo strano. Tutti nella scuola la prendono in giro e Leo, che le vuole bene, vorrebbe che lei cambiasse; ma le cose non sono così semplici. Un personaggio fuori dalle righe, capace di grandi sorprese e delicate attenzioni verso tutti.

A una stella cadente

Mara Cerri, Orecchio Acerbo, 2004

A Cristiana piacerebbe scoprire il mistero delle cose che non parlano, Valentina vorrebbe invece vedersi il respiro come i pesci: questi e altri desideri di giovani donne.

Manuale di piccolo circo

Claudio Madia, ill. Annalaura Cantone, Feltrinelli Kids, 2003

I trucchi, la storia, i personaggi dell'arte antica del circo di strada, spiegati passo passo, per provare da soli e in compagnia.

Questa è la poesia che guarisce i pesci

Jean-Pierre Siméon, ill. Olivier Tallec, Lapis (I Lapislazzuli), 2007

Il pesce di Arturo sta morendo di noia... bisogna regalargli una poesia. Sì, ma dove si trova la poesia? Che cos'è? Ognuno dà la propria risposta...



Alla Fiera dell'Est

Angelo Branduardi, ill. Emanuele Luzzati, Gallucci, 2002

“Alla fiera dell’est / per due soldi / un topolino mio padre comprò...”. La celebre canzone di Branduardi illustrata dal tratto di Luzzati, con allegato CD musicale.

Ci vuole un fiore

Gianni Rodari, Sergio Endrigo, ill. Altan, Gallucci, 2003

E la vita l'è bela

Cochi e Renato, ill. Andrea Valente, Gallucci, 2005

ARTICOLO 14

Gli Stati devono rispettare il diritto dei bambini alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione



Sono musulmana

Randa Abdel-Fattah, Mondadori (Junior gaia), 2008 (dai 12 anni)

A scuola suscita clamore il fatto che Amal decida di indossare il velo islamico. Amal è determinata e saprà imporsi su compagni, professori e su quell'amico che proprio le piace.



Quando soffia il vento delle streghe

Vanna Cercenà, ill. Gianni De Conno, Fata-trac, 2002 (dai 9 anni)

Triora, 1587: il viaggio in Italia di Bettina, 10 anni, orfana, viene allontanata dalla nonna, ostetrica ed erborista, prima che l'Inquisizione le perseguiti per stregoneria.



L'anatra, la morte e il tulipano

Wolf Erlbruch, edizioni e/o (Il Baleno), 2007 (dai 9 anni)

Un'anatra incontra la Morte, un personaggio gentile e tranquillo, vestita con abiti comodi. "Ti starò accanto per il tempo che ti resta..."

C'era una volta una cosa bianca, e nient'altro (...)
Era un uovo (...)
Da dentro l'uovo qualcosa bussò alla parete dura, come quando qualcuno bussa a una porta.

Era una piccola donna. Ebbe bisogno di tutta la sua piccola forza per fare un buco nell'uovo. La piccola donna si arrampicò fuori, stando molto attenta a non rovinarsi la gonna proprio il primo giorno. Dietro di lei seguì un piccolo uomo e dietro il piccolo uomo una piccola casa molto ben arredata, un giardinetto con roselline e cavoletti di Bruxelles, un galletto, una gallinella, un cagnolino che abbaia molto poco, una piccola moto molto rumorosa. Poi vennero un boschetto, un venticello e un piccolo lago con una barchetta, un bambinetto e un panino un po' morsicato. E poi ancora e ancora tutto il resto del mondo.

(da *Storie della creazione*, cit.)

Non sarà la fine del mondo

McCaughrean Geraldine, Salani, 2007 (dai 14 anni)

La storia mai raccontata di quello che accadde all'interno dell'Arca dopo l'imbarco di uomini e animali. Come dovevano sentirsi i suoi passeggeri, di fronte all'ignoto? E come doveva essere, trascorrere giorni e giorni reclusi nella stiva con animali di ogni specie, affamati, feroci e impauriti?



I quattro amici

Anne Tardy, ill. Camille Dieuaide, *Città Aperta Junior (I Piccoli)*, 2004

In una delle sue numerose vite, Budda prende le sembianze di una piccola pernice. I suoi amici, l'elefante, la lepre e la scimmia, litigano spesso, come bambini, ma imparano a dare retta alla più saggia e a rispettare la natura.

Farò i miracoli

Susie Morgenstern, Jiang Hong Chen, *Ippocampo*, 2007

Che mestiere farai da grande? Far sorgere il sole, alzare le onde del mare, far guarire le ingiustizie, far cessare le guerre. Ecco il mestiere che ho scelto io, mi sarei scelto di fare... Dio.

Storie della creazione

Jürg Schubiger, Franz Hohler, ill. Jutta Bauer, *Il Castoro*, 2008 (dai 10 anni)

Come ebbe inizio il mondo? 34 storie della creazione del mondo inusuali e fantastiche, raccontate con leggerezza e un pizzico di irriverenza. C'era una volta...

PER SAPERNE DI PIÙ

La vita e la morte

Brigitte Labbé, Michel Puech, ill. Jacques Azam, *Ape Junior (Piccoli filosofi)*, 2004 (dagli 8 anni)

Un sassolino non muore perché non cambia. Non muore perché non vive. Tutto ciò che cambia, tutto ciò che diventa grande, tutto ciò che cresce, muore: tutto ciò che vive, muore. È strano a dirsi, ma noi moriamo perché viviamo.

Sulle orme di Gandhi. Storia e storie di Vandana Shiva

Emanuela Nava, ill. Emanuela Bussolati, *Editoriale Scienza*, 2007

Storia della scienziata indiana e del suo rapporto con la cultura tradizionale e l'arte della coltivazione della sua terra trasmessa da generazioni.



PICCOLE GRANDI DOMANDE

Una piccola e interessante collana "filosofica" per bambini, con le risposte ai grandi interrogativi sulla vita e il mondo a partire dagli 8 anni
Oscar Brenifier, ill. Frédéric Rébéna, *Giunti Junior*

Che cos'è la vita?
Che cos'è la libertà?
Vivere insieme... che cos'è?
Che cos'è il bene? E il male?
Chi sono io?



ARTICOLO 15

I bambini hanno diritto alla libertà di associazione e di riunione pacifica



I jeans di Garibaldi

Luisa Mattia, Carthusia, 2005 (dai 10 anni)

Celestina è la protagonista del racconto che si svolge nell'arco di tempo che va dallo sbarco dei Mille a Marsala fino alla conquista di Palermo. Pochi giorni in cui Celestina, ragazzina che non possiede nulla se non la propria mula...



Manolito Quattrocchi

Elvira Lindo, Mondadori, 1999 (dai 10 anni)

Nella periferia dell'odierna Madrid esilaranti episodi di vita quotidiana di Manolito, 8 anni, tra famiglia, amici, botte, merende, tivù, scuola e un insostituibile nonno, dalla prostata difettosa e dalle idee geniali.



Chiudi gli occhi

Aziz Fuad, Sinnos (Fialandia), 2008 - testo bilingue arabo-italiano

Amir, un bambino nordafricano invita il suo amico Giulio a chiudere gli occhi e ad immaginare il deserto. I due si immergono in un viaggio fantastico alla scoperta dei colori e nella vita del deserto.

"Questo è Altrondo, e lo difenderemo"
"Questo è Altrondo, e lo ameremo"
"Questo è Altrondo, ed è segreto"
"Questo è Altrondo, per entrare e uscire molte volte".

(da Graciela Montes, *Altrondo*)

Il pomeriggio di quel sabato storico ci siamo mangiati sei pacchetti di patatine fritte, due di smarties, due di noccioline, sei di bruscholini. Il tutto lo abbiamo bagnato con Coca-Cola della vendemmia '95 e ci siamo visti un film su quei tipici bambini che vivono vicino a uno strapiombo, formano una banda di detectives e hanno una parola d'ordine e un nascondiglio e un cane a cui manca solamente una parola.

("La banda dei piedi sporchi" in *Manolito Quattrocchi*, cit.)

Solido, liquido o gassoso?

Domenica Luciani, ill. Roberto Luciani, Giunti (Supergru), 2001 (dai 10 anni)

Tre ragazzi e una ragazza, compagni di classe, fondano un'associazione scientifica e con grande convinzione effettuano una serie di esperimenti pseudoscientifici, fantasiosi e... disastrosi, cacciandosi regolarmente nei guai!

Una banda senza nome

Guido Petter, *Giunti (Capolavori contemporanei)*, 2004 (dai 10 anni)

Luino, 1944: ragazzi di bande rivali uniscono le forze per un'importante missione di cui li incarica un partigiano ferito.

Sognando Palestina

Randa Ghazy, *Fabbri*, 2002 (dai 15 anni)

Le vicende di un gruppo di amici di origini ed età diverse nella Palestina dei nostri giorni: una storia forte e provocatoria.

Altrondo

Graciela Montes, *Milano, Salani (Gl'Istrici)*, 2001 (dagli 11 anni)

Un gruppo di ragazzi di Buenos Aires costruisce sottoterra un rifugio segreto. Attaccati con violenza dal Branco, un gruppo di teppisti dal volto coperto, i bambini di Altrondo organizzano la resistenza, con coraggio e ingegno.

Il mio amico sole

André Dahan, *Equilibri*, 2002

Un omino che vive da solo su un'isola racconta di un'alba di gioco, spruzzi e capriole in mare tra luna, sole e stelle cadenti. "E per finire in allegra baldoria, tra raggi e sorrisi leggiamo una storia".

Lunamoonda

Bruno Tognolini, *Salani*, 2008 (dai 12 anni)

In una Sardegna del futuro, governato da un occhio indagatore onnipresente e da feroci esperimenti, vive la banda degli ski-lellè, ragazzi di strada pronti a sfidare un presente e un futuro spietato.

Il ponte dei bambini

Max Bolliger, ill. *Stepán Zavrel, Bohem Press*, 2007

Sulle sponde opposte di un fiume abitano due famiglie di contadini, in lite tra loro da sempre. Un giorno, quando le acque del fiume si sono abbassate, i bambini non resistono alla tentazione e lo attraversano...



Un ponte con un arco perfetto,
bello come l'arcobaleno
che il sole disegna nel cielo
dopo un temporale

(da *Il ponte dei bambini*, cit.)

ARTICOLO 16

I bambini e i ragazzi devono essere rispettati nella loro vita privata. Nessuno può leggere la loro corrispondenza o parlare male di loro



Un milione di farfalle

Edward van de Vendel,
ill. Carl Cneut, Adelphi
(I Cavoli a merenda),
2007

Un elefantino non si sente bene, però non è malato. È come se avesse un milione di farfalle nella pancia. Scopre così la potenza dell'amore, e si mette in viaggio per imparare e scoprire.



Diario di una Schiappa. Un racconto a vignette

Jeff Kinney, Il Castoro,
2008 (dai 10 anni)

La spassosa cronaca tra storia e vignette delle avventure quotidiane di Greg, antieroe che racconta le proprie disavventure dell'inizio della prima media, tra compagni di scuola, ragazze, famiglia.



Il mondo nei tuoi occhi. Due storie di un amore

Loredana Frescura, Marco Tomatis, Fanucci
(Teens), 2006 (dai 14 anni)

La stazione di una piccola città italiana, la scuola, lo sport, gli amici: così vivono due diciassettenni, Costanza e Angelo, che poi però s'innamorano e raccontano la loro storia, ciascuno dal proprio punto di vista.

L'unica ragione per cui ho accettato di scrivere è perché ho pensato che quando sarò ricco e famoso avrò di meglio che passare la giornata a rispondere a domande stupide. Quindi questo libro mi sarà utile. Come dicevo, un giorno sarò famoso, ma adesso mi tocca fare le medie insieme a un mucchio di cretini.

(da *Diario di una Schiappa*, cit.)

A molte persone grandi, però, questa storia d'amore esagerato sembrava sbagliata. "Un amore così non ha senso per nessuno" diceva il signore del marciapiede ben spazzato.

"E meno ancora per un bambino" aggiungeva sua moglie, mentre si lisciava le pieghe del grembiule.

"E men che meno per un ragazzino così piccoletto" diceva la figlia maggiore con un sospiro.

(da *Un amore esagerato*, cit.)



Un amore esagerato

Graciela Montes, ill. Simona Mulazzani, Salani (I Criceti), 2000 (dai 9 anni)

Cosa vuol dire "esagerato"? Vuol dire "troppo" di tutto: troppo timido, troppo pigro, troppo innamorato, esageratamente innamorato. Ma l'amore non è mai troppo, né si è mai troppo piccoli o troppo grandi per sentirlo. Così è giustissimo che Santiago abbia per Teresita un amore esagerato, che alcuni grandi non capiscono.

Dal diario di una bambina troppo occupata

Stefano Bordiglioni, Manuela Badocco, ill. Grazia Nidasio, Einaudi Ragazzi, 2002 (dagli 8 anni)

La vita piena di impegni giorno per giorno di una bambina che vorrebbe avere più tempo... per non fare niente.

Diario di La

Roberto Piumini, ill. Emanuela Bussolati, Einaudi Ragazzi, 2008 (dai 9 anni)

Laura (La per brevità) scrive su un Diario (detto Da o Dario sempre per risparmiare tempo) emozioni, sogni, vita a scuola e soprattutto di Am, ragazzino marocchino, suo compagno di classe, e di suo nonno, ex narratore di storie e musicista, che soffre di depressione.

Diario segreto di Susi, Diario Segreto di Paul

Christine Nöstlinger, Piemme, 2002 (dai 10 anni)

L'amicizia tra Susi e Paul è cambiata da quando Paul è tornato a vivere a Vienna dalla campagna dopo la separazione dei genitori. La vicenda è narrata da entrambi i bambini, ciascuno in un diario.

Piccolo amore

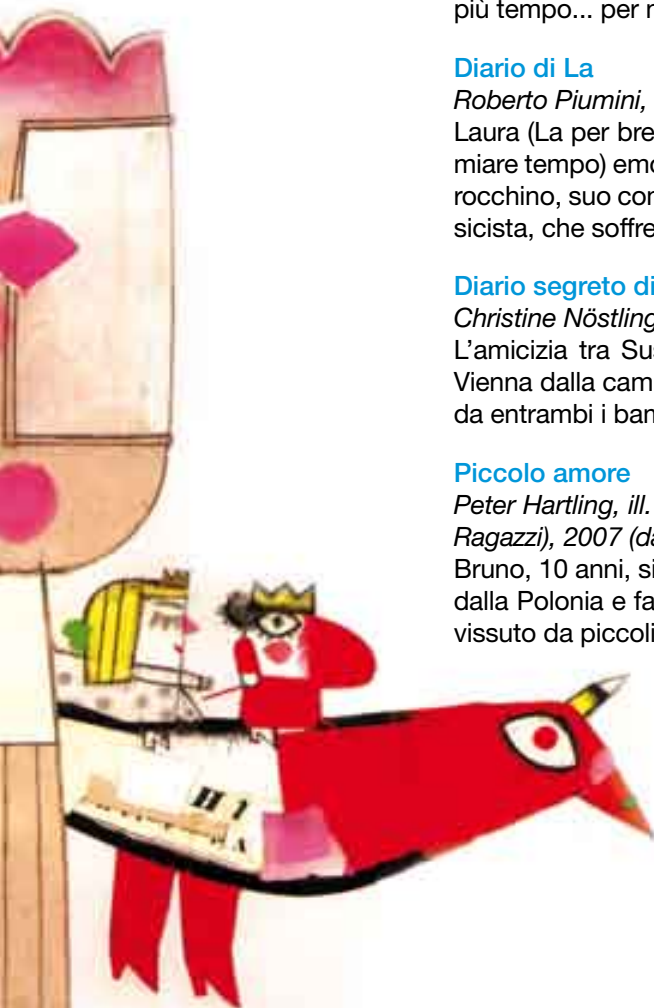
Peter Hartling, ill. Chiara Carrer, Nuove Edizioni Romane (Nuova Biblioteca dei Ragazzi), 2007 (dai 10 anni)

Bruno, 10 anni, si è innamorato di Anna, nuova compagna di scuola che viene dalla Polonia e fa fatica ad essere accettata dai compagni. Un grande amore, vissuto da piccoli.

Il piccolo re dei fiori

Kveta Pacovska, Nord-Sud, 2006

Il piccolo re dei fiori, pur felice per i tulipani che sono fioriti nel suo regno, sente che gli manca qualcosa: una principessa! E parte subito alla sua ricerca...



ARTICOLO 17

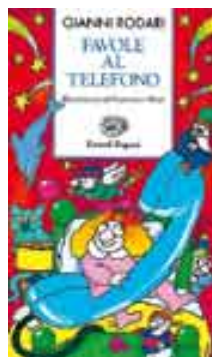
Bambini e bambine hanno diritto ad avere una produzione editoriale adatta a loro e possono accedere ad informazioni provenienti da varie fonti. I media devono divulgare informazioni e materiale di utilità sociale e culturale e non nocive per i minori



Uffa! Ancora un libro!

Tijn Snoodijk, Zoolibri, 2002 (dai 4 anni)

Tutti mi regalano libri!
Non ne posso più! Un libro su ciò che i bambini piccoli fanno con i libri...



Favole al telefono

Gianni Rodari, ill. Altan, Einaudi Ragazzi, 1995

Un papà lontano per lavoro racconta tutte le sere al suo bambino una storia per telefono... storie corte corte perché il telefono costa!



Il sonno di Martino

Roberto Piumini, ill. Beatrice Alemagna, Fabbri, 2006 (dai 9 anni)

Un bambino, mentre guarda un programma in tv, viene ipnotizzato da un mago e resta addormentato.

"Papà mi compreresti un libro?"

"Un libro? E per che cavolo farci?"

"Per leggerlo"

"Diavolo, ma cosa non va con la tele? Abbiamo una stupenda tele a ventiquattro pollici e vieni a chiedermi un libro! Sei viziata ragazza mia!"

(da *Matilde*, cit.)

Oltre l'albero

Mandana Sadat, Artebambini, 2004 (dai 4 anni)

Quando s'imbatte in una vecchia donna la protagonista fugge spaventata, ma la donna la raggiunge e inizia a raccontarle una storia...

Alice nelle figure

Gianni Rodari, ill. Anna Laura Cantone, Emme, 2005 (dai 5 anni)

Alice, una bambina che cade sempre dappertutto, casca dentro un libro di fiabe, dove incontra diversi personaggi delle storie... dalle favole al telefono di Rodari.

Basta un libro per andare su nel cielo, giù nel mare. Con vagoni di parole tutte in fila, quelle sole, tu cammini l'universo per dritto e per traverso.

(da *La lettura*, Elio Pecora in *L'albergo delle fiabe*, Orecchio Acerbo, 2007)



Il libro rosso

Barbara Lehman, Il Castoro, 2007 (dai 3 anni)

Una storia senza parole, costruita intorno ad un misterioso libro dalla copertina rossa che un bambino trova per terra: un gioco di curiosità e punti di vista che cambia prospettiva ad ogni pagina. Un piccolo capolavoro di arte visiva che coinvolge il lettore.

Un leone in biblioteca

Michelle Knudsen, Nord-Sud, 2007 (dai 5 anni)

Che cosa ci fa un leone nella sala di lettura della biblioteca? I bambini sono contenti, il leone diventa amico di tutti e ascolta le storie. Un giorno però infrange la regola del silenzio. Ma si possono dare regole anche ai leoni?

Alia la bibliotecaria di Bassora

Jeanette Winter, Mondadori, 2006 (dagli 8 anni)

La vera storia di Alia, coraggiosa bibliotecaria di Bagdad, che ha salvato la maggior parte dei libri della sua biblioteca dalla distruzione durante la guerra in Iraq.

Matilde

Roald Dahl, Salani (Gli Istrici), 2005 (dagli 8 anni)

Matilde è una bambina sveglia, intelligente. La sua famiglia è orribile e distratta e la direttrice della scuola un vero mostro, che maltratta e insulta i bambini. Ma Matilde ha un'amica e una dote inaspettata.

La televisione prepotente

Silvia Roncaglia, Interlinea (Le Rane), 2005 (dagli 8 anni)

Per Carlo, nonostante le raccomandazioni della mamma, non sarebbe mai il momento di spegnere la televisione: i cartoni, la partita, i quiz. Finché un giorno la tele impazzisce e decide di non spegnersi più.

Il segreto di Cagliostro

Angela Nanetti, Giunti Junior, 2008 (dai 9 anni)

Una biblioteca a strati colorati come una grande torta, una bibliotecaria golosa che nasconde un segreto, uno scienziato malvagio alla ricerca di una formula segreta. Chi ha detto che le biblioteche sono posti tranquilli?

La tessera della biblioteca

Jerry Spinelli, Mondadori (Junior +10), 2005 (dagli 11 anni)

I teppisti Mangusta e Donnola, Brenda la tele-dipendente, l'angosciato Sonseray, April che trasferitasi in campagna scopre il bibliobus: quattro adolescenti per altrettanti racconti sul fil rouge del magico potere della biblioteca e dei suoi libri.

PER SAPERNE DI PIÙ

L'hanno detto alla tele...

Béatrice Vincent, Zoolibri (Società Contemporanea), 2007 (dai 10 anni)

I media ci dicono la verità? Ci viene raccontato tutto? Come lavorano i giornalisti?



ARTICOLO 18

I genitori hanno la responsabilità di provvedere all'educazione ed allo sviluppo dei bambini.

Gli Stati li aiutano nell'esercizio delle loro responsabilità.



Il giorno che scambiai mio padre per due pesci rossi

Neil Gaiman, ill. Dave McKean, Mondadori, 2004 (dai 12 anni)

Che cosa farsene di un padre che sta tutto il giorno seduto a leggere il giornale? Lo si può barattare per la magnifica boccia di pesci rossi di un compagno di classe. E quando torna la mamma? Purtroppo bisogna andare a riprenderlo...



Urlo di mamma

Jutta Bauer, Salani, 2002 (dai 4 anni)

“Questa mattina la mia mamma ha urlato così forte... che mi ha mandato in mille pezzi...” racconta il piccolo pinguino, che cerca i propri pezzi in giro per il mondo, finché la mamma non raccoglie e ricuce tutto. Un piccolo e intenso libro sul litigio e la possibilità di ricucire i legami.

Un giorno un uomo spavaldo e felice, con due grandi mani che sapevano fare tutte le cose del mondo, disse a se stesso: “È ora che io faccia un bambino”.

(da *Papa Famondo*, cit.)



Pietro Pizza

William Steig, Salani, 2001 (dai 4 anni)

Pietro è di cattivo umore a causa della pioggia che gli impedisce di andare a giocare a pallone con gli amici, così il suo papà per tirarlo su pensa bene di scherzarci manipolandolo come fosse pasta per pizza!

La mamma aveva raccolto e rimesso insieme tutti i pezzi, mancavano da attaccare soltanto le zampe.

“Scusa se ho urlato così forte” disse la mamma.

(da *Urlo di mamma*, cit.)



La ragazza Chissachi

Sarah Weeks, Beisler, 2005 (dagli 11 anni)

Heidi non sa chi è, né da dove viene. Vive con la mamma, fragile creatura con un handicap mentale che sa dire solo 23 parole scritte su un foglio appeso al frigorifero. E con Bernie, la vicina, che le ha trovate sulla porta di casa e si è presa cura di loro. Heidi ha bisogno di sapere chi è, da dove viene, e parte da sola per scoprire la vera storia di sua madre.

Papà Famondo

Bruno Tognolini, Piotr Socha, Carthusia, 2006 (dai 4 anni)

Questa è la storia di un omone spavaldo con due grandi mani che sapevano creare tutte le cose del mondo: persino un bambino voleva creare! Ma un bambino non cresce sugli alberi come le arance e neppure si può costruire con la miere e bulloni; sono i baci e gli abbracci di un papà e di una mamma a far nascere un bambino, un bambino nasce dall'amore.

Volevo bene a mia madre e sapevo che anche lei me ne voleva, ma se non ci fosse stata Bernardette, la nostra vita sarebbe stata un inferno. Mamma non aveva nessuna percezione delle cose. Non conosceva i numeri, per esempio. Non sapeva dirti l'ora, contare il denaro, premere i tasti del telefono. Per lei esisteva solo un colore, il blu, e dell'alfabeto riconosceva solo una manciata di lettere. Non sapeva leggere né scrivere il suo nome.

(da *La ragazza Chissachi*, cit.)



ARTICOLO 19 - ARTICOLO 34

I bambini vanno protetti da ogni forma di maltrattamento e dallo sfruttamento sessuale



Il ragazzo che non mangiava le ciliegie

Sarah Weeks, Beisler editore (Il serpente a sonagli), 2007 (dai 12 anni)
Jamie vive con la madre e la zia che ha smarrito la memoria. Grazie ad una strana ragazzina riesce a parlare di un segreto che gli impedisce di vivere serenamente.



La bambina e il lupo

Chiara Carrer, Topipittori, 2005 (dai 5 anni)
Una versione della classica storia di Cappuccetto Rosso, con una variante affidata all'astuzia della bambina, che riesce ad ingannare il lupo con uno stratagemma.



Sono io il più forte!

Mario Ramos, Babalibri, 2002 (dai 4 anni)
Il lupo cattivo fa il prepotente con un piccolo coniglio, una bambina vestita di rosso, i sette nani e i 3 porcellini, ma alla fine...

Mi sento in gabbia nella stupida scuola, in gabbia nella mia stupida casa velenosa, e in gabbia dentro me stesso, dentro la mia stupida rabbia che cresce, che un po' si calma se c'è Stella o se parlo con la professoressa Costa di italiano o se leggo o se picchio qualcuno, o se rubo e scappo. E però c'è lo stesso la rabbia, torna e ritorna e io ci sto in gabbia dentro, sto così, io, sono così.
(da *Stupido*, cit.)

Il trattamento Ridarelli

Roddy Doyle, Salani, 2001 (dai 5 anni)

I Ridarelli sono piccole creature che non si fanno vedere da nessuno, e seguono i bambini dappertutto per proteggerli e assicurarsi che gli adulti li trattino bene. Cosa avrà fatto di così terribile il signor Mack per meritarsi il famigerato "trattamento Ridarelli"? Un capolavoro di comicità, dalla parte dei bambini.

Il segreto di Lu

Mario Ramos, *Babalibri*, 2006 (dai 6 anni)

Lu è un piccolo lupo, che ha un segreto che lo fa stare male, al punto che si ammala e smette di andare a scuola. Solo il suo amico Ciccio, un porcello, riuscirà a capire il suo problema e a trovare una soluzione.



Obbligo o verità?

Annika Thor, *Feltrinelli Kids*, 2007 (dai 12 anni)

Nora vive con la madre, divorziata e disoccupata, e due fratelli. Il ritorno a scuola è doloroso: l'amica del cuore Sabina le ha voltato le spalle. Ben presto Nora si ritrova coinvolta, suo malgrado, in un complesso meccanismo di offese, vendette e ritorsioni...

Denti di ferro

Tina Meroto, ill. Maurizio Quarello, Logos, 2007

Non andate nel bosco a giocare, dice la mamma ai tre fratellini, perché c'è la strega Denti di ferro che vi mangia in un boccone...

Tu non mi conosci

David Klass, *Salani*, 2006 (dai 14 anni)

John, 14 anni, vive con la madre depressa e distrutta dal lavoro, e con un uomo violento che lo picchia e lo coinvolge nei suoi traffici illegali.

Stupido

Andrea Cotti, *Rizzoli (Oltre)*, 2008 (dai 14 anni)

Tiziano, 17 anni, è molto arrabbiato con il mondo. A casa suo padre beve, picchia la madre e sparisce con i soldi, con la madre non c'è nessun dialogo, la sorellina piccola è indifesa e chiusa in se stessa. L'unica cosa bella è Stella, bionda e sottile, con i suoi sorrisi.

I segreti di Floriania

Salvina Alba, *Città Aperta Junior (Storie di questo mondo)*, 2007 (dai 14 anni)

Andrea, 17 anni, orfano di madre, vive con un padre violento che lo maltratta e lo sfrutta per lavorare. Insieme ai suoi tre più cari amici, Andrea indagherà su un mistero legato a una miniera abbandonata, scoprendo affari illeciti della criminalità organizzata in cui è coinvolto anche il padre.



I Ridarelli seguono i bambini per essere sicuri che i grandi li trattino bene. Genitori, maestri, zie, negozianti. Tutti i grandi. Se qualcuno tratta male i bambini si becca il trattamento Ridarelli.

(da *Il trattamento Ridarelli*, cit.)

PER SAPERNE DI PIÙ

Anna ritrova i suoi sogni

Beatrice Masini, Daniela Villa, Carthusia (Ho bisogno di una storia), 2004 (dai 9 anni)

La piccola Anna, vittima di abusi sessuali da parte del padre, incontra nel bosco dove sta girovagando disorientata un anziano rassicurante che la fa ospitare in una casa dove sono accolti bambine e bambini maltrattati.

Mi chiama il suo angelo

Antonio Ferrara, Fatatrac, 2008 (dai 9 anni)

Nel bosco a volte il lupo c'è davvero e l'orco può uscire dalle fiabe. Ma c'è sempre un guardacaccia o un adulto che ci ascolta e ci aiuta ad uscire dall'incubo.

Metti giù le mani. Bullismo: né vittime, né prepotenti

Maria Carmela Borsini, Cristina Ricci, Massimo Indrio, Giunti Progetti Educativi (Io e il mondo), 2006, edizione fuori commercio realizzata per Comune di San Giuliano Terme, Assessorato alle Politiche Sociali.

Chi mi stuzzica si pizzica. Come difendersi dalla pedofilia

Marie-France Botte, Pascal Lemaitre, Giunti Progetti Educativi, edizione fuori commercio realizzata per Regione Marche, Assessorato Servizi Sociali, Immigrazione, 2005.

Mi piace non mi piace.

Il diritto di scegliere quando dire no

Roberto Lucani, Roberta Giommi, Giunti Progetti Educativi, 2005, edizione fuori commercio realizzata per Regione Marche, Assessorato Servizi Sociali, Immigrazione.



ARTICOLO 20

I bambini definitivamente o temporaneamente privati del proprio ambiente familiare devono essere protetti e ricevere aiuti speciali

Il terreno è molle e mi sembra di sentire odore di fumo. Mi fermo. Appesa fra due alberi penzola un'amaca scura e vedo un filo di fumo salire dalle foglie. Ho un pensiero: devo girarmi e andarmene senza fare rumore.

Ma il corpo appeso nell'amaca si muove, sentendo la mia presenza. Vedo un ciuffo di capelli e una mano scura con le unghie rotte e incrostate di sporco. "Papà", gli dico.

(da *Bestia*, cit.)

Chi mi racconta le storie ricomincia daccapo la mia preferita, se glielo chiedo. Quella che non mi piace non la finisce neanche e se l'orco mi viene troppo vicino mi prende per mano e lo teniamo lontano. Chi mi racconta le storie non fa come la televisione.

(da *E sulle case il cielo*, cit.)



22 Orfanelli

Tjibbe Veldkamp, ill. Philip Hopman, Lemniscaat, 1998 (dai 4 anni)

Un bizzarro orfanotrofio, dove i bambini vivono da soli giocando in modo molto spericolato. Un giorno arriva una direttrice, che vuole a tutti i costi proteggerli, tanto da metterli a letto tutto il giorno perché non si facciano male. Ma gli orfanelli trovano un nuovo gioco, molto divertente...



La straordinaria invenzione di Hugo Cabret

Brian Selznick, Mondadori, 2007 (dai 10 anni)

L'orfano Hugo si nasconde nella stazione di Parigi, in un nascondiglio segreto dove cerca di portare a termine l'invenzione meccanica che suo padre, prima di morire, ha lasciato incompleta. Un grande omaggio ad uno degli inventori del cinema.



Bestia

Ally Kennen, Il Castoro, 2007 (dai 14 anni)

Stephen sta per diventare maggiorenne e deve lasciare la famiglia d'adozione, ma questo non è il suo problema più grande. Da quattro anni convive con un segreto pericoloso, si occupa di una creatura terrificante, un predatore le cui dimensioni e il cui appetito sono ormai diventati ingestibili...



Il GGG

Roald Dahl, ill. Quentin Blake, *Salani (Gl'Istrici)*, 1987 (dagli 8 anni)

Sofia vive in orfanotrofio ma viene rapita da uno stranissimo gigante, l'unico pacifico e vegetariano della sua tribù, che colleziona sogni. Tra i due nascerà una bellissima amicizia, e un'alleanza per salvare i bambini dai giganti assassini.

Un infausto inizio

Lemony Snicket, ill. Brett Helquist, *Salani (Una serie di sfortunati eventi)*, 2000 (dai 9 anni)

Rimasti orfani, i tre fratelli Baudelaire sono ancora perseguitati dalla sfortuna: affidati al conte Olaf, un lontano parente, devono subire soprusi e angherie, nonché un tentativo di estorsione dell'ingente patrimonio ereditato.

Susanna e il soldato

Pinin Carpi, *Piemme (Il battello a vapore. Serie azzurra)*, 2002 (dai 9 anni)

Abbandonato l'orfanotrofio dove ha subito gravi angherie, Susanna, 7 anni, prosegue la fuga con un soldato conosciuto per caso e insieme a lui vive prodigiose avventure, finendo anche per scoprire le proprie origini familiari.

L'apprendista

Paul Bajoria, *Fabbri*, 2005 (dai 10 anni)

In una Londra dedita ai traffici con le colonie Mog, 12 anni, che dopo la fuga dall'orfanotrofio lavora presso una tipografia nascondendo e in parte ignorando la propria vera identità, scopre un pericoloso giro criminale.



C'è poco da ridere

Jacqueline Wilson, ill. Nick Sharratt, *Salani (Gl'Istrici)*, 1997 (dai 10 anni)

Il nobile intento di sollevare il morale proprio e altrui non viene apprezzato dagli altri nell'umorismo di Elsa, che durante il movimentato soggiorno in un fatisciente albergo per i senzatetto non risparmia battute e freddure a nessuno.

Scegli me

Dirk Weber, *Il Castoro*, 2008 (dai 10 anni)

Jo ha perso i genitori in un incidente e vive da qualche anno al RID (Centro di accoglienza per ragazze in difficoltà). Un giorno incontra Babs, signora simpatica ma molto stravagante con cui Jo si sente felice e protetta. Riuscirà Babs a dimostrare ai servizi sociali di essere in grado di prendersi cura di lei?

La bambina nel bidone

Jacqueline Wilson, ill. Nick Sharratt, Salani, 2005 (dai 10 anni)

April, 14 anni, ha un passato doloroso. Abbandonata in un cassonetto dell'immondizia appena nata, passata da una madre affidataria all'altra, arrivata a un passo dalla delinquenza, riuscirà ad avere una vita che le piaccia?

Abbasso le regole

Sandra Glover, ill. Tony Ross, Salani (Gl'Istrici), 2003 (dai 10 anni)

Suzie, adolescente difficile in affido all'ennesima famiglia, durante due settimane di lavoro in una casa per anziani butta all'aria regole e disciplina e suscita un nuovo entusiasmo nei vecchi ospiti e in se stessa.

Ernesto e Celestina. Le domande di Celestina

Gabrielle Vincent, Nord-Sud, 2006

Celestina è stranamente silenziosa ed Ernesto si preoccupa: non è da lei! Cosa avrà in mente? Semplicemente una domanda, ma non è una domanda da poco...

Bambina affittasi

Jacqueline Wilson, ill. Nick Sharratt, Salani (Gl'Istrici), 1994 (dai 10 anni)

Tracy, bambina abbandonata che passa da un istituto all'altro, racconta nel diario, con grinta e ironia, le proprie vicissitudini e la speranza di rivedere la mamma e di essere affidata a una nuova famiglia.

Corri e non voltarti mai

Elizabeth Fensham, Mondadori Junior Oro, 2008 (dagli 11 anni)

Da 11 anni Pete, adolescente orfano di madre, deve convivere con la malattia del padre, che lo costringe a continue fughe. Il suo diario lo aiuta ad avere un punto fermo che lo aiuterà ad affrontare la situazione.

Buongiorno, buonasera, ti voglio bene: un clown tra i ragazzi di strada

Alberto Rivaroli, Fabbri, 2006 (dai 12 anni)

Quando Corina incontra il clown Miloud, non può immaginare che la sua vita è a una svolta. A Bucarest nasce una compagnia di teatro da strada, poi un'associazione, Parada. Corina e gli altri ragazzi cominciano a sperare.

Bud, non Buddy

Christopher Paul Curtis, Mondadori (Junior bestseller), 2001 (dai 12 anni)

Michigan, 1936: Bud Caldwell, passa da un orribile orfanotrofio ad una famiglia affidataria che lo maltratta. Partirà per un lungo viaggio, da solo alla ricerca di un padre misterioso, a ritmo di jazz negli States della Grande Depressione.

"Ernesto... vorrei sapere come sono nata" sbotta infine la topolina.

"Ci siamo!" pensa l'orso.

"Come sono nata?" insiste Celestina ...

"E dove mi hai trovata?" vuole sapere Celestina.

(da *Ernesto e Celestina*, cit.)



ARTICOLO 21

In caso di adozione le autorità competenti devono vigilare e far prevalere il superiore interesse di bambini e ragazzi



Tu grande e io piccolo
Grégoire Solotareff, *Babalibri*, 2006 (dai 5 anni)
Solo al mondo, piccolo e pieno di coraggio eppure timido, un elefantino incontra il re degli animali, il leone.



Mamma di pancia, mamma di cuore
Anna Genni Miliotti, ill. Cinzia Ghigliano, *Editoriale Scienza*, 2003 (dai 5 anni)
Un tenero dialogo che racconta la storia di Cristina e Sheffali.



L'elefante non dimentica!
Anushka Ravishankar, Christiane Pieper, *Edizioni Corraini*, 2007 (dai 6 anni)
Un piccolo elefante si è perso nella giungla. Una mandria di bufali lo salva e lo porta con sé.

Quella sera gli lesse alcune storie. Storie di leoni feroci e invulnerabili. Il piccolo elefante teneva gli occhi fissi sul leone. "Sai parlare, almeno?" gli chiese il leone. Non ho ancora sentito la tua voce." "Io piccolo! Disse l'elefante. "Lo vedo..." sospirò il leone. (da *Tu grande e io piccolo*, cit.)

Non rubatemi l'inverno

Loredana Frescura, *Fabbri*, 2002 (dagli 11 anni)
Dalia, tredicenne irrequieta, è stata adottata perché è stata ritrovata in un cassonetto, e ora desidera conoscere la donna che l'ha abbandonata.

Quello che non so di me. Storia di Dasha, adottata in Italia, alla ricerca delle sue radici

Anna Genni Miliotti, *Fabbri (Narrativa Fabbri)*, 2006 (dai 12 anni)
Daria, 13 anni, nata in Russia e adottata a 5, compie con la mamma italiana (l'autrice) un viaggio alla ricerca di notizie sulla mamma russa.

ARTICOLO 22

I bambini rifugiati hanno diritto a ricevere la protezione e l'assistenza umanitaria necessarie. Gli Stati collaborano con le organizzazioni competenti per aiutarli

Invece di entrare a scuola, ogni giorno se ne andava con Fouad in una caletta riparata in fondo a una falesia, dove restavano sdraiati per ore: nuotando, prendendo il sole, ascoltando nella marea che lentamente ritornava dall'altra parte dell'oceano il brusio di grattacieli, il ritmo accelerato di New York, lì di fronte; ma era l'Italia la meta di ogni immaginato viaggio: "A cercare mia madre; che è viva, ne sono sicuro" diceva lui. "A togliere mio padre all'italiana, riportarlo a forza da mia madre" aggiungeva Fouad.

(da *Dall'Atlante agli Appennini*, cit.)

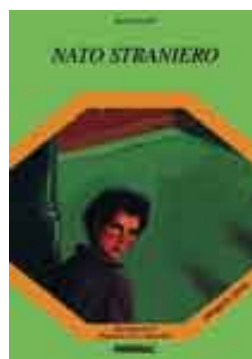


La casa più grande del mondo

Leo Lionni, *Babalibri*, 2008 (dai 5 anni)

Una lumachina dichiara che da grande avrà la casa più grande del mondo.

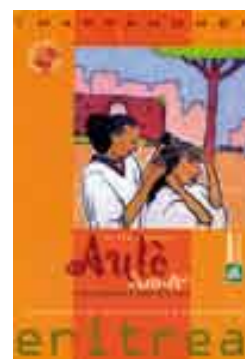
E il suo papà le racconta la storia di una lumaca che aveva il suo stesso desiderio e che alla fine, riuscì ad ottenere un guscio enorme, colorato e bellissimo ma... troppo pesante!



Nato straniero

Janna Carioli, ill. Maurizio Quarello, *Fatatrac (I nuovi ottagoni. Ottagono junior)*, 2006 (dai 9 anni)

Dario, tredicenne musulmano immigrato da un anno in Germania e il cui papà non ha il permesso di soggiorno, dopo aver vagato da solo in città a causa di un litigio familiare assiste insieme a una coetanea a un omicidio.



Aulò: canto-poesia dall'Eritrea

Ribka Sibhatu, ill. Marco Petrella e Ribka Sibhatu, *Sinnos (I mappamondi)*, 2004 (dai 10 anni)

Autobiografia dell'autrice che, giovanissima, si rifugiò nella zona controllata da ex guerriglieri per sfuggire al carcere. Inoltre, poesie, fiabe, leggende e ricette dall'Eritrea.

Momo Palestina

Robert Gaillot, Jaca Book, 2002 (dagli 8 anni)
Momo, bambino palestinese, racconta la distruzione del suo villaggio, l'esodo in un campo profughi, il sogno di avere una vita normale, la paura, i carri armati, le barricate.

Bellosguardo

Manuela Salvi, ill. Francesca Assirelli, Sinnos, 2006 (dagli 8 anni)

L'arrivo a Ellis Island di Bellosguardo, uno scugnizzo napoletano che, come tanti suoi coetanei, fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 emigra negli Stati Uniti. Con appendice sulla storia dell'emigrazione italiana all'estero.

Qui vicino mio Ariel

Silvana Gandolfi, ill. Giulia Orecchia, Salani (Gl'Istrici), 2005 (dai 9 anni)

L'anziana romana Leonora vive un evento eccezionale: la statua del suo angelo custode che lei stessa aveva modellato si rompe e l'essere le si presenta in carne e ossa! Una storia di cui il libro svelerà i retroscena...

Dall'Atlante agli Appennini

Maria Attanasio, ill. Francesco Chiacchio, Orecchio Acerbo, 2008 (dai 9 anni)

La storia di Youssef, bambino marocchino che parte dal suo paese su un barcone di clandestini, per arrivare in Italia alla ricerca di sua madre, che è partita per cercare lavoro. Una storia attualissima, sulle orme del romanzo di De Amicis.

Persepolis I e II

Marjane Satrapi, Milano, Sperling & Kupfer, 2003 (dai 13 anni)

Lo straordinario racconto autobiografico a fumetti della giovane e agguerrita Marjane Satrapi. Marj, bambina sveglia, curiosa e contestataria, verrà allontanata dall'Iran dai genitori per proteggerla, e va a studiare in Europa, dove scopre la durezza dell'esilio. Una grande storia sul desiderio di libertà, raccontata per immagini, con coraggio e ironia.



ARTICOLO 23

I bambini disabili devono poter condurre una vita piena in condizioni che favoriscano la loro autonomia e partecipazione attiva alla vita della comunità



La bambina che parlava con le mani

Concetta Rundo, tavole Lucia Scuderi, Città Aperta (Lo specchio magico), 2002 (dai 6 anni)

La piccola Selene, che vive su una stella, scende un giorno sul nostro pianeta, dove in mezzo a una campagna primaverile incontra alcuni bambini e trasmette loro l'arte di parlare con le mani e danzare ai ritmi del silenzio.



Serena, la mia amica

Anna Genni Miliotti, ill. Cinzia Ghigliano, Editoriale Scienza (Un libro da leggere insieme), 2007 (dai 9 anni)

Dal racconto di Chiara la vita quotidiana di Serena, bambina Down, tra scuola, gioco e interessi. Il racconto contiene una storia che piace molto a Serena, che racconta la storia di una balena nata "diversa" per il colore rosa, e delle sue strategie per difendere e valorizzare la diversità.



Isole accese

Ferdinando Albertazzi, ill. Marta Tonin, Città Aperta Junior (Lo specchio magico), 2008 (dai 9 anni)

Cinzia e Irene sono due carissime amiche e sperano che i loro figli possano crescere amici come loro. Ma Luca è autistico e non comunica, a Marta, invece, le parole escono di bocca a volte in modo incontrollato, è dislessica. Troveranno il loro modo speciale di comunicare.

L'alce Gustavo: una storia di Natale

Volker Kriegel, Il Castoro bambini, 2003 (dai 5 anni)

Un alce con le corna troppo lunghe e un Babbo Natale con un occhio solo si incontrano e diventano amici inseparabili.

Clara va al mare

Guido Quarzo, ill. Simona Mulazzani, Salani (Gl'Istrici), 2004 (dai 9 anni)

Clara, quattordicenne down, ha tanta voglia di vedere il mare, così sale su un treno e va da sola per strade che non conosce, tra adulti più o meno amichevoli, finché finalmente raggiunge la spiaggia e le azzurre acque.

Il cuore sulla fronte. Due ragazze, l'handicap, la vita

Loredana Frescura, Fabbri, 2005 (dagli 11 anni)

Giulia ha 15 anni, è piena di vita e d'amore. Grazia è su una sedia a rotelle e guarda il mondo come se fosse prigioniera di un quadro. Sembra che non abbiano niente in comune, eppure diventeranno amiche.

La linea del traguardo

Paola Zannone, Mondadori (Junior bestseller), 2003 (dai 12 anni)

A causa di un incidente Leo, affascinante e sportivo quattordicenne, diventa paraplegico e d'ora in poi dovrà affrontare l'avventura della vita su una carrozzina; ma ha ancora brama di traguardi, e poi gli è vicina Viola...

A Clara non era piaciuto l'impiegato della biglietteria. Le era sembrato un tipo poco gentile, e poi quando giocava con Roberto, i biglietti erano sempre pronti, non c'era da aspettare. Forse, pensò, quell'uomo non voleva darle il biglietto, forse non ci credeva che lei voleva davvero andare al mare.

Clara si allontanò dalla biglietteria e si avviò verso i binari.

C'erano un sacco di treni laggiù: se non le volevano dare il biglietto per andare al mare, avrebbe viaggiato senza.

(da *Clara va al mare*, cit.)

PER SAPERNE DI PIÙ

Amorgioco

Il bambino, la disabilità, il gioco

Carlo Riva, ill. e filastrocche Vittoria Facchini, Fatatrac, 2005 (dai 7 anni)

Nove filastrocche sull'importanza del gioco e in particolare sui bambini disabili che giocano, alternate ad altrettanti approfondimenti in tema rivolti a genitori, educatori e terapisti.



ARTICOLO 24

I bambini hanno diritto di godere del miglior stato di salute possibile e, se necessario, di beneficiare dei servizi medici e di riabilitazione

Pungi siringa in punta di piedi
Occhi ben chiusi così non la vedi
Pugni ben stretti così non la senti
Pungi che stringo i denti.

(Per fare le iniezioni senza sentir male in Bruno Tognolini, *Mal di pancia calabrone*)



AHI + GIOCHI - MALE HAI

Emanuela Nava, ill. Chiara Carter, Lapis, 2005 (dai 5 anni)

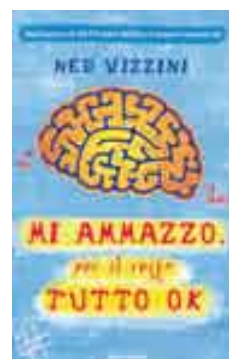
Piccole favole e divertenti racconti trasformano il timore per la febbre e il mal di pancia in un'avventura indolore e colorata. In fondo al libro un gioco di "ricette per guarire".



Oh, boy!

Marie-Aude Murail, Giunti junior, 2008 (dai 12 anni)

Tre fratelli sono rimasti soli e hanno giurato di non separarsi mai. La giudice tutelare dovrà scegliere tra una giovane donna isterica e un ragazzo omosessuale, allergico alla parola "responsabilità", ma che si fa conquistare dall'affetto dei tre.



Mi ammazzo, per il resto tutto ok

Ned Vizzini, Mondadori 2007 (dai 15 anni)

Per Graig è difficile comportarsi nel modo giusto e stare al passo con tutto. La notte in cui pianifica di farla finita, trova la forza di farsi ricoverare in ospedale, dove incontra altri "fuori di testa" che non nascondono i loro problemi e lo fanno arrabbiare, ridere, parlare, amare, vivere.



Mostri ammalati

Emmanuelle Houdart, Il Castoro bambini, 2005 (dai 5 anni)

Anche i mostri si ammalano: la strega, l'orco, il mostro sotto il letto, la diavolessa, il fantasma, il babau, lo scheletro, il vampiro, il lupo mannaro, il commerciante d'armi, barbablù e il diavolo. Tutti alle prese con le malattie che colpiscono piccoli e grandi.

La mamma ha fatto l'uovo

Babette Cole, Emme, 1993 (dai 5 anni)

Mamma e papà si sono decisi a rivelare ai figli come nascono i bambini: per girare intorno alla risposta inventano una serie di assurdità talmente strampalate, che alla fine saranno i ragazzi a spiegare come funzionano veramente le cose.

Imparo a sognare. Attraverso piccole storie di desideri diventati realtà

Raffaele Mantegazza, Simona Mulazzani, Carthusia, 2006 (dai 9 anni)

Si può imparare a sognare? E trasformare desideri che sembrano impossibili in realtà? Questo piccolo libro trasforma i desideri dei bambini in ospedale suggerendo la chiave per renderli realizzabili.

Un'estate, una vita

Julia Green, Mondadori (Junior Gaia), 2006 (dai 12 anni)

Mia ha quindici anni ed è incinta. Sembra che tutti sappiano cosa è meglio per lei. Così Mia scappa, non sa ancora verso dove, insieme a compagni di viaggio sconosciuti. Capita però che le storie a volte vadano a finire bene. Una volta ogni eclissi di luna.

Le malattie sono grigie mattine
Dentro, nascosti, hanno ciuffi di spine
Quando guariscono e tornano sane
Dentro han mollica di pane.

(*Filastrocca delle malattie noiose in
Bruno Tognolini, Rima Rimani*)



PER SAPERNE DI PIÙ

Guai a chi mi chiama passerotto!

Anna Sarfatti, ill. Sophie Fatus, *Fatastrac*, 2004 (dai 3 anni)

La carta dei diritti dei bambini in ospedale illustrata e raccontata ai bambini, a partire dall'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze che ha dato vita al progetto.

Piselli e farfalline, son più belli i maschi o le bambine?

Vittoria Facchini, *Fatastrac*, 1999 (dai 6 anni)

Il tema dell'educazione sessuale trattato in modo nuovo e originale: non sono gli adulti a "insegnare" ai bambini, ma i bambini a indicare agli adulti quello che vogliono sapere. Un libro che è una scommessa giocata sul filo dell'ironia e della tenerezza, del divertimento e del gioco.

La casa con tante finestre

Beatrice Masini, Donata Montanari, *Carthusia (Ho bisogno di una storia)*, 2003 (dai 9 anni)

Guy il piccolo non ha più voglia di ridere e giocare. Il cavaliere Hector lo porta in un posto dove c'è qualcuno che sa guardare dentro il cuore dei bambini e far sparire il male.



Voglio essere un albero

Daniela Palumbo, ill. Marina Sagona, *Einaudi Ragazzi (tantibambini)*, 2007 (dai 10 anni)

Leonardo è ricoverato in ospedale per la leucemia. Giacomo, il dottore, gli spiega di che cosa si tratta attraverso l'immagine di un giardino che sta male a causa delle erbe infestanti. Leo desidera essere il grande albero nel giardino dei bambini, con le radici ben piantate a terra, per resistere.

Cosa succede nella pubertà

Mariela Castro Espin, ill. Eric Silva Blay, *Giunti Junior*, 2008 (dai 10 anni)

Un viaggio comprensibile, completo e serissimo nella pubertà, alla scoperta delle trasformazioni fisiche e della parte che tocca le emozioni e ciò che tocca il crescere, il diventare grandi.

ARTICOLO 27

Ogni bambino ha diritto a vivere bene. Gli Stati devono aiutare la famiglia a nutrirlo, a vestirlo, ad avere una casa, anche quando uno dei genitori si trova in un altro Stato



La mia città

Yusuke Yonezu, Zoolibri, 2007 (dai 4 anni)

Una città popolata dai bambini che annaffiano fiori a forma di casetta, dove le case si pescano o si raccolgono sugli alberi come frutti, una città che sta tutta in un abbraccio!



Buonanotte Isabella!

Lucia Scuderi, Bohem Press, 2008 (dai 4 anni)

Nel buio della stanza, un pezzetto di filo pende dal muro. Isabella lo tira e il filo si trasforma in un groviglio scatenato, un perfetto compagno di giochi per fare divertire e prendere sonno ad Isabella.



Via dei Matti

Sergio Endrigo, disegni di Nicoletta Costa, Gallucci, 2005 (dai 5 anni)

Senza cucina, senza un vasino per la pipì e perfino senza tetto né pavimento... Eppure quant'era bella la casa in via dei Matti al numero zero!

La mia casetta va bene per me
Ma se venite ci stiamo anche in tre
C'è solo un tavolo, c'è solo un letto
Però se venite vi aspetto.

(da *Per invitare amici nella casetta*, in *Mal di pancia calabrone*, cit.)

Babau cerca casa

Maurizio Quarello, Orecchio Acerbo, 2005 (dai 4 anni)

Ami e Ababù, il babau, sono grandissimi amici. Tutte le notti si incontrano per giocare insieme e quando il bambino trasloca non è facile per Ababù trovare un nuovo posto dove stare.



A letto, bambini!

Sylvia Plath, ill. Quentin Blake, Mondadori, 1990 (dai 5 anni)

Il letto, che bella invenzione! Ma un letto galleggiante o sottomarino, un letto cingolato o distributore di dolci non sarebbe più divertente? Una lunga filastrocca sul tema presentata prima nella traduzione italiana e poi nella versione originale inglese.

Acqua nera in fuga dall'Africa

Carolina D'Angelo, ill. Marco Paci, Jaca Book, 2005 (dai 7 anni)

Manal, giovane donna africana fuggita dal suo paese d'origine dilaniato dalla guerra per il petrolio, racconta i suoi ricordi d'infanzia, i giochi e il blu intenso dell'acqua che glieli ricorda.

Coccodrillo innamorato cerca casa

Daniela Kulot, Zoolibri, 2004 (dai 7 anni)

Coccodrillo e giraffa si amano e vogliono andare a vivere insieme. La casa di coccodrillo è troppo piccola per giraffa, e quella di giraffa scomoda per coccodrillo. Insieme troveranno una geniale e inaspettata soluzione!

L'incredibile storia di Lavinia

Bianca Pitzorno, ill. Emanuela bussolati, Einaudi ragazzi (Storie e rime), 1995 (dai 7 anni)

Lavinia è una piccola fiammiferaia, sola e al freddo durante la notte di Natale. L'inizio è quello della favola di Andersen, ma qui siamo a Milano, c'è una fata in abito da sera che viaggia in taxi, e uno strano regalo per Lavinia: un anello magico che trasforma tutto ... in cacca! Lavinia riuscirà ad usarlo per procurarsi cibo, vestiti, alloggio... ma il potere dell'anello può essere pericoloso...

I lupi nei muri

Neil Gaiman, ill. Dave McKean, Mondadori, 2003 (dai 9 anni)

Lucy sente dei rumori provenire dai muri. "Ci sono i lupi nei muri!" prova a dire a mamma, papà e fratellino, ma nessuno le dà retta. Finché un giorno i lupi escono dai muri, si impossessano della casa e saccheggiano il frigo. La famiglia di Lucy si trasferisce in fondo al giardino, al freddo, ma Lucy non si arrende. Lei rivuole a tutti i costi tornare a casa sua!





Vacanze all'isola dei gabbiani

Astrid Lindgren, ill. Grazia Nidasio, Salani (Gl'Istrici), 1996 (dagli 11 anni)

Un padre sognatore e svagato, i suoi quattro figli e le loro indimenticabili vacanze in una falegnameria in disuso sull'isola dei gabbiani, abitata da personaggi strambi e affascinanti, pecore, cani, conigli e foche.

The black pinocchio. Le avventure di un ragazzo di strada

Giulio Cederna, John Muiruri, Giunti - Amref, 2005

Questo libro, e il dvd dello spettacolo "Pinocchio Nero" che lo accompagna, raccontano con parole, gesti e disegni e fotografie la storia dei chokora, i ragazzi-spazzatura degli slum di Nairobi. Una storia collettiva che prima d'oggi non era mai uscita dai confini dei ghetti.



PER MANGIARTI MEGLIO

Itinerari di scoperta dell'origine e dei segreti del cibo, con proposte di attività di gioco per diventare esperti "cercagusti" (Slow Food Editore).

Il Cioccolato. Diario di un lungo viaggio

Sara Marconi e Francesco Mele, ill. Simone Frasca, 2008.

Il formaggio. Una storia vera, anzi due

Marco Tomatis, ill. Cinzia Ghigliano, 2008.

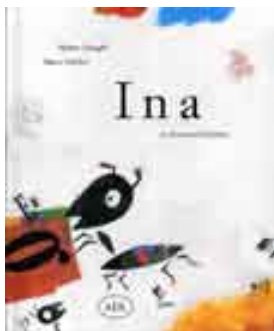
Il pane

Giusi Quarenghi, Daniela Villa, 2008.



ARTICOLO 28

**I bambini hanno diritto all'educazione
e ad un'istruzione gratuita e di qualità**



Ina la formica dell'alfabeto

Matteo Terzaghi, Marco Zurcher, AER, 2001 (dai 4 anni)

Ina è una formica che colleziona lettere dell'alfabeto, invece di briciole. Le sue compagne di formicaio la deridono e la isolano, finché un giorno...



La gita scolastica

Tjibbe Veldkamp, Philip Hopman, Lemniscaat, 2000 (dai 5 anni)

Incamminandosi verso la scuola, il primo giorno, Bastiano decide di costruirsi una tutta sua... con le ruote.



Le avventure di Pinocchio

Carlo Collodi, ill. Roberto Innocenti, La Margherita Edizioni, 2005 (dai 7 anni)

Il testo integrale di Carlo Collodi illustrato dalle superbe tavole di Roberto Innocenti.

Fra la prima e la seconda elementare, i bambini perdono i denti da latte e acquistano quelli permanenti. Verso la quarta, qualcosa di simile succede agli occhi. Non cadono, questo no, e nemmeno ci sono in giro fatine degli occhi che vanno a lasciare monetine sotto il cuscino, ma vengono sostituiti da occhi nuovi. Occhi-da-grandi sostituiscono gli occhi-da-bambini.

(da *La schiappa*, cit.)

C'era una scuola con due finestre, c'era una classe con due maestre, una lavagna sopra due zampe ed una scala con quattro rampe.

(da *C'era una scuola* in Elio Pecora, *L'albergo delle fiabe*, Orecchio Acerbo, 2007)

Quarta elementare

Jerry Spinelli, ill. Vittoria Facchini, Mondadori (Junior -10), 2003 (dai 9 anni)

Morton, finalmente in quarta elementare, la classe dei Ratti, i ragazzini ormai grandi (o quasi). È proprio indispensabile fare i bulli, rubare la merenda ai più piccoli e terrorizzare le bambine? Morton è incerto se far parte a pieno titolo dei Ratti, ma alla fine si lascia convincere.

Alfabetiere

Bruno Munari, Corraini, 2005

Chi l'ha detto che l'alfabeto si impara dalla A alla Z? Munari invita i bambini a giocare con suoni e forme delle parole: imparare a leggere e a scrivere diventa così un impagabile divertimento.

Viki che voleva andare a scuola

Fabrizio Gatti, Fabbri, 2007 (dai 10 anni)

Viki e la sua famiglia vengono dall'Albania, sono clandestini e hanno messo con fatica radici in Italia. Viki è bravo a scuola e attira sulla propria famiglia l'attenzione delle sue maestre.

La schiappa

Jerry Spinelli, Mondadori (Junior bestseller) 2003 (dai 10 anni)

Dalla prima elementare alle medie l'infanzia di David Zinkoff, inguaribilmente imbranato, pasticcione e ingenuo, tanto da non accorgersi della derisione dei compagni ma anche da compiere gesti quasi eroici.

PER SAPERNE DI PIÙ

Eva era africana

Rita Levi Montalcini, Gallucci, 2005 (dai 10 anni)

La storia dell'origine della specie umana raccontata con semplicità e chiarezza dal premio Nobel, si unisce alla storia del presente delle donne che nei paesi africani lavorano per dare dignità, voce e diritti all'altra metà del cielo.

Ascolta il mio cuore

Bianca Pitzorno, ill. Quentin Blake, Mondadori (Junior), 1991 (dagli 11 anni)

Cronaca di un anno di scuola negli anni '50, e della strenua battaglia quotidiana, tra lacrime e risate, di 3 bambine, grandi amiche, contro l'ingiusta maestra, servile con le più ricche e spietata con le più povere.

Villa Ghiacciaossa

Anthony Horowitz, ill. Alberto Rebori, Mondadori (Junior +10), 1997 (dagli 11 anni)

Spedito dai genitori scontenti di lui nel lontano e inquietante collegio Villa Ghiacciaossa, il dodicenne David scopre che gli insegnanti sono zombie, vampiri e stregoni, ma poi decide di trarre il meglio dall'inattesa situazione.

Ragazzi di camorra

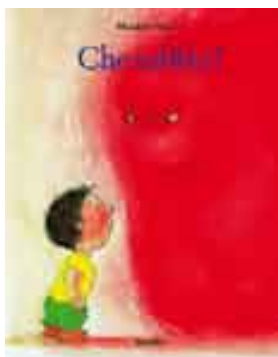
Pina Varriale, Piemme junior (Il battello a vapore), 2007

Antonio ha 12 anni e vive a Scampia, con la sorella e il marito di lei, alcolizzato e violento, dal quale viene coinvolto nello spaccio di droga. Iniziando a frequentare il centro di aggregazione, costruito da Arturo, un insegnante coraggioso, scopre l'infanzia che non ha mai avuto.



ARTICOLO 29

L'educazione di ogni bambino deve mirare a sviluppare tutte le sue capacità, rispettare i diritti umani e le libertà, rispettare i genitori, la lingua e la cultura del paese in cui il bambino vive, prepararlo a relazionarsi con gli altri, rispettare l'ambiente naturale



Che rabbia!

Mireille d'Allancé, *Babalibri*, 2000 (3-5 anni)
Il piccolo Roberto litiga con il papà e viene mandato in camera sua, dove la sua grande rabbia diventa un enorme mostro rosso che distrugge tutto!



Mettete subito in disordine!

Vivian Lamarque, ill. Nicoletta Costa, *Einaudi Ragazzi*, 2008
Una città al contrario, dove le mamme gridano se la camera è in ordine e se i bambini non fanno abbastanza rumore.



Non è colpa mia!

Christian Voltz, *Edizioni Arka*, 2002
Una donna schiaccia un ragno e scatena un putiferio tra gli animali della fattoria, per rendersi conto solo alla fine di essere lei la causa di tutto.

Se si guarda si impara,
ma se si va si cresce.
Nel cielo sono rondine,
nel mare sono pesce.

I giorni son profondi,
uno a uno li pesco
Se mi lasciate in pace,
piano piano io cresco.
(da *Maremè* in Bruno Tognolini, Antonella Abbatiello, *Fatatràc*, 2008)

Il mio mondo a testa in giù

Bernard Friot, ill. Silvia Bonanni, *Il Castoro*, 2008
Il mondo visto dalla parte dei bambini, raccontato da un moderno Gianburrasca.

Il drago Aidar

Scritto e illustrato da Marjane Satrapi, *Mondadori (Leggere le figure)*, 2003
Uscita indenne da una metamorfosi causata da un terribile terremoto, la piccola Matilde scopre perché il drago Aidar ha combinato questo disastro.





La mappa dei sogni

Uri Shulevitz, *Il Castoro*, 2008

Un paese in guerra, le case distrutte, una famiglia in fuga. Papà un giorno torna a casa con una grande mappa del mondo piena di colori...

Billy Elliot

Melvin Burgess, Fabbri, 2002 (basato sulla sceneggiatura del film scritta da Lee Hall)

Nell'Inghilterra della Thatcher il dodicenne Billy Elliot, che è orfano di madre e fa parte di una famiglia di minatori in sciopero, supera con insospettata grinta ostacoli e convenzioni sociali per inseguire il sogno di diventare ballerino.

PER SAPERNE DI PIÙ

Chiara e l'uso responsabile del denaro.

Finanza etica e commercio equo spiegati ai più piccoli

Maurizio Spedaletti, ill. Rachele Lo Piano, *Sin-nos (Nomos)*, 2004

Cos'è il denaro, le sue origini e come si può imparare a usarlo meglio.

Questa è la mia vita. Come vivono i bambini di tutto il mondo

Edizione italiana a cura di Bianca Pitzorno, *Mondadori*, 2003

Sopravvivenza, sviluppo, protezione e partecipazione: quattro grandi temi per presentare la vita dei bambini di tutto il mondo.

Se il mondo fosse un villaggio. Un libro sul mondo e sulla gente che lo abita

David J. Smith, ill. Shelagh Armstrong, *Editoriale Scienza*, 2002

La popolazione mondiale spiegata ai bambini, proporzionando i numeri reali a quelli di un piccolo villaggio per meglio comprenderli.

50 cose da fare per aiutare la Terra.

Manuale per proteggere il nostro pianeta e i suoi abitanti (cominciando ora)

The EarthWorks Group, Laboratorio Salani, 2005

Suggerimenti di comportamenti quotidiani utili per aiutare a salvare il Pianeta Terra.

10 cose che posso fare per aiutare il mio pianeta

Melanie Walsh, *Editoriale Scienza*, 2008 (dai 3 anni)

Un piccolo libro che illustra, attraverso un gioco di finestre e pagine sagomate, in 10 punti piccoli gesti quotidiani da fare insieme a mamma e papà per prendersi cura dell'ambiente.

ARTICOLO 31

**I bambini hanno diritto di giocare, di riposarsi
e di partecipare alla vita culturale e artistica della città**



Chiuso per ferie

Maja Celija, Topipittori, 2006 (dai 4 anni)

Una casa si svuota per le ferie, e restano solo le fotografie in bianco e nero che, appena sole, escono dalle cornici e si scatenano, usando la casa come un magnifico e confortevole luogo... di vacanza!



Ali Babà e i quaranta ladroni

Emanuele Luzzati, Interlinea, 2003 (dai 5 anni)

Chi lo sa, chi non lo sa / questa è la storia di Ali Babà / che per passare il tempo allegramente / faceva di tutto per non fare mai niente.



La casa sull'albero

Bianca Pitzorno, ill. Quentin Blake, Mondadori (Contemporanea), 2007 (dai 9 anni) - con versione teatrale di Roberto Piumini

Due amiche, un'adulta e una bambina, stanche dei loro appartamenti in città, decidono di andare a vivere insieme su un albero.



Il tempo per sognare

Peter H. Reynolds, Ape Junior, 2006 (dai 4 anni)

Teo è un ragazzo molto occupato. Ha tanto da fare e pochissimo tempo! se solo potesse farsi in due, o magari in quattro... come per magia il suo desiderio diventa realtà: bussano alla porta e si trova davanti un altro Teo. Due Teo sbrigano il doppio del lavoro. Sempre nuovi Teo continuano a comparire nel nulla, ma più sono e più si allunga la lista delle cose da fare...

Un piccolo pezzo di terra

Elisabeth Laird, Feltrinelli Kids (Il gatto nero), 2004 (dai 10 anni)

Quando gli israeliani tolgono il coprifuoco nella palestinese Ramallah, il dodicenne Karim e la sua banda scoprono un pezzo di terra perfetto come campo da calcio, ma questo luogo segreto rischia di trasformarsi in una trappola.

Ritratti famosi di comuni animali

Svjetlan Junakovic, Logos, 2007

Un bellissimo libro per giocare con l'arte. Una galleria di celebri ritratti della pittura rivisitati con personaggi animali.

L'Isola del tempo perso

Silvana Gandolfi, ill. Giulia Orecchia, Salani (Gl'Istrici), 1997 (dai 10 anni)

Durante una gita scolastica in una miniera abbandonata Giulia, 11 anni e l'inseparabile amica Arianna si perdono e finiscono nell'Isola del tempo perso, un luogo fantastico abitato da persone, animali e oggetti che si sono perduti sulla Terra.

Mostra di pittura

Alessandro Sanna, Corraini, 2007

Con questo libro possiamo documentare o reinventare la mostra che stiamo visitando o, addirittura, finalmente realizzare la nostra sognata mostra personale in grande museo.

Tanta gente

Bruno Munari, Corraini, 2008

Un libro abbozzato, suggerito, un libro che Bruno Munari ha cominciato a preparare e che noi possiamo completare, rifare e reinventare... il tema? La gente! tanti tipi diversi, tanti atteggiamenti, tanti tic e tante storie.

Un'ereditiera ribelle. Vita e avventure di Peggy Guggenheim

Sabina Colloredo, ill. Alessandra Cimattoribus, EL (Sirene), 2003 (dai 10 anni)

Peggy Guggenheim è una ragazzina di aria e di fuoco. Un vero "pericolo" per la sua famiglia, ricchissima e convenzionale, che la tiene sotto costante osservazione. Ma Peggy, nonostante le costrizioni, cresce libera. Sarà la morte del padre, scomparso a bordo del Titanic, a sconvolgere la sua esistenza di ricca ereditiera. Partita per l'Europa, frequenterà e amerà gli artisti più famosi del secolo, dedicandosi a proteggere e a far conoscere ciò che suo padre le aveva insegnato ad amare sopra ogni cosa: l'arte.



PER SAPERNE DI PIÙ

Facciamo un gioco

Massimiliano Maiucchi, Giulia Forino, Sinnos, 2006 (dai 3 anni)

Un libro per scoprire tanti giochi da fare con gli amichetti, con mamma e papà e a scuola. Ogni quartina parla di un gioco, alcuni dei quali vengono spiegati in modo semplice e chiaro per riproporli ai piccolissimi.

Piccoli gesti di ecologia

Roberto Papetti, Gianfranco Zavalloni, ill. Vittorio Belli, Editoriale Scienza, 2004 (dai 7 anni)

Un vademecum da tenere sempre in tasca con proposte di gioco, notizie, consigli e riflessioni sul mondo in cui viviamo. Un percorso alla scoperta della qualità della vita per sé, attraverso la cura del mondo. Con schede di giocattoli di pace.

Così per gioco

Elve Fortis de Hieronymis, Interlinea (Le Rane), 2006 (dagli 8 anni)

Così per gioco... si possono fare tante cose, in casa e a scuola, con carta, cartoni, stagnola, bottiglie di plastica, tappi di sughero. Questo libro aiuta ad usare tutti questi materiali di recupero per realizzare giocattoli bellissimi e divertenti. Un libro da leggere e da usare.

Il pericoloso libro delle cose da veri uomini

Conn e Hal Iggulden, Mondadori, 2007 (dai 10 anni)

Un manuale di giochi, attività, storie (da come creare una società segreta, come costruire una casa sull'albero ai consigli per conquistare le ragazze) dedicato ai ragazzi, e che le ragazze, a dispetto del titolo, apprezzano moltissimo.

Fammi giocare solo per gioco
Senza nient'altro, solo per poco
Senza capire, senza imparare
Senza bisogno di socializzare
Solo un bambino con altri bambini
Senza gli adulti sempre vicini
Senza progetto, senza giudizio
Con una fine ma senza l'inizio
Con una coda ma senza la testa
Solo per finta, solo per festa
Solo per fiamma che brucia per fuoco.

(da Fammi giocare per gioco in
Bruno Tognolini, *Filastrocca sul diritto al gioco*)



ARTICOLO 32

I bambini non devono essere costretti a fare lavori pesanti o rischiosi per la loro salute

Iqbal, me lo ricordo bene, arrivò un mattino, all'inizio dell'estate. Il sole era alto e caldo e penetrava nel capannone di lamiera, dove noi lavoravamo, con lunghe strisce di luce in cui ballavano mulinelli di polvere. Ce n'erano due che si incrociavano proprio sulla trama del tappeto a cui stavo lavorando, facendone risaltare i colori vivaci, e io immaginavo che fossero due lame di spade impegnate in un duello mortale.

(da *Storia di Iqbal*, cit.)

Juma, il bambino che voleva lavorare

Enrico Vecchi, Rizzoli, 2008 (dai 14 anni)

Juma ha solo dieci anni, ma non gli è più consentito di essere un bambino. La carestia colpisce il suo villaggio: l'unica speranza è partire per Nairobi in cerca di un lavoro.

Storia di Iqbal

Francesco D'Adamo, EL (Ex Libris), 2005 (dai 10 anni)

La vera storia di Iqbal Masih, il ragazzo pakistano di 12 anni diventato in tutto il mondo il simbolo della lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

Il mistero della torre saracena

Vanna Cercena, ill. Giovanni Manna, Fatatrac (I nuovi ottagoni. Ottagono junior), 1999

In vacanza con i genitori su un'isoletta a sud della Sicilia l'adolescente Giulia e suo fratello maggiore s'imbattono in un traffico di bambini tunisini.



Mustafà nel paese delle meraviglie

Ghazi Abdel-Qadir, *Piemme (Il Battello a Vapore)*, 1996 (dai 10 anni)

Mustafà, adolescente libanese immigrato nel ricco Kuwait, è costretto ai più umili lavori per poter raggranellare i soldi necessari per liberare il padre finito ingiustamente in prigione. Grazie ad un colpo di fortuna Mustafà e i suoi amici riescono ad aprire un caffè che inizialmente prospera, ma poi vengono defraudati del loro bene perché sono stranieri e non possono difendersi.

Mille pezzi al giorno

Francesco D'Adamo, *Trieste, EL (Frontiere)*, 2000 (dai 12 anni)

Leo è un teppistello, finito al carcere minorile per una storia di droga. Quando esce trova un lavoro: sorvegliante in una fabbrichetta dove donne e bambini, provenienti dall'Europa dell'Est, lavorano giorno e notte per produrre merce contraffatta. La storia di una presa di coscienza e di una strana educazione sentimentale.



PER SAPERNE DI PIÙ

Non c'è tempo per giocare. Racconti di bambini lavoratori

Sandra Arenal, ill. Mariana Chiesa, *Zoolibri*, 2007

Storie di bambini e ragazzi in cui filo rosso è essere lavoratori, raccolte dalla viva voce dei protagonisti, condizioni di soprusi ma anche di soddisfazioni, di ingiustizie e solidarietà.



Giù le zampe dai bambini!
Non si passa, non si tocca!
Loro sono i tuoi mattini
Il tuo riso nella bocca
Sono i piedi che tu appoggi
Sulla terra di domani
Se non l'hai capito oggi
Gira al largo! Giù le mani!

(da Bruno Tognolini, *Filastrocca salvabimbi*)

ARTICOLO 36

Gli Stati devono proteggere i bambini da ogni forma di sfruttamento

Pedro sta seduto sul sedile posteriore dell'auto... Tocca di tanto in tanto la superficie lucida e fredda della pistola. Ha aperto il finestrino per sentire il profumo del mare. Avanzano lentamente, come per una gita. Ma gita non è. Pedro l'ha capito bene. Quando in moto ha raggiunto gli uomini di Don Salvo, ha visto le facce chiuse, ha sentito gli ordini a mezza bocca che gli hanno impartito. È salito in macchina senza fare domande. Dove si va non lo deve sapere. Una cosa sola sa: che deve obbedire e stare zitto.

(da *La Scelta*, cit.)

La scelta. Storia di due fratelli

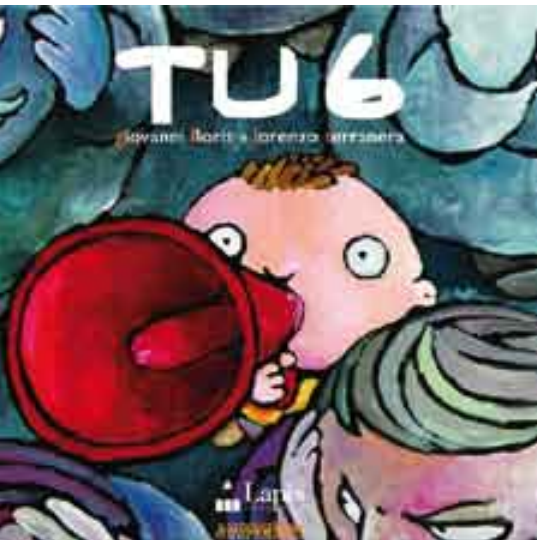
Luisa Mattia, Sinnos (Segni. Zonafranca), 2005

Una storia ambientata in Sicilia, le vite di due fratelli che si incrociano con le "leggi" della mafia. Antonio, 14 anni, scopre che suo fratello più grande, Pedro, ha ucciso un caro amico, per obbedire al capomafia locale. Antonio si troverà davanti a una scelta, proprio come i personaggi attaccati ai fili delle marionette...

Mio padre è un uomo d'onore

Martina Zaninelli, ill. Marta Tonin, Città Aperta (Lo specchio magico), 2006 (dai 6 anni)

Da quando ha perso entrambi i genitori e la sua casa il piccolo Sergio non ha più pronunciato una parola e vive con un sedicente zio che lo impiega per inviare messaggi ai suoi loschi amici.



PER SAPERNE DI PIÙ

Tu 6

Giovanni Floris, Lorenzo Terranera, Edizioni Lapis, 2007

Come parlare ai bambini della mafia? Un libro potente e leggero per immagini, che parla di silenzio e indifferenza, e di parole, quelle scritte sui "pizzini" che passano di mano in mano, e quelle urlate, maleducate, contro le regole sbagliate. Con una lettera ai bambini di Piero Grasso, Procuratore Nazionale Antimafia.

Il bambino bene educato
Non legge le cose degli altri
Il bambino ben educato
Non mette il naso in quello
che mangia
Il bambino ben educato
Ascolta sempre quello che
gli dicono i grandi
Il bambino ben educato
non si mette a sbirciare...
(da *Tu 6*, cit.)

ARTICOLO 37 - ARTICOLO 40

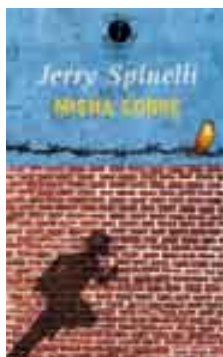
Nessun bambino deve essere sottoposto a tortura o a punizioni crudeli e deve, in ogni situazione, essere trattato in modo da rispettare la sua dignità



Le streghe

Roald Dahl, ill. Quentin Blake, Salani (Gl'Istrici), 1997

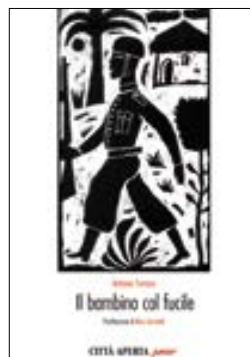
Le streghe sono signore eleganti, sembrano signore qualsiasi, ma sono pronte a mettere in atto un terribile e ingegnoso piano per eliminare tutti i bambini del mondo.



Misha corre

Jerry Spinelli, Mondadori (Junior bestseller), 2004 (dai 10 anni)

La storia di un ragazzo zingaro che vive nel ghetto di Varsavia, rubando cibo per se stesso e per gli orfani e cercando a tutti i costi di essere invisibile, per sopravvivere.



Il bambino col fucile

Antonio Ferrara, Città Aperta Junior, 2007

Diario giornaliero di Tamba Mussa, bambino rapito e costretto a fare il soldato in Sierra Leone, dove vivrà tra sparatorie, crudeltà e uccisioni ingiustificate e tanta nostalgia della pace del villaggio e dell'affetto della mamma.

Lo tengo ancora in mano, il mio fucile. Allora Rocco mi guarda dall'azzurro dei suoi occhi, prende il pallone e fa finta di scagliarmelo addosso. Io per reazione allungo le braccia e lascio cadere il fucile. A questo punto mi lancia la palla dolcemente. Io la afferro e le do un bacio. Sono quattro anni che non tocco un pallone.

(da *Il bambino col fucile*, cit.)

All'ombra del lungo camino

Andrea Molesini, Mondadori (Superjunior), 1995 (dai 12 anni)

Alla fine della seconda guerra mondiale un adolescente e uno zingaro adulto analfabeta organizzano una fuga di massa in un campo di sterminio nazista, aiutati da due fantasmi e da una pazzola parlante.

Le avventure di Huck Finn

Mark Twain, Fabbri, 2001 (dai 9 anni)

Huck Finn, figlio di un alcolizzato che lo picchia regolarmente, ha abitato a lungo in una botte e, anche quando viene adottato da una brava vedova, la vita regolare gli sta stretta.

Colpo di testa

Paul Bakolo N'Goi, Fabbri, 2003 (dai 12 anni)

Billia vive a Kinshasa, in Congo. Finisce in carcere per avere rubato un casco di banane. La sua grande occasione sarà una partita di pallone tra i ragazzi del quartiere e quelli del carcere.

Jimmy della Collina

Massimo Carlotto, EL (Frontiere), 2002

Gianni, detto Jimmy, dopo una rapina viene rinchiuso nel carcere minorile di Treviso: è un duro, non si piega e cerca la fuga ad ogni costo, ma quando finisce in una comunità, la Collina, in lui avviene una trasformazione.



PER SAPERNE DI PIÙ

Ultima fermata: Auschwitz

Storia di un ragazzo ebreo durante il fascismo

Frediano Sessi, ill. Cecco Mariniello, Einaudi Ragazzi (Storia), 1996 (dagli 11 anni)

Attraverso prima il suo diario, poi il racconto della sua ragazza, la tragica vicenda dell'ebreo italiano Arturo durante il nazifascismo, dal 1938 al '43, quando a soli 15 anni viene deportato ad Auschwitz.

ARTICOLO 38 - ARTICOLO 39

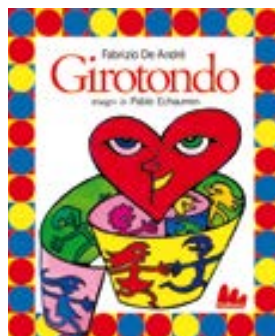
**In caso di guerra i bambini non devono essere arruolati.
Se sono vittime della guerra, di torture o di
sfruttamento devono essere aiutati a recuperare
la loro salute**



La guerra

Eric Battut, Città Aperta, 2004 (dai 4 anni)

Dopo un periodo di pacifica convivenza i Rossi e i Blu si dichiarano guerra per un futile motivo che ha messo l'uno contro l'altro i re; riusciranno i due gruppi a superare il contrasto per ristabilire l'armonia perduta?



Girotondo

Fabrizio De André, ill. Pablo Echaurren, Galucci, 2006 (dai 5 anni)

“Se verrà la guerra, chi ci salverà?”. “Ci salverà il soldato, che la guerra non vorrà”. Ma il pilota ha già sganciato la bomba. A consolare la terra ci penseranno i più piccoli, che la trasformeranno in una gran giostra.



La guerra delle campane

Gianni Rodari, Pef, Emme, 2004 (dai 5 anni)

Due eserciti si combattono fino all'ultimo colpo. Quando finiscono le munizioni, i due generali decidono di far fondere le campane dei paesi, ma con effetto... rimbombante!

La pace è una bambina
Che non chiede cose matte
Solo alzarsi la mattina
Non col sangue, col latte.

(da Bruno Tognolini,
Filastrocca della pace)

Flon-Flon e Musetta

Elzbieta, AER, 1995 (dai 6 anni)

Due coniglietti, Flon-Flon e Musetta, giocano sempre insieme sulle rive del ruscello che divide le loro case, ma un giorno arriva la guerra e le rive vengono recintate con un filo spinato.

Pace libera tutti. Scrittori e illustratori per la pace

Unicef, 2006 (dai 9 anni)

12 racconti di scrittori contemporanei per ragazzi, accompagnati da altrettanti illustratori, per raccontare la pace ai bambini.

Pace e tocco terra

Aquilino, Cavalli, Cinguetti, Nava, Papini, Roncaglia, Lapis (I Lapislazzuli), 2003

Un libro a 24 mani nel quale diversi autori e illustratori si confrontano sul tema della Pace.

Nera Farfalla

Silvia Forzani, AER, 2001 (dai 10 anni)

Un libro illustrato per parlare ai bambini del massimo dell'orrore della guerra: le mine progettate con forma di giocattolo, che esplodono in mano ai bambini una volta arrivati al villaggio. Stupore, dolore e incredulità raccontati in forma di poesia e di immagine.

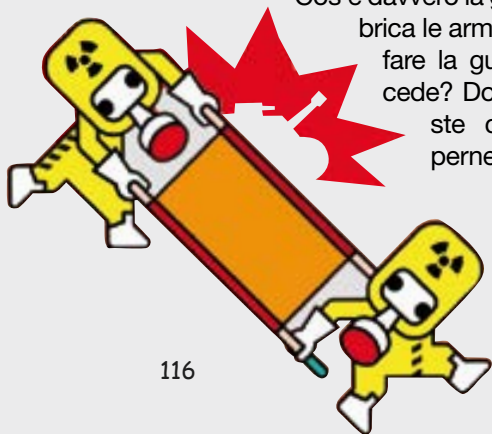
PER SAPERNE DI PIÙ

Perché la guerra?

Spiegazione e funzionamento della guerra

Philippe Andrieu, Zoolibri (Società Contemporanea), 2007 - con presentazione di Gino Strada

Cos'è davvero la guerra? Chi fabbrica le armi? Se si rifiuta di fare la guerra cosa succede? Domande e risposte chiare, per saperne di più.



UOMINI



SOTTOSOPRA

Uomini sottosopra

Gek Tessaro, Artebambini, 2006

La strana storia dell'umanità "sottosopra", con la ricerca incessante da parte dell'uomo di nuove armi e strumenti di distruzione.

Cuore di fuoco

Senait G. Mehari, Fabbri (Storie vere), 2006 (dai 14 anni)

Abbandonata dalla madre e costretta dal padre a diventare una bambina soldato Senait, eritrea, si ribella alle angherie paterne, va in Germania e diventa una musicista.

Qui radio Londra l'aquila vola

Vanna Cercenà, ill. Emanuela Orciari, Fatatrac, 2008

Estate 1943: Laura parte senza sapere perché e si ritrova nella casa di montagna dei nonni. Dopo un po' arrivano altri bambini, e persone sconosciute. Un racconto di bambini, che fra giochi, paura e scoperte si trovano a vivere una strana estate durante la Resistenza. Unico legame con il resto del mondo la vecchiaia radio nascosta nell'armadio del nonno, che trasmette Radio Londra.

Fuga da Oronero. Una nazione in conflitto, tre ragazzi in pericolo, una possibilità di salvezza: Medici senza Frontiere

Graziano Barbaro, Marco Berrini, Andrea Pasini, Davide Turotti, Carthusia, 2008

Oronero, Africa Centrale: un colpo di stato sconvolge la vita della popolazione e i villaggi della campagna sono assaltati dai militari. La notizia arriva in Europa e si mette in moto la macchina dei soccorsi. Una storia a fumetti per raccontare ai bambini come funziona l'intervento in zone di guerra di Medici senza Frontiere.

Il viaggio di Parvana

Deborah Ellis, Fabbri, 2003

L'adolescente afghana Parvana, insieme a tre bambini di cui uno disabile, cerca di sopravvivere ai pericoli che la minacciano nella sua patria, devastata dalle mine, dai bombardamenti e dal violento regime dei talebani.

La vita è una bomba!

Luigi Garlando, ill. Marco Martis, Piemme (Il battello a vapore. Serie arancio), 2001

In classe Milan, 8 anni, di Sarajevo, senza una gamba e orfano a causa della guerra, e adottato da genitori milanesi, rielabora i propri sentimenti e ricordi attraverso il leitmotiv dell'amatissimo calcio.



ARTICOLO 42

Gli Stati devono far conoscere i diritti dei bambini sia ai bambini stessi sia agli adulti



Tina e i diritti dei bambini

Francesca Quartieri, ill. Rachele Lo Piano, Sinnos (Nomos, collana giuridica per ragazzi), 2006

Tutti gli articoli della Convenzione illustrati e spiegati ai bambini, con schede di approfondimento e proposte di attività didattiche.

Storie di bimbi senza storia

Lorenzo Terranera, Giovanni Floris, Lapis, 2004 (dagli 8 anni)

Le parole di Giovanni Floris interpretano e danno evidenza alle potenti immagini di Lorenzo Terranera, create per una mostra in collaborazione con Unicef, per raccontare i diritti dei bambini.

Il grande libro dei diritti dei bambini

Amnesty International, ill. Folon, Sonda, 2004

Alice è uscita dal “Paese delle meraviglie” per andare a esplorare il Paese dei bambini sul pianeta Terra. Nel corso del suo lungo viaggio scopre che non è facile essere un bambino vero, ma di tappa in tappa ne scoprirà i diritti.

Lo zio Diritto. La ballata dei diritti dell'infanzia

Roberto Piumini, ill. Emanuela Bussolati, Giunti Progetti Educativi (Io e il mondo), 2006

Quando qualcuno ti fa delle prepotenze non devi esitare a chiamare lo Zio Diritto: con un biglietto, un messaggio nella bottiglia o con la semplice forza del pensiero.



I diritti dei bambini in parole semplici

Unicef, 2005, ill. Lorenzo Terranera - testi tratti da Daniele Novara, Lorella Boccalini, "Tutti i grandi sono stati bambini", Edizioni Gruppo Abele, 2000

Alcuni articoli della Convenzione illustrati per i bambini.

I diritti dei bambini

a cura di Andrea Minoglio, Mondadori (Focus Junior), 2007

A partire dalle domande e dalle interviste dei bambini, i diritti spiegati ai bambini attraverso i commenti di uno psicologo e di un giurista.

I diritti dei bambini in scena e in rima

Francesca Tuscano e Daniela Margheriti, Rubbettino, 2005

Una sceneggiatura teatrale pronta per la messa in scena a scuola e una raccolta di rime sui diritti dei bambini.

Diritti in gioco

a cura di Michela Bianchi, Mc Movimenti Cambiamenti, 2004

Racconti provenienti da tutto il mondo e attività di gioco, legati ciascuno ad un diritto umano, come acqua, cibo, terra, uguaglianza, istruzione, libertà, pace.

L'isola degli smemorati

Bianca Pitzorno, ill. Lorenzo Terranera, Unicef, 2004

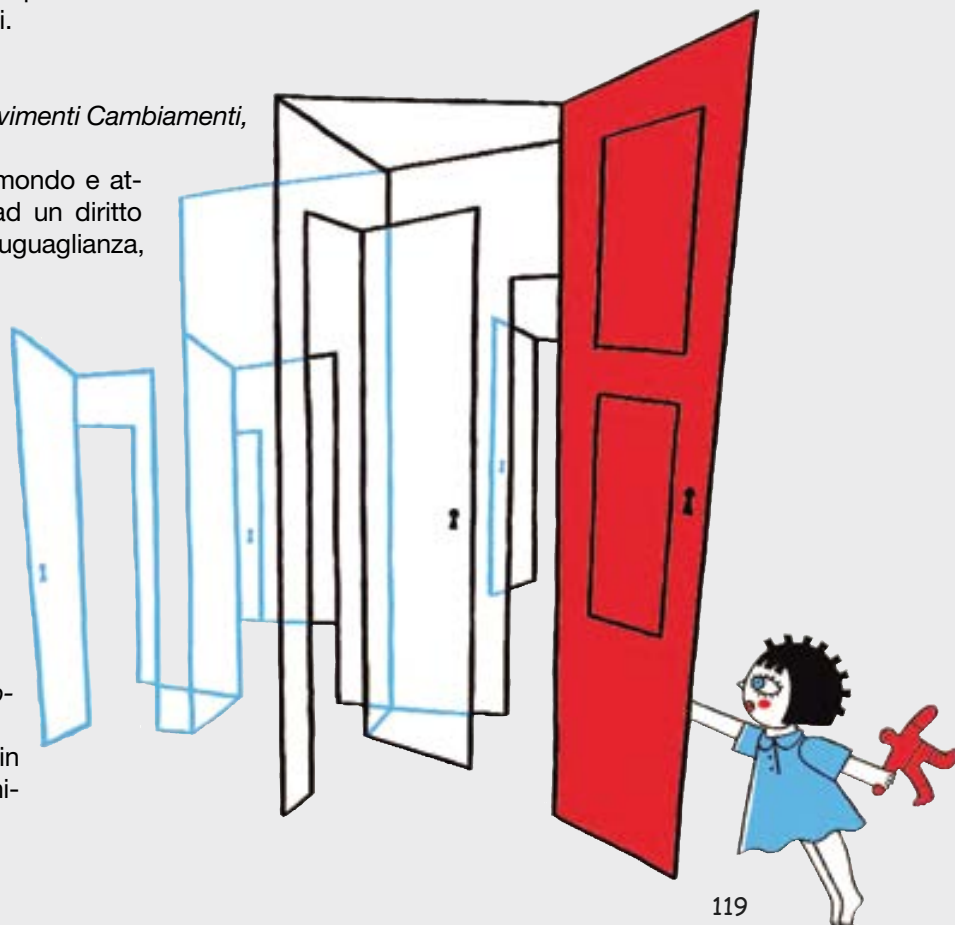
Attraverso il susseguirsi di episodi divertenti e surreali, la storia racconta i diritti dei bambini sanciti dalla Convenzione.

Leggingioco.

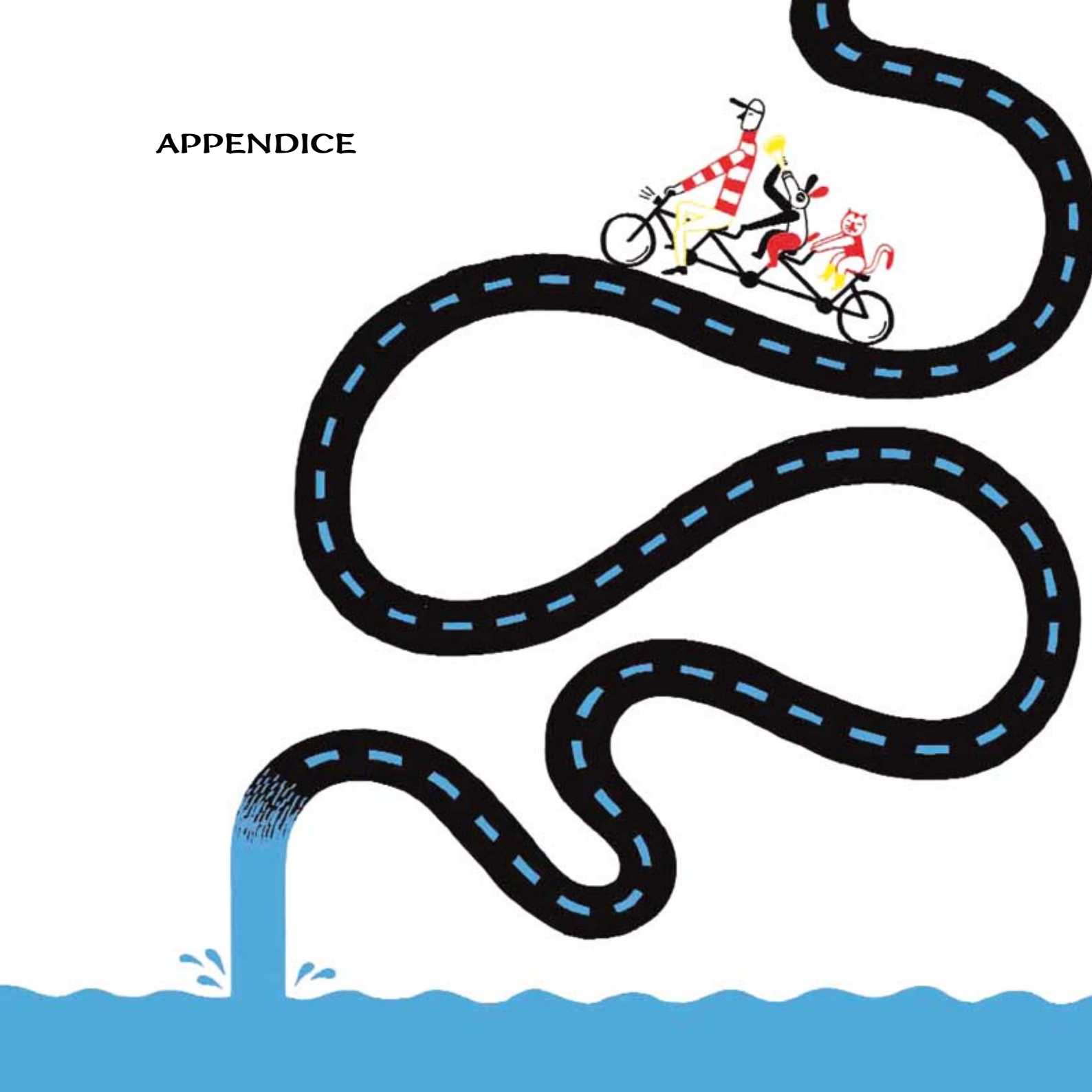
I diritti del bambino disabile e dei suoi genitori

a cura di L'abilità ONLUS, ill. Vittoria Facchini, Fatatrac, 2003

Tutto quello che occorre sapere in tema di assistenza, barriere architettoniche, scuola, tempo libero.



APPENDICE





Versione semplificata della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia

PRIMA PARTE

Articolo 1 - Definizione di fanciullo

Ogni persona fino ai diciotto anni di età

Articolo 2 - Non discriminazione

Gli Stati si impegnano a garantire, nel loro territorio, i diritti della Convenzione ad ogni bambino senza distinzione di sorta.

Articolo 3 - Superiore interesse del minore

In tutte le decisioni relative ai minori il superiore interesse del minore deve essere una considerazione preminente.

Articolo 4 - Implementazione dei diritti

Gli Stati si impegnano ad adottare tutti i provvedimenti (legislativi, amministrativi, ecc.) necessari per attuare la Convenzione.

Articolo 5 - Ruolo dei genitori

Gli Stati rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori o della famiglia allargata di dare al bambino, in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità, l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti della Convenzione.

Articolo 6 - Sopravvivenza e sviluppo

Ogni bambino ha un diritto inerente alla vita. Gli Stati assicurano la sopravvivenza e lo sviluppo del bambino.

Articolo 7 - Nome e nazionalità

Ogni bambino quando nasce ha diritto ad un nome e ad acquisire una cittadinanza.

Articolo 8 - Preservazione della propria identità

Gli Stati si impegnano a rispettare il diritto del bambino, a preservare la propria identità e a prestare assistenza per il suo ripristino nel caso il bambino ne sia illegalmente privato.

Articolo 9 - Separazione dai genitori

Gli Stati vigilano affinché il bambino non sia separato dai genitori contro la loro volontà, a meno che non sia nel superiore interesse del minore. In caso di separazione da uno o entrambi i genitori il bambino ha diritto a mantenere i contatti.

Articolo 10 - Ricongiungimento familiare

Gli Stati devono considerare con spirito positivo le domande presentate da un minore o dai suoi genitori per entrare in uno Stato parte o lasciarlo ai fini del ricongiungimento familiare. Il bambino che ha genitori che risiedono in Stati diversi ha il diritto di mantenere rapporti con entrambi.

Articolo 11 - Spostamenti e non ritorni illeciti di minori

Gli Stati devono impedire gli spostamenti illeciti di minori.

Articolo 12 - Libertà di esprimere la propria opinione

Il bambino ha diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che lo riguarda. Le opinioni espresse devono essere debitamente prese in considerazione tenuto conto dell'età e del grado di maturità del minore.

Articolo 13 - Libertà di espressione

Il bambino ha il diritto alla libertà di espressione e di ricevere e diffondere informazioni con ogni mezzo espressivo.

Articolo 14 - Libertà di pensiero, coscienza e religione

Gli Stati rispettano il diritto del bambino alla libertà di pensiero, coscienza e religione, così come il diritto dei genitori di guidare il bambino nell'esercizio di tale diritto in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità.

Articolo 15 - Libertà di associazione

Gli Stati riconoscono il diritto del bambino alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente.

Articolo 16 - Protezione della privacy

Il bambino ha diritto alla protezione da interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata.

Articolo 17 - Accesso informazione appropriata

Gli Stati vigilano affinché i minori possano accedere ad informazioni provenienti da varie fonti ed incoraggiano i media affinché divulgino informazioni e materiale di utilità sociale e culturale per i minori. Inoltre favoriscono l'elaborazione di principi direttivi volti a proteggere i minori dai materiali ed informazioni nocive per il suo benessere.

Articolo 18 - Responsabilità dei genitori

Entrambi i genitori hanno la responsabilità di provvedere all'educazione e allo sviluppo del bambino. Gli Stati accordano gli aiuti appropriati ai genitori nell'esercizio delle loro responsabilità.

Articolo 19 - Protezione da abuso e negligenza

Gli Stati adottano ogni misura per proteggere i minori contro ogni forma di maltrattamento.

Articolo 20 - Minori privi di ambiente familiare

Gli Stati devono proteggere e fornire aiuti speciali ai bambini definitivamente o temporaneamente privati del proprio ambiente familiare.

Articolo 21 - Adozione

Gli Stati che ammettono l'adozione si accertano che il superiore interesse del minore sia la considerazione fondamentale e vigilano affinché sia autorizzata solo dalle autorità competenti.

Articolo 22 - Bambini rifugiati

Gli Stati adottano le misure adeguate affinché i minori rifugiati o che cercano di ottenere lo status di rifugiati ricevano protezione e assistenza umanitaria necessaria. Gli Stati collaborano con le organizzazioni competenti per aiutare i minori che si trovano in tale situazione.

Articolo 23 - Bambini disabili

Gli Stati riconoscono che i bambini mentalmente o fisicamente disabili devono condurre una vita piena in condizioni che favoriscano la loro autonomia e partecipazione attiva alla vita della comunità. Gli Stati riconoscono il diritto dei bambini disabili a beneficiare di cure speciali in maniera da concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale.

Articolo 24 - Salute e servizi sanitari

Gli Stati riconoscono il diritto del bambino di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare dei servizi medici e di riabilitazione.

Articolo 25 - Verifica periodica del collocamento dei bambini

I minori collocati dalle competenti autorità al fine di ricevere cure, protezione o terapia fisica o mentale hanno diritto alla verifica periodica di detta terapia.

Articolo 26 - Sicurezza sociale

Gli Stati riconoscono ad ogni bambino il diritto di beneficiare della sicurezza sociale, compresa la previdenza sociale.

Articolo 27 - Standard di vita

Il bambino ha diritto ad uno standard di vita adeguato. I genitori hanno

la responsabilità fondamentale, lo Stato deve offrire se del caso un'assistenza materiale e programmi di sostegno.

Articolo 28 - Educazione

I bambini hanno diritto all'istruzione. Gli Stati devono garantire l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti, l'istruzione secondaria accessibile per tutti, la diminuzione del tasso di abbandono scolastico e la promozione della frequenza scolastica.

Articolo 29 - Finalità educative

L'educazione deve favorire lo sviluppo complessivo della personalità e delle attitudini del bambino, il rispetto dei genitori, della propria identità culturale, il rispetto per le altre culture, dell'ambiente naturale e dei diritti umani.

Articolo 30 - Bambini di minoranze etniche o popolazioni indigene

I bambini che appartengono a minoranze etniche, linguistiche o di origine indigena hanno il diritto di praticare la propria cultura, religione e di parlare la propria lingua.

Articolo 31 - Gioco, attività ricreative e culturali

Gli Stati riconoscono al bambino il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività culturali.

Articolo 32 - Sfruttamento del lavoro minorile

Il minore ha diritto di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto a lavori che comportino rischi o possano porre a repentaglio la sua educazione o nuocere alla sua salute o sviluppo. Gli Stati stabiliscono un'età minima di ammissione al lavoro.

Articolo 33 - Uso di droghe

Gli Stati devono proteggere i minori contro l'uso illecito di sostanze stupefacenti e di sostanze psicotrope e impedire che vengano utilizzati per la produzione ed il traffico illecito di queste sostanze.

Articolo 34 - Sfruttamento sessuale

Gli Stati devono proteggere i minori contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale.

Articolo 35 - Rapimento, vendita e tratta

Gli Stati adottano ogni adeguato provvedimento per impedire il rapimento, la vendita o la tratta di minori per qualunque fine e sotto qualsiasi forma.

Articolo 36 - Altre forme di sfruttamento

Gli Stati proteggono il bambino contro ogni altra forma di sfruttamento pregiudizievole al suo benessere in ogni suo aspetto.

Articolo 37 - Tortura e privazione della libertà

Nessun minore può essere sottoposto a tortura o a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, né a pena capitale o imprigionamento a vita. Ogni minore privato della libertà sarà separato dagli adulti ed avrà diritto a mantenere i contatti con la sua famiglia, ad avere rapidamente accesso ad un'assistenza legale od ogni altra assistenza adeguata.

Articolo 38 - Conflitti armati

Gli Stati vigilano affinché i minori di quindici anni non partecipino direttamente alle ostilità e non siano arruolati nelle forze armate. Gli Stati adottano ogni misura affinché i minori coinvolti in un conflitto possano beneficiare di cure e protezione.

Articolo 39 - Riabilitazione

Gli Stati adottano ogni adeguato provvedimento per agevolare il recupero fisico e psicologico ed il reinserimento sociale dei minori vittima di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento, di torture, o di conflitti armati.

Articolo 40 - Amministrazione della giustizia minorile

Gli Stati riconoscono ad ogni minore accusato o riconosciuto colpevole di reato penale il diritto ad un trattamento che favorisca il suo reinserimento sociale e tenga conto dell'età. Il minore ha diritto di beneficiare di una assistenza legale o di ogni altra assistenza appropriata per la presentazione della sua difesa. Gli Stati si impegnano ad individuare soluzioni alternative all'istituto penale.

Articolo 41 - Rispetto per le disposizioni in vigore

Nessuna delle disposizioni della Convenzione pregiudica l'applicazione delle norme più favorevoli al minore in vigore nella legislazione di uno stato.

SECONDA PARTE

Articolo 42

Gli Stati parte si impegnano a fare conoscere i principi della Convenzione con mezzi adeguati sia agli adulti che ai minori.

Articolo 43

Il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza controlla l'implementazione della Convenzione.

Articolo 44

Gli Stati parte sottopongono al Comitato ONU entro due anni dalla ratifica, e successivamente ogni cinque anni un Rapporto sullo stato di attuazione della Convenzione e sui progressi compiuti. Gli Stati parte fanno in modo che i rapporti abbiano una larga diffusione nei loro Paesi.

Articolo 45

Le agenzie delle Nazioni Unite e ogni altro organismo competente possono sottoporre al Comitato ONU propri rapporti. Il Comitato ONU, se lo ritiene necessario, può trasmettere i rapporti governativi che contengono richiesta di consigli tecnici o assistenza tecnica alle agenzie delle Nazioni Unite e agli altri organismi competenti, così come può richiederli pareri specializzati sull'attuazione della Convenzione. Il Comitato ONU può richiedere di procedere a studi su questioni specifiche relative ai diritti dell'infanzia.

TERZA PARTE

Articolo 46

La Convenzione è aperta alla firma di tutti gli Stati.

Articolo 47

La Convenzione è soggetta a ratifica.

Articolo 48

La Convenzione rimane aperta alle adesioni di ogni Stato.

Articolo 49

La Convenzione entra in vigore trenta giorni dopo il deposito del ventesimo strumento di ratifica o di adesione.

Articolo 50

Ogni Stato può proporre emendamenti alla Convenzione e depositare il testo presso il Segretario Generale delle Nazioni Unite, che ne dà comunicazione agli Stati parte per avviare la procedura di esame, votazione ed eventuale adozione.

Articolo 51

Non sono autorizzate riserve incompatibili con l'oggetto e le finalità della Convenzione.

Articolo 52

Ogni Stato può ritirare l'adesione alla Convenzione.

Articolo 53

Il Segretario delle Nazioni Unite è il depositario della Convenzione.

Articolo 54

I testi ufficiali della Convenzione in lingua araba, cinese, francese, inglese, russa e spagnola fanno ugualmente fede.

Cerca, trova, ... leggi: Sebina Opac Ragazzi per le biblioteche

di Laura Cavazza

L'accesso all'informazione

La Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna ha realizzato nel 2005 il software Sebina Opac Ragazzi che consente a bambini e ragazzi di fare ricerca nel catalogo della biblioteca attraverso un percorso di immagini e icone. Lo scopo dell'iniziativa è di favorire l'accesso all'informazione da parte di bambini e ragazzi in età scolare e consente la gestione completa delle diverse attività collegate alla presenza dei bambini e dei ragazzi in biblioteca. Le immagini guidano costantemente i percorsi della ricerca e le altre attività dei ragazzi all'interno del "sistema biblioteca".

Secondo le linee guida dell'International Federation of Library Associations (IFLA) le biblioteche per ragazzi dovrebbero soddisfare i bisogni informativi, culturali e ricreativi dei bambini e dei ragazzi [...] attraverso [...] l'offerta di servizi di informazione e di aiuto alla consultazione¹. L'IFLA inoltre prevede fra i suoi obiettivi che "the library assists young adults in acquiring the skills to effectively access all library resources and become information and computer literate"².

Sembra scontato, ma in realtà non lo è poi così tanto. Si pensa spesso che l'uso massiccio che i ragazzi fanno di tecnologie dell'informazione, personal computer, playstation, videogiochi, ecc., sia un elemento a dimostrazione della loro abilità nell'avventurarsi con successo nel mondo digitale e dell'informatica. Può darsi. Ma la ricerca dell'informazione è un'altra cosa. Alcuni studi hanno infatti messo in luce che i ragazzi non

¹ IFLA, Libraries for children and young adults section, *Linee guida per i servizi bibliotecari per ragazzi*, Roma, AIB, 2004, p. 5, reperibile presso l'URL <http://www.ifla.org/VII/s10/pubs/ChildrensGuidelines-it.pdf>

² IFLA, Libraries for children and young adults section, *Guidelines for library services for young adults*, 2008, ed. rivista e aggiornata, reperibile in Internet presso l'url <http://www.ifla.org/VII/s10/pubs/ya-guidelines-en.pdf>

hanno le abilità e le competenze necessarie per fare ricerca in modo corretto nel mondo dell'informazione online e manifestano in realtà tutti i "segnali" di un comportamento nell'attività di ricerca (information seeking behaviour) decisamente povero³. Vanno quindi educati ad apprendere le corrette tecniche di ricerca dell'informazione nel mondo digitale (information literacy) attraverso vari strumenti. Sebina Opac Ragazzi si muove proprio in questa direzione.

Questioni di metodo

Con Sebina Opac Ragazzi si è voluto creare un opac "su misura" di bambini e ragazzi, che potesse, cioè, essere consultato con maggiore facilità di un opac tradizionale. L'Opac (Open public/patron access catalogue) è infatti uno strumento di ricerca molto potente e raffinato, ma è considerato un po' ostico da alcune categorie di utenti. In particolare ragazzi e bambini non sembrano apprezzare le caratteristiche che hanno reso questo strumento così popolare fra gli specialisti della ricerca dell'informazione. La soluzione trovata è stata quella di utilizzare le immagini per illustrare i concetti e accompagnare così il bambino o il ragazzo in un percorso di ricerca sempre e costantemente messo in evidenza da immagini e icone nei suoi passaggi fondamentali. I passi successivi sono stati fondamentalmente due: da un lato una forma di "riduzione della complessità" dello strumento di ricerca e, dall'altro, l'operazione di "traduzione" degli elementi legati alle procedure di ricerca in un linguaggio più immediato per un bambino o un ragazzo.

Quanto al contesto tecnologico-architetturale, il software utilizza l'opac di Sebina Open Library (SOL), già ampiamente sperimentato e che ben si presta tecnicamente a pilotare e controllare la grande quantità di immagini di cui il software fa uso. Infine va opportunamente messa in luce l'importanza che ha avuto per il gruppo di lavoro poter contare sul modello sperimentale di Opac per ragazzi realizzato dall'Istituzione Biblioteche di Parma nel 2003 all'interno del progetto Minerva, modello che per primo

³ A. SHENTON, *Research into young people's information-seeking: perspectives and methods*, «ASLIB Proceedings: new information perspectives», vol. 56, n. 4, 2004, pp. 243-254. D. BILAL, *Perspectives on children's navigation of the world wide web: does the type of search task make a difference?*, «Online information review», vol. 26, n. 2, 2002, pp. 108-117. D.L. HANSEN et al., *Adolescents searching for health information on the Internet: an observational study*, «Journal of medical Internet research», vol. 5, n. 4, 2003, reperibile all'URL <http://www.jmir.org/2003/4/e25/>. D. BILAL, J. KIRBY, *Differences and similarities in information seeking: children and adults as web users*, «Information processing and management», vol. 38, 2002, pp. 649-670.

aveva colto l'importanza dell'uso delle immagini nella ricerca semantica. Stante questa situazione la Soprintendenza ha avviato la realizzazione del progetto insediando un gruppo di lavoro che ha operato per oltre un anno e che ha svolto l'analisi progettuale per l'implementazione del modulo di ricerca per argomento denominato "Libri per sapere e per fare". Il gruppo di lavoro – composto da professionisti esperti dei materiali di lettura per bambini e ragazzi, delle tecniche di trattamento catalografico, delle esigenze informative e del comportamento dei ragazzi nella ricerca dell'informazione – ha visto l'apporto a più voci delle principali biblioteche per ragazzi presenti in regione, degli uffici biblioteche delle province, nonché dei poli territoriali del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)⁴. Il gruppo di lavoro, dopo una serie di verifiche metodologiche preliminari, ha individuato nella Classificazione Decimale Dewey (CDD) l'elemento di base della struttura semantica da porre all'origine del nuovo strumento per la ricerca bibliografica per argomento. In particolare è stata adottata la ventunesima edizione della Dewey.

I risultati

Nonostante i numerosi vantaggi che la Classificazione Decimale Dewey presentava, era apparso subito chiaro che quest'ultima, in quanto struttura decisamente elaborata, complessa e articolata gerarchicamente come un "albero" concettuale dagli intrecciati "rami" semantici, non poteva essere usata per la ricerca bibliografica da parte di bambini e ragazzi senza prevedere un'adeguata intermediazione. Le esperienze sul campo dei membri del gruppo di lavoro parlavano chiaro in questo senso, per cui per ridurre questa complessità si è pensato di creare una sorta di "griglia interpretativa" tra Classificazione Decimale Dewey e utente che avrebbe avuto la funzione di facilitare la ricerca attraverso una classificazione dello scibile più accessibile rispetto alla CDD stessa. Ciò ha significato selezionare gli indici CDD "traducendoli" – classe per classe – con descrittori espressi in linguaggio naturale, quindi decisamente più acces-

⁴ Il gruppo di lavoro è stato coordinato da Laura Cavazza e da Vincenzo Bazzocchi, funzionari della Soprintendenza per i beni librari e documentari. Membri del gruppo: Alessandra Amici - biblioteca Monticelli d'Ongina, Piacenza; Paola Bianchini - biblioteca Gambalunga, Rimini; Filippa Caruana - biblioteca Saffi, Forlì; Antonio Ciccarone - biblioteca Sala Borsa, Bologna; Michele Corsello - biblioteca Civica, Parma; Graziana Montanari - biblioteca Delfini, Modena; Luigi Rasetti - biblioteca Rodari, Ferrara; Emanuela Ravaioli - biblioteca Comunale, Imola; Enrica Simonini - biblioteca Comunale, Reggio Emilia; Marisa Montanari e Sauro Matulli - Data Management.

sibili e immediati. Il sistema progettato è costituito da 16 categorie concettuali principali in cui è stato suddiviso l'intero scibile, categorie – ulteriormente suddivise fino ad un massimo di tre livelli gerarchici, ad eccezione della categoria “Geografia” che ne contiene quattro – pensate centrando l'analisi sul punto di vista dei ragazzi, così come emerso dalle esperienze sul campo dei bibliotecari del gruppo di lavoro (si veda in proposito la tabella 1).

Tabella 1: Categorie principali e loro corrispondenza con la Classificazione Decimale Dewey (CDD)

Categorie principali	Classi CDD di riferimento
Arte	700
Musica	700
Spettacolo	700
Fai da te e bricolage	700
Storia	900
Geografia	900
Scienze	500 + 600
Misteri	000 + 100 + 200
Corpo umano e salute	500 + 600
Invenzioni dell'uomo	500 + 600
Giochi e sport	700
Comunicazione	000 + 100 + 200
Lingue del mondo	300 + 400
Psicologia e filosofia	000 + 100 + 200
Religione	000 + 100 + 200
Società	000 + 100 + 200

Nell'Opac che è stato realizzato sono state affiancate ai nuovi descrittori della griglia le immagini disegnate da Daniele Panebarco, che ha creato per questa occasione la serie speciale di immagini caratterizzate dalla presenza dell'Omino giallo. Il percorso di ricerca per argomento si snoda man mano che vengono selezionate le icone corrispondenti alle categorie in un cammino che va dal generale al particolare e che è sempre accompagnato da immagini che illustrano i concetti nei vari passaggi della ricerca fino al raggiungimento della notizia bibliografica d'interesse⁵. Si passa quindi dall'immagine al libro e, per i più piccoli, anche dal libro al gioco, la cui immagine accompagna la descrizione bibliografica. Il sistema garantisce una pluralità di accessi e offre la possibilità di un'interfaccia semantica in grado di migliorare gli esiti della ricerca bibliografica a tutto vantaggio di scelte di lettura più consapevoli e informate.

⁵ Per una descrizione puntuale delle scelte metodologiche alla base della realizzazione di Sebina Opac Ragazzi si consulti L. CAVAZZA, A. AMICI, F. CARUANA, “Libri per sapere e per fare”: metodologia e obiettivi nella realizzazione di Sebina Opac Ragazzi, in *Leggere leggeri: l'accesso all'informazione nei servizi bibliotecari per ragazzi*, a cura di L. Cavazza, Bologna, Compositori, 2006, (ERBA 62), pp. 33-41.

Ciao, seguimi in questo viaggio alla scoperta di... Sebina Open Library per i ragazzi

di Vincenzo Bazzocchi

Questo testo riprende in gran parte l'illustrazione di "Sebina Open Library per ragazzi"¹ che corrisponde alla versione montata sul catalogo di "Casa Piani", sezione ragazzi della Biblioteca di Imola, all'epoca del convegno "Leggere Leggeri", e ne utilizza i dati reali. Il testo propone, tramite una ripartizione in brevi paragrafi, la descrizione delle pagine e le icone che compongono l'interfaccia nonché alcuni percorsi di ricerca. Lo scopo è quello di mostrare le caratteristiche, le funzioni e i servizi di uno strumento per realizzare una biblioteca su misura per i bambini e i ragazzi nella quale giocare, imparare e divertirsi. Infatti il sistema realizzato è un sistema completo, che conduce il bambino all'interno della biblioteca alla scoperta di spazi e percorsi sempre nuovi e dinamici. È articolato in numerosi servizi che completano le possibilità di ricerca ed offrono ulteriori spunti per percorsi di comunicazione con la biblioteca.

¹ È tratta dal mio: *Icone da sfogliare. Sebina Open Library: il visuale nei servizi di ricerca per ragazzi* (pp. 47-79), pubblicato nel volume *Leggere leggeri: l'accesso all'informazione nei servizi bibliotecari per ragazzi*, a cura di Laura Cavazza, Bologna, Compositori, 2006.



Fig. 1, “Le Nuvole”

“Le Nuvole” (fig. 1)

Nella pagina iniziale, in evidenza al centro, una serie di *nuvole* colorate come bandiere forniscono la possibilità di selezionare la lingua con cui si intende effettuare la ricerca. Il disegno di un libro aperto che riporta la sovrascrizione “Ciao, seguimi in questo viaggio alla scoperta di un mondo fantastico ...” sorregge un *Omino giallo*: l’aiutante che accompagna, anche nelle pagine successive, il bambino alla scoperta della biblioteca. In alto a sinistra il logo di Sebina per i ragazzi è costituito da tre figure: un bambino che si diverte, un altro che studia e uno che legge e di seguito il logo della biblioteca che mette a disposizione il proprio catalogo tramite l’Opac ragazzi: in questo caso quello di CASA PIANI. In alto a destra l’icona dell’help, che con un punto interrogativo risulta in linea con lo standard delle barre degli strumenti di windows.



Fig. 2, "Le Bolle"

“Le Bolle” (fig. 2)

La home page presenta una costellazione di *bolle* (le icone racchiuse in uno sfondo circolare azzurro con le relative espressioni linguistiche) che rappresentano le occasioni di ricerca ma anche l’accesso agli altri servizi di comunicazione con la biblioteca. Ogni bolla può essere attivata o meno in base alle scelte della biblioteca.

Le bolle relative alla ricerca garantiscono l’accesso al catalogo:

► I “libri per sapere e per fare” consentono di accedere al catalogo attraverso le foglie dell’*albero del sapere*, la struttura per argomenti ad icone la cui rete semantica è descritta nel contributo di Laura Cavazza (fig. 3).

Fig. 3, la scelta degli argomenti



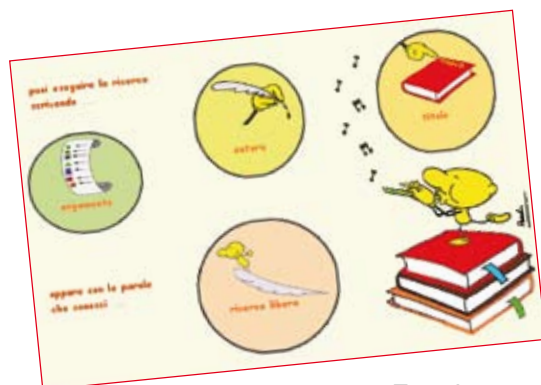


Fig. 4, i quattro canali per la ricerca

► La “ricerca per parole” (fig. 4) è di immediata comprensione: conduce alla ricerca attraverso quattro distinti canali (autore, titolo, argomento e ricerca libera) ed è estesa a tutto il catalogo della biblioteca. Non solo i libri per sapere e per fare, ma anche la narrativa, non solo libri, ma anche giochi, video, materiale multimediale...

L’omino giallo qui si presenta nelle vesti di un *pifferaio magico* che attira il bambino all’interno del catalogo.

► Facciamo un esempio: il bambino interessato ad Harry Potter esegue una ricerca per titolo comunicando “Harry Potter”. Trova 36 titoli (fig. 5), tra i quali anche alcuni giochi, risorse elettroniche, ... e sceglie il primo, “Harry Potter : Quidditch : libro gioco” raggiungendo la descrizione puntuale di questo materiale multimediale.

► Lo trova nella biblioteca di Casa Piani e attraverso la funzione “Chiedilo al bibliotecario” (fig. 6) può verificare dove è collocato e se è disponibile per il prestito. E potrebbe proseguire tornando all’elenco dei titoli trovati per cercare anche altri documenti cui è interessato e verificare che sono posseduti anche da altre biblioteche del territorio.



Fig. 5



Fig. 6

► La “ricerca alfabetica” (fig. 7) porta alla ricerca dei libri in ordine alfabetico. Anche in questo caso la ricerca è estesa a tutto il catalogo della biblioteca (consultazione per liste, cioè il browsing degli Opac per gli adulti). È possibile consultare le liste titoli, autori, argomenti, evitando la digitazione da parte del bambino. È quindi una consultazione guidata.

L'omino giallo a questo punto si presenta nelle vesti di un *incantatore di serpenti* che fa uscire dalle giare le lettere dell'alfabeto da selezionare per la ricerca.

Ad esempio il bambino seleziona la ricerca alfabetica per “argomento” (fig. 8) e sceglie la lettera “P”.

Il sistema visualizzerà una lista di soggetti e selezionandone uno potrà poi scegliere un titolo (ad esempio “Il piccolo libro della pace” di Geronimo Stilton).

In questo caso nella descrizione del libro vengono indicati anche il tipo di pubblicazione (“Ragazzi Storie illustrate”) e il genere (significativo soprattutto nel caso di video e materiale multimediale).

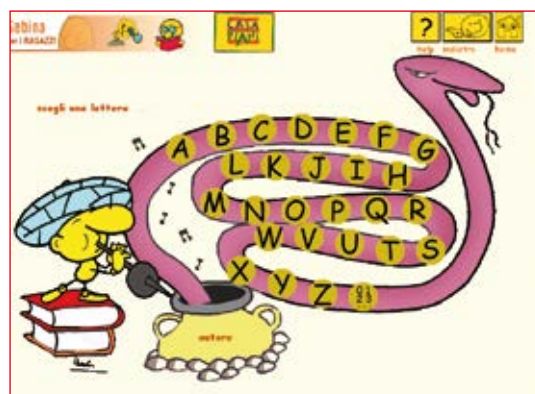


Fig. 7
Fig. 8

► “Le Collane”: è consultabile dalla rispettiva bolla anche l'elenco di tutte le collane presenti in biblioteca, in ordine alfabetico. (Canale di ricerca molto utile soprattutto per insegnanti e bibliotecari).

► I “giochi”: se la biblioteca (qui Casa Piani) è dotata anche di una Ludoteca, scegliendo l'apposita bolla, il bambino può consultare i giochi messi a disposizione e consultare anche gli eventuali oggetti in formato digitale. Una piccola icona dopo la descrizione del titolo segnala anche la presenza di un file multimediale; cliccando sull'icona si può vedere la foto del gioco (fig. 9). Dopo aver visto la foto del gioco il bambino (o il genitore) può verificare le indicazioni di collocazione e così... “gioca in biblioteca” – come recita l'apposito messaggio.



Fig. 9



► Le “novità” (fig. 2): è l’indicazione della bolla che conduce alla lista delle novità, cioè i libri che la biblioteca ha recentemente acquistato e reso disponibili.

► “Vai al catalogo generale” (fig. 2): consente la ricerca nel catalogo generale della biblioteca. Infatti uno degli obiettivi delle biblioteche per ragazzi è anche quello di avvicinare gli utenti al mondo degli adulti attraverso l’introduzione all’uso dell’interfaccia della biblioteca generale.



vai al catalogo generale

► La “visita virtuale”: è un servizio a cura della biblioteca che può offrire al bambino l’opportunità di intraprendere un viaggio fra gli scaffali della biblioteca, con una simulazione in 3D.

► “La biblioteca per te”: offre al bambino l’opportunità di accedere ai servizi bibliotecari e intraprendere un nuovo percorso di comunicazione che stimola la conoscenza e l’interattività. Vengono offerte una serie di opportunità con le seguenti etichette: “Il mio spazio”; “Chiedi alla biblioteca”; “Prenotazione risorse e servizi”; “Cosa abbiamo organizzato per te”; “Domande e risposte”; “Materiale per te”; “Ricerca”.



“Il mio spazio”: il bambino comunicando i propri dati entra nello spazio a lui riservato, che gli offre la possibilità di verificare la situazione relativa ai prestiti in corso, le prenotazioni, le richieste di prestito e i suggerimenti d’acquisto. Inoltre può esaminare le iniziative della biblioteca a cui partecipa e suggerire l’acquisto di nuovi libri.

“Chiedi alla biblioteca”: offre la possibilità di fare domande direttamente ai bibliotecari e ricevere risposta in breve tempo.

“Prenotazione risorse e servizi”: in questo caso è possibile, ad esempio, prenotare una postazione per la navigazione in Internet, un pc multimediale, un lettore DVD, una postazione di studio nella sala riservata, sale della biblioteca per attività di laboratorio, letture didattiche, prenotarsi a iniziative ed eventi che la biblioteca mette a disposizione e organizza per i lettori (riservate alla fascia di età di appartenenza). Le prenotazioni attraverso questa pagina si possono anche cancellare.

“Cosa abbiamo organizzato per te”: mette a disposizione le informazioni sugli eventi e le iniziative organizzate dalla biblioteca, poi tramite l’opzione precedente si possono prenotare le attività che interessano.

“Domande e risposte”: si possono consultare le risposte alle domande più frequenti (FAQ). Ad esempio i docenti delle scuole possono utilizzare questo servizio per ricevere le prime informazioni su come organizzare le visite delle classi in biblioteca.

“Materiale per te”: è possibile scaricare documenti in formato elettronico messi a disposizione dalla biblioteca. Il materiale, per facilitare la consultazione, è raggruppato per argomento. Anche in questo caso il servizio è molto utile per gli insegnanti delle scuole che possono scaricare, ad esempio, le attività che la biblioteca programma per le classi.

“Ricerca”: si accede al catalogo della biblioteca per ragazzi. Viene attivato l’Opac ragazzi in modalità di ricerca per parole.



Sceneggiatura

Studiare e realizzare un Opac, inteso come un ambiente tecnologico e comunicativo per i bambini e i ragazzi, che li veda veri protagonisti di uno spazio sempre più interattivo, vuol dire proporre l'impegno in una *conversazione*. Di questa occorre predisporre una sceneggiatura esplicita, che in conclusione potrebbe prevedere quattro punti:

- **Vedere per orientarsi.** Tramite le icone si ha una conoscenza del proprio posizionamento nello spazio interattivo che si è aperto con la biblioteca: questo non implica una pre conoscenza del modello organizzativo bibliotecario.
- **Sfogliare per consultare.** È ancora una metafora legata al libro ma ha il valore di scorrere, di seguire un percorso più o meno guidato o libero, di browsing.
- **Interagire per comunicare.** In un ambiente comunicativo significa leggere, scrivere, digitare, registrarsi con password, ... riconoscersi.
- **Addestrarsi alla ricerca.** I servizi bibliotecari per ragazzi possono e devono essere un ponte per l'addestramento alla ricerca da adulti.

Bibliografia minima

- 2008 *Imparare la democrazia*
A. Baldoni, V. Baruzzi (a cura di), Carocci, Roma.
- 2007 *Le parole chiave della cittadinanza democratica*
V. Baruzzi, A. Baldoni (a cura di), Franco Angeli, Milano.
- 2006 *Il diritto di crescere. Unità didattiche sui diritti dei minori (Scuola secondaria di primo grado)*
Amnesty International, Edizioni Gruppo Abele, Torino.
- 2006 *La città educativa e i bambini*
F. Frabboni, F. Montanari, Franco Angeli, Milano.
- 2006 *Viaggio attraverso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*
F. Mazzucchelli, Franco Angeli, Milano.
- 2005 *Bambini, diritti e torti. Riflessioni sull'attuazione dei diritti dei minori a quindici anni dalla Convenzione di New York*
F. Milanese, Forum Editrice, Udine - Atti del Convegno internazionale di studi, Gorizia 28-30 ottobre 2004.
- 2005 *Diritti, tutela, responsabilità. Manuale per operatori della scuola, del sistema dei servizi, delle comunità, nelle azioni di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*
F. Milanese e Fabia Mellina Bares, Forum Editrice, Udine.
- 2005 *La partecipazione dei bambini*
R. Hart, Unicef Italia, edizione a cura di Arciragazzi, Roma.
- 2005 *Sì parte! Viaggio alla scoperta dei diritti umani (Scuole dell'infanzia e primaria)*
Amnesty International, Edizioni Gruppo Abele, Torino.
- 2004 *Future città, nuovi cittadini. Le competenze di bambini e adolescenti al servizio dell'innovazione per il governo delle città (Quaderno di Camina n. 5)*
A. Baldoni e altri (a cura di), Editrice La Mandragora, Imola.
- 2004 *A scuola con i diritti dei bambini. Esperienze di educazione ai diritti umani promosse dal pubblico Tutore dei Minori del Veneto*
P. De Stefani (a cura di), Cleup, Padova.
- 2004 *Diritti in gioco, bambini donne uomini acqua terra cibo sapere*
M. Bianchi (a cura di), Movimenti Cambiamenti (Il lampionaio), Milano.

- 2004 *La promozione della partecipazione sociale dei bambini*
V. Iervese, Mediascape, Roma.
- 2003 *La democrazia s'impara (Quaderno di Camina n. 3)*
V. Baruzzi, A. Baldoni, Editrice La Mandragora, Imola.
- 2003 *I diritti dei minori e i diritti degli adulti nella prospettiva dei bambini e degli adolescenti*
R. Bosisio, L. Leonini, P. Ronfani (a cura di), Donzelli, Roma.
- 2003 *La promozione della partecipazione dei bambini. Idee e metodi*
C. Baraldi, G. Maggioni e P. Mittica (a cura di), Donzelli, Roma.
- 2001 *Diritti umani e pace. Materiali e proposte per l'educazione*
P. Degani, P. De Stefani (a cura di), Centro interdipartimentale di studi e ricerche sui diritti della persona e dei popoli, Università di Padova, Eurooffset, Padova.
- 2001 *E noi guardiamo il cielo? Ipotesi per un'educazione ai diritti umani - Vol. I: Riflessioni teorico-pratiche; Vol. II: Un itinerario educativo didattico*
E. Toffano Martini, Cleup, Padova.
- 2001 *Promuovere la partecipazione dei ragazzi per costruire la democrazia*
G. Lansdown, Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF (a cura di), UNICEF Italia, Roma.
- 2001 *Un paese tutto nuovo e altre storie... (Scuole dell'infanzia e primaria)*
Amnesty International, Edizioni Cultura della Pace, Fiesole (Fi).
- 2000 *Tutti i grandi sono stati bambini. Per un uso educativo della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*
D. Novara, Edizioni Gruppo Abele, Torino.

PERCORSI BIBLIOGRAFICI

Alcune indicazioni di percorsi bibliografici su temi riguardanti bambini, ragazzi, lettura e diritti, proposti allo scopo di suggerire un itinerario di ricerca di altri strumenti di lavoro, su carta e su web.

- 2008 *Dipende da come mi abbracci, A come adozione, Z come zia: le famiglie nei libri per bambini*
Edizioni Tuttestorie, Cagliari.
- 2008 *Non fare storie. Sguardi ribelli nei libri per bambini e ragazzi*
Centro Regionale di documentazione biblioteche per ragazzi, Provincia di Cagliari.
- 2008 *Tocca a me! Un percorso attivo sulla convivenza civile e la politica*
Mostra-laboratorio e percorso bibliografico ragionato per ragazzi 11-13 anni, a cura di ConUnGiocoONLUS e Biblioteca Sala Borsa Ragazzi
<http://www.bibliotecasalaborsa.it/ragazzi>
- 2005 *E per questo resisto. Bambini e bambine in tempi di guerre*
Barbara Domenichini ed Emilia Ficarelli, Equilibri, Modena.
- 2004 *Il mondo in uno scaffale. Percorsi di lettura per la scuola superiore*
Centro di Documentazione Città di Arezzo, Ucodep, Arezzo.
- 2003 *Il mondo in uno scaffale. Percorsi di lettura per la scuola media*
Centro di Documentazione Città di Arezzo, Ucodep, Arezzo.
- 2002 *Il mondo in uno scaffale. Percorsi di lettura per la scuola elementare*
Centro di Documentazione Città di Arezzo, Ucodep, Arezzo.

www.andersen.it

“Andersen”, rivista mensile dedicata all’informazione sull’editoria specializzata per ragazzi e sul mondo della cultura dell’infanzia. La rivista contiene recensioni, segnalazioni, articoli tematici e news e promuove e cura il Premio Andersen, dedicato alla segnalazione dei migliori libri editi ogni anno in Italia.

www.editoriaragazzi.com

Portale dedicato all’editoria specializzata per ragazzi, con database degli editori italiani, recensioni, interviste, news su promozione della lettura e focus sul mondo dell’illustrazione e della cultura per l’infanzia.

www.fuorilegge.org

Sito dell’omonima rivista dedicata a ragazzi tra gli 11 e i 16 anni, che collaborano con recensioni, proposte, classifiche, interviste agli autori, come singoli o come **avamposti di lettura** (gruppi di lettori coordinati da bibliotecari o insegnanti che si scambiano opinioni su libri e temi proposti dalla rivista).

www.hamelin.net

Sito dell’associazione culturale che si occupa di promozione della lettura attraverso l’omonima rivista trimestrale, e promuove pubblicazioni, percorsi bibliografici, mostre tematiche, incontri di studio e di formazione con ragazzi e adulti. L’associazione è promotrice del progetto Xanadù, progetto che prevede la promozione della lettura nelle scuole attraverso la partecipazione attiva di ragazzi adolescenti ad un concorso di lettura, in collaborazione con Biblioteca Sala Borsa Ragazzi di Bologna (www.bibliotecasalaborsa.it/ragazzi/xanadu/)

www.ilpepeverde.it

Il “Pepeverde”, rivista trimestrale di letture e letterature per ragazzi, a cura del Centro di Ricerca e Documentazione di Anagni. La rivista contiene recensioni, segnalazioni, articoli tematici e rubriche dedicate alla promozione della lettura con bambini e ragazzi.

www.liberweb.it - Il mondo dell’editoria per bambini e ragazzi in rete

Sito della rivista “Liber”, trimestrale di informazioni bibliografiche sui libri per bambini e ragazzi promossa dalla Biblioteca Gianni Rodari di Campi Bisenzio. Pubblica ogni anno la selezione “Almeno questi!”, i migliori libri pubblicati in Italia ogni anno, dai 3 ai 18 anni e promuove convegni, incontri, pubblicazioni bibliografiche tematiche.

“Lg Argomenti”

Rivista trimestrale del Centro studi di letteratura giovanile del Comune di Genova, Biblioteca Internazionale per ragazzi E. De Amicis. La rivista contiene recensioni, segnalazioni, articoli tematici, approfondimenti in chiave storica della letteratura ragazzi. www.erga.it

www.natiperleggere.it

Sito del progetto nazionale dedicato alla promozione della lettura presso le famiglie di bambini da 0 a 6 anni, realizzato da Associazione Italiana Biblioteche in collaborazione con Associazione Culturale Pediatri. Contiene notizie, materiali bibliografici, database dei progetti realizzati e risorse informative sulla letteratura ragazzi e la lettura ad alta voce per famiglie, scuole e biblioteche.

Indice delle illustrazioni

- p. 21 **Fabian Negrin** da *Mille giorni e una notte*, Orecchio Acerbo.
- p. 47 **Quentin Blake** dal sito www.quentinblake.com
- pp. 52-53 **Pef** da Henriette Bichonnier, *Il mostro peloso*, Emme.
- pp. 54-55 **Pia Valentinis** da Alfredo Stoppa, *Due occhi due nonni*, Orecchio Acerbo.
- p. 57 **Pia Valentinis** da Bruno Tognolini, *Mammalingua*, Il Castoro.
- p. 61 **Gabriel Pacheco** da Ivo Rosati, *L'uomo d'acqua e la sua fontana*, Zoolibri.
- p. 62 **Dave McKean** da Neil Gaiman, *Coraline*, Mondadori
- pp. 63-64 **Roberto Lauciello** da Guido Quarzo, *Tutta colpa del Wanga*, Paoline.
- p. 67 **Octavia Monaco** da Bruno Tognolini, *Topo dopo topo*, Fatatrac.
- p. 69-70 **Pia Valentinis** da Alfredo Stoppa, *Due occhi due nonni*, Orecchio Acerbo.
- p. 78 **Stepán Zavrel** da Max Bolliger, *Il ponte dei bambini*, Bohem Press.
- p. 80 **Kveta Pacovska** da *Il piccolo re dei fiori*, Nord-Sud.
- p. 83 **Piotr Socha** da Bruno Tognolini, *Papà Famondo*, Carthusia.
- p. 84 **Elisabetta Stoninich**, da Sarah Weeks *La ragazza Chissachì*, Beisler.
- p. 86 **Maurizio Quarello** da Tina Meroto, *Denti di ferro*, Logos.
- p. 87 **Daniela Villa** da Beatrice Masini, *Anna ritrova i suoi sogni*, Carthusia.
- p. 90 **Gabrielle Vincent** da *Ernesto e Celestina*, Nord-Sud.
- p. 92-93 **Francesco Chiacchio** da Maria Attanasio, *Dall'Atlante agli Appennini*, Orecchio Acerbo.
- p. 96 **Donata Montanari** da Beatrice Masini, *La casa con tante finestre*, Carthusia.
- p. 100-101 **Yusuke Yonezu** da *La mia città*, Zoolibri.
- p. 102 **Lucia Scuderi** da *Buonanotte Isabella*, Bohem Press.
- p. 104 **Marco Zurcher** da Matteo Terzaghi, *Ina la formica dell'alfabeto*, Aer.
- p. 106 **Uri Shulevitz** da *La mappa dei sogni*, Il Castoro.
- p. 108-109 **Svjetlan Junakovic** da *Ritratti famosi di comuni animali*, Logos.
- p. 110 **Lorenzo Terranera** da Giovanni Floris, *Storie di bimbi senza storia*, Lapis.
- p. 111 **Armin Greder** da *L'isola*, Orecchio Acerbo.
- p. 114 **Maurizio Quarello** da Tina Meroto, *Denti di ferro*, Logos.
- p. 117 **Graziano Barbaro, Davide Turotti** da *Fuga da Oronero*, Carthusia.
- p. 119 **Luci Gutiérrez** da Elio Pecora, *L'albergo delle fiabe e altri versi*, Orecchio Acerbo.
- p. 121 **Luci Gutiérrez** da Elio Pecora, *L'albergo delle fiabe e altri versi*, Orecchio Acerbo.
- p. 122 **Roberta Angaramo** da Chiara Carminati, *Il Carnevale degli animali ispirato alla grande fantasia zoologica di Camille Saint-Saens*, Fabbri, 2007.